QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni dal 40-948 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI'
27 Settembre 1951
Anno VII - Num. 228
L. 25 (sped. in abb. postale)

I comunicati ufficiali sui risultati del viaggio di De Gasperi in America

Revisione del trattato di pace e ampi accordi politici ed economici

La dichiarazione tripartita - Riaffermata la volontà di far ammettere l'Italia all'Uno - "Le legittime aspirazioni su Trieste" - Aiuti per consolidare la stabilità sociale - Ordinazioni all'industria - Firmato un accordo per l'afflusso di capitali americani in Italia

Truman in un cordiale discorso riafferma i diritti dell'Italia

(Dal nostro inviato speciale)
Washington, 26 settembre.

A mezzogiorno, con la diramazione di un lungo comunicato ufficiale, si sono concluse felicemente le conversazioni fra Italia e Stati Uniti. Contemporaneamente si pubblicava a Washington, Londra e Parigi una dichiarazione tripartita che fa il punto sul problema della revisione del Trattato di pace e dell'ammissione dell'Italia nell'UNO. Il linguaggio di questi documenti è chiaro e confortante e sta a dimostrare che la missione di De Gasperi non è riuscita inutile e comunque ad accrescere i motivi di soddisfazione varranno ancora meglio il commento che Acheson ne ha dato ai giornalisti e soprattutto il discorso pronunciato da Truman.

Amichevole comprensione

E' la prima volta che il Presidente Truman pronuncia un discorso ai rappresentanti di un Paese straniero e si vedrà dalle stesse sue parole quanta amichevole comprensione per l'Italia lo abbia ispirato.

Nel comunicato diramato dal Dipartimento di Stato a conclusione dei tre giorni di colloqui si parla di tutto: collaborazione europea, problema tedesco, difesa del Mediterraneo con allusione implicita all'ammissione della Grecia e della Turchia nel Patto Atlantico secondo le raccomandazioni di Ottawa. Questo per i problemi di carattere generale cui fanno seguito i problemi politici ed economici propriamente italiani: sulla revisione del trattato e l'ammissione all'UNO. Il comunicato è compendioso poichè è sembrato sufficiente fare un diretto riferimento alla dichiarazione tripartita che ne tratta con ampiezza, mentre per la questione di Trieste tutto si riassume nella espressione «legittime aspirazioni del popolo italiano»: ciò significa che il Governo americano non concepisce la possibilità che il nostro buon diritto venga sacrificato.

Soddisfacenti sono anche le conversazioni sui problemi economici benchè a questo riguardo più lusinghiere ancora appaiano, come più avanti si vedrà, le parole di Truman.

Strettamente connessa con il comunicato è la dichiarazione tripartita anglo-franco-americana che si attendeva come integrazione del breve accenno fatto al problema in occasione delle recenti riunioni dei tre Grandi a Washington e delle successive deliberazioni di Ottawa. Leggendola si vede quanto siamo lontani dallo spirito del preambolo del trattato di pace poichè, se esso non è totalmente abrogato, è certamente superato come risulta dal pieno riconoscimento del nostro contributo alla vittoria alleata e della restaurazione democratica in Italia. Di qui la decadenza esplicitamente ammessa di tre categorie di clausole superate dai fatti o attualmente ingiustificate o pregiudizievoli per la difesa italiana e di qui ancora l'impegno di compiere ogni sforzo perchè l'Italia sia ammessa nell'UNO.

Questi, dunque, sono i documenti. Acheson ne ha chiarito la portata dichiarando alla conferenza stampa che gli Stati Uniti considerano della più alta importanza che l'Italia venga ammessa all'UNO ed ammettendo, implicitamente, che il Governo americano pensa, come quello italiano, che la Russia abbia violato il trattato di pace con l'Italia opponendosi senza giustificazione all'ammissione. Gli si chiese, allora se credeva che la violazione sovietica possa autorizzare gli Stati Uniti a non curarsi del veto sovietico e considerare senz'altro l'Italia come membro delle Nazioni Unite. «Ancora non lo sappiamo — rispose Acheson. — E' una questione che stiamo studiando».

Un comune accordo

Continueranno gli Stati Uniti a sostenere che Trieste deve essere restituita all'Italia? Gli chiese un giornalista inglese. «Non vedo l'utilità di perdersi in complicate interpretazioni del linguaggio della dichiarazione tripartita, — rispose Acheson — e questa afferma che la soluzione del problema triestino deve esser fatta tenendo conto delle legittime aspirazioni del popolo italiano». «Soprattutto, — aggiunse — essa è frutto di un comune accordo».

La revisione del trattato, specificò poi Acheson, si farà secondo la procedura prevista dalla dichiarazione a tre: sarà cioè il Governo Italiano a chiedere ai governi delle Tre grandi potenze di prendere in considerazione la sua richiesta di revisione. E la stessa procedura sarà seguita dal Governo Italiano con gli altri diciassette governi firmatari del trattato di Parigi.

Come si è detto cominciando, la maggior soddisfazione è tuttavia da notare nel discorso di Truman. Il Presidente lo ha pronunciato in occasione dello scoprimento di quattro gruppi statuari collocati ad ornare il ponte monumentale di Arlington prospiciente il Lincoln Memorial. I quattro gruppi equestri modellati da scultori americani sono stati fusi e dorati in Italia e stamane De Gasperi ne ha compiuto la consegna ufficiale al presidente Truman per attestare, come ha detto in un breve discorso, i vincoli di amicizia e collaborazione fra i due popoli.

Espressione di amicizia

Nella sua risposta Truman è andato tuttavia molto al di là delle semplici espressioni occasionali: ha pronunciato un discorso caloroso di grande significato politico per il suo carattere, affatto eccezionale, e una grande folla di cittadini e un cospicuo numero di alte autorità, con vivissimi applausi, hanno mostrato di avere ben compreso e di approvare le intenzioni e i propositi del Presidente. Ha detto Truman: «Sono lieto di accettare, a nome del popolo americano, il dono di questi quattro bei gruppi equestri offerti dal popolo italiano.

«Nei difficili anni trascorsi dalla fine della guerra, il popolo italiano ha dimostrato di aver diritto a partecipare in pieno, e su piede di parità, ai grandi compiti costruttivi che spettano al mondo libero.

«Durante le conversazioni da lei avute qui, signor Primo Ministro, abbiamo discusso come i nostri due Paesi possano continuare a lavorare insieme nello sforzo che le libere nazioni stanno conducendo per la realizzazione della pace e del progresso umano.

«E' evidente che l'Italia non può assolvere in pieno il suo compito, in questo sforzo costruttivo, date le presenti restrizioni del trattato di pace. Nella sua forma attuale il trattato non conferisce all'Italia quella posizione di uguaglianza fra le nazioni libere cui essa ha oggi diritto. Tra le altre cose, il trattato di pace pone ostacoli non necessari agli sforzi italiani per una comune difesa della comunità delle nazioni libere. Noi intendiamo fare tutto quanto ci è possibile perchè queste ingiuste restrizioni e discriminazioni vengano abolite.

Il problema del lavoro

«Intendiamo anche continuare ad adoperarci per l'ammissione dell'Italia alle Nazioni Unite. Se l'Unione Sovietica persiste nell'opporre il suo veto all'ammissione dell'Italia, occorre trovare altri modi per consentire all'Italia di godere di una situazione di parità nel sostenere i principi delle Nazioni Unite.

«Nel campo economico, ci rendiamo conto che uno dei maggiori problemi dell'Italia è l'eccedenza di mano d'opera, e che è necessario trovare lavoro ed alloggio in altri Paesi per molti di coloro che non riescono a trovare impiego nell'Italia stessa.

«Oltre ad un'eccedenza di mano d'opera, l'Italia ha degli impianti industriali che potrebbero essere utilizzati per la produzione di difesa se tale attività non fosse ostacolata da scarsità di materiale e mancanza di valuta pregiata. Gli impianti e la mano d'opera italiana che rimangono inoperosi rappresentano un'inutile perdita per le forze del mondo libero. Operando congiuntamente, i nostri Governi debbono compiere dei passi per utilizzare il più largamente possibile le risorse di mano d'opera e di produzione industriale dell'Italia nel grande sforzo di mobilitazione delle Nazioni Libere per la pace.

«Molto soddisfatto»

«In questi grandi compiti, signor Primo Ministro, auguriamo al popolo italiano buona fortuna e rapido successo. Sia pur certo che noi siamo al vostro fianco e che faremo quanto ci sarà possibile per aiutarvi».

A commentare questo discorso varranno bene le parole di De Gasperi che, ricevendo nel pomeriggio i giornalisti per una conferenza stampa all'Ambasciata italiana, ha cominciato a dire: «Sono sotto l'impressione del discorso del vostro Presidente. E' stato un grande discorso e il popolo italiano ne sarà commosso. Piacerà soprattutto il riconoscimento delle nostre forze morali perchè se noi siamo un Paese piccolo per estensione territoriale e per risorse materiali, non possiamo dimenticare quali forze dello spirito siano nella nostra tradizione secolare. Che Truman abbia tanto calorosamente reso questo riconoscimento al popolo italiano sarà certo per noi di soddisfazione e di incoraggiamento».

E' stato chiesto a De Gasperi se dunque fosse soddisfatto dei suoi colloqui e De Gasperi ha risposto stupito come se si trattasse di una domanda superflua: «Certo che sono soddisfatto, molto soddisfatto».

Così si è chiusa la missione di De Gasperi presso il Governo americano. In questi ultimi due giorni lo attendono ancora formalità ufficiali, ricevimenti, pranzi; qualche discorso ancora lo dovrà pronunciare incontrandosi a New York con la colonia italiana, ma siamo ormai giunti alla fine di quello che era il programma essenziale. Ora entreranno in moto le cancellerie diplomatiche e gli uffici per trarre le concrete conclusioni dal lavoro felicemente compiuto sul piano generale: si concorderanno i prestiti, si redigeranno i piani di produzione e saranno stilate le note diplomatiche contenenti la richiesta ufficiale di revisione del trattato di pace.

Vittorio Gorresio

L'ultimo incontro Truman-De Gasperi-Acheson. (Radiofoto)

Il documento conclusivo

Washington, 26 settembre.

Al termine dei colloqui tra De Gasperi, Truman ed altri uomini di Stato americani è stato pubblicato il seguente comunicato:

«Il Presidente degli Stati Uniti, il Segretario di Stato e il Primo Ministro d'Italia si sono incontrati negli ultimi tre giorni ed hanno avuto un ampio scambio di vedute su questioni di mutuo interesse per i due Paesi. Per la discussione dei problemi economici si sono uniti a loro il facente funzioni di amministratore dell'ECA, Bissell, e il ministro del Bilancio italiano Pella.

«A conclusione dei colloqui il Segretario di Stato ed il Primo Ministro hanno pubblicato la seguente dichiarazione:

«Le conversazioni si sono svolte nello spirito di amicizia e collaborazione che ispira i rapporti tra gli Stati Uniti e l'Italia. Esse hanno rivelato un costante accordo tra i Governi dei due Paesi circa gli obbiettivi comuni ed i mezzi per conseguirli. Il Segretario di Stato ed il Primo Ministro hanno passato in rassegna la situazione internazionale generale ed hanno convenuto che entrambe le Nazioni, assieme alle altre Nazioni libere, debbono dedicare tutte le loro energie per conseguire la pace con sicurezza. Essi hanno convenuto inoltre sulla necessità di una azione positiva per stringere i legami tra i popoli ed i Governi della comunità atlantica.

«Il Segretario di Stato ed il Primo Ministro hanno passato in rassegna le misure già adottate per determinare una più stretta associazione tra le nazioni dell'Europa occidentale compresa la Repubblica Federale tedesca e per costituire una forza di difesa europea.

«Il Primo Ministro ha espresso al Segretario di Stato la decisione dell'Italia di prestare la sua piena collaborazione a questi sforzi. E' stata pienamente riconosciuta la funzione del Patto atlantico come strumento di difesa regionale in base alla Carta delle Nazioni Unite e la sua particolare importanza per una più stretta collaborazione politica ed economica tra le nazioni dell'Europa occidentale e mediterranea. Essi hanno anche riconosciuto che la zona mediterranea è essenziale alla difesa comune ed hanno salutato con soddisfazione le misure prese alla recente riunione del Consiglio atlantico ad Ottawa.

«Il Segretario di Stato ha riaffermato la decisione degli Stati Uniti di agire per l'ammissione dell'Italia alle Nazioni Unite affinchè l'Italia possa collaborare al massimo grado per il mantenimento della pace e l'eliminazione delle cause di tensione internazionale. Il Segretario di Stato ha assicurato il Primo Ministro che la sua richiesta a nome del popolo italiano per la rimozione delle restrizioni e delle discriminazioni del trattato di pace italiano ha ricevuto la più favorevole considerazione da parte del Governo degli Stati Uniti. E' stata pubblicata in proposito la dichiarazione del Regno Unito, della Francia e degli Stati Uniti. Il Segretario di Stato ha espresso la speranza che tutti i Governi firmatari del trattato daranno la loro piena adesione a questa dichiarazione.

«In merito a Trieste il primo Ministro ed il Segretario di Stato hanno convenuto che una soluzione di questa questione rafforzerebbe grandemente l'unità dell'Europa occidentale. Come dichiarato nel colloquio tra il primo Ministro ed il Presidente le posizioni dei due Governi su questa questione sono ben note. La soluzione dovrebbe tener conto delle legittime aspirazioni del popolo italiano.

«Il primo Ministro ha descritto l'urgenza di misure intese a favorire la piena utilizzazione delle risorse di mano d'opera italiane. Il Segretario di Stato ha manifestato completa comprensione per la importanza di questa questione e la disposizione del Governo degli Stati Uniti a collaborare per la sua soluzione. Egli ha informato il primo Ministro che gli Stati Uniti collaboreranno con altri governi interessati ad elaborare programmi pratici per una organizzazione internazionale destinata a studiare ed attuare piani concreti per la soluzione dei problemi connessi della sovrappopolazione italiana ed europea.

«I problemi economici comuni ai due Paesi sono stati passati in rassegna in dettaglio dai rappresentanti dei due governi. Da parte americana è stata espressa grande soddisfazione per i progressi compiuti per il rafforzamento della posizione economica e finanziaria dell'Italia. Il primo Ministro ha ricevuto l'assicurazione che è intenzione del Governo degli Stati Uniti di accordare, come in passato, nei limiti dei fondi stanziati a questo scopo dal congresso, l'aiuto militare ed economico necessario a sostenere lo sforzo italiano mirante a sviluppare maggiore forza economica, stabilità sociale e capacità di difendere la propria libertà e la propria indipendenza.

«Particolare attenzione è stata rivolta al potenziale inutilizzato esistente in alcuni settori dell'industria italiana e alla possibilità da parte del Governo degli Stati Uniti di collocare commesse per una addizionale produzione per la difesa che contribuiranno ad una più rapida e piena partecipazione italiana allo sforzo di produzione dei Paesi del N.A.T.O. e aumenteranno il livello dell'impiego in Italia.

«E' stata fornita assicurazione dell'aiuto degli Stati Uniti nell'ottenere la precedenza per i materiali necessari per aumentare la produzione di energia elettrica e di acciaio in Italia.

«Il Segretario di Stato e il ministro Pella hanno firmato un accordo suppletivo al trattato di amicizia commercio e navigazione del 1948 che consentirà un aumentato flusso di investimenti fra i due Paesi.

«Questo amichevole ed esauriente scambio di vedute sui problemi sia politici che economici ha confermato la decisione dei due Paesi di intensificare di concerto con le altre Nazioni democratiche la loro stretta collaborazione allo scopo di risolvere effettivamente i problemi del benessere, della sicurezza e della pace».

La dichiarazione anglo-franco-americana

Washington, 26 settembre.

Ecco il testo della dichiarazione tripartita:

«1) I Governi della Francia, del Regno Unito e degli Stati Uniti, hanno esaminato quali siano i mezzi migliori per risolvere nell'interesse dello sviluppo armonico della collaborazione tra le Nazioni libere i problemi posti dal trattato di pace con l'Italia.

«2) In accordo col desiderio del popolo italiano l'Italia, che ha lealmente collaborato con gli alleati durante l'ultima parte della guerra come cobelligerante, ha ristabilito le istituzioni democratiche. Nello spirito della carta delle Nazioni Unite, l'Italia non ha mai cessato di apportare agli altri Governi pacifici e democratici tutto il concorso che esige la solidarietà dei popoli liberi.

«3) Ciononostante, sebbene l'Italia abbia avuto a tre riprese l'appoggio della maggioranza degli Stati membri votanti all'assemblea generale, essa è ancora impedita da un veto ingiustificabile di ottenere la ammissione alle Nazioni Unite, malgrado le disposizioni del trattato e della carta.

«4) Inoltre l'Italia si trova ancora soggetta, in base al trattato di pace, ad alcune restrizioni ed incapacità. Queste restrizioni non corrispondono più alla situazione attuale nè allo statuto dell'Italia, come membro attivo ed uguale della comunità delle Nazioni democratiche e pacifiche.

«5) Ognuno dei tre Governi perciò dichiara di essere pronto a considerare favorevolmente una richiesta del Governo italiano tendente a rimuovere, per quanto concerne le sue relazioni individuali con l'Italia, le restrizioni e discriminazioni permanenti attualmente in atto che sono superate dagli eventi o ingiustificate nelle circostanze attuali o incidono sulla capacità dell'Italia di assicurare la propria difesa.

«6) Ognuno dei tre Governi riafferma la sua decisione di compiere ogni sforzo per assicurare l'ingresso dell'Italia alle Nazioni Unite.

«7) I tre Governi sperano che questa dichiarazione raccoglierà vasti consensi da parte degli altri firmatari del trattato di pace e che essi saranno ugualmente disposti ad agire nello stesso senso».

Tornavano da una gita turistica sulle rive del Danubio

Venti italiani morti e 50 feriti in una catastrofe ferroviaria in Austria

L'espresso Vienna-Roma cozza a piena velocità contro un treno merci a Langenwang - Le vetture si sono incastrate le une nelle altre - Le vittime erano quasi tutte di Ancona - Il Presidente della Repubblica Körner sul luogo del disastro

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 26 settembre.

Nella maggiore delle sciagure ferroviarie che da molti anni a questa parte si verificava in Austria, dovevano rimanere vittime in prevalenza cittadini italiani, molti dei quali addetti alle ferrovie dello Stato, che erano venuti — taluno con la famiglia — a Vienna in gita turistica. Il numero dei morti che dalle prime notizie di stamane era di quindici, è salito a venti essendo parecchi dei feriti deceduti durante la notte, alcune ore dopo la catastrofe. Tra essi è un bambino di pochi anni. Il numero dei feriti gravi è di circa cinquanta e purtroppo si teme che alcuni di essi non potranno sopravvivere alle orrende mutilazioni o lesioni riportate.

Il tremendo urto

Non tutte le vittime sono state identificate di modo che fino a stasera non si aveva ancora una lista esatta dei morti. La comitiva di connazionali, appartenenti come si è detto al Compartimento ferroviario di Ancona, si trovava nella prima vettura, subito dopo il postale. Nel tremendo urto il vagone postale sfondò letteralmente la vettura passeggeri, una vecchia vettura mista di prima e di seconda classe, costruita prevalentemente in legno. Una parte degli scompartimenti fu letteralmente sfasciata e schiacciata per cui molti dei viaggiatori — quasi tutti immersi nel sonno — morirono sul colpo.

La sciagura, così come hanno confermato le prime notizie di stamane, si è verificata a pochi chilometri da Murzzuschlag nella Stiria, precisamente all'uscita dalla stazione secondaria di Langenwang. Il diretto partito da Vienna verso Roma, viaggiava con alcuni minuti di ritardo sull'orario normale. Giunto nella località indicata andava a cozzare in pieno contro un treno merci che si stava spostando da un altro binario su quello appunto destinato al transito dei viaggiatori. Il macchinista del diretto, che è stato sbalzato dalla locomotiva al momento dell'urto, afferma di avere avuto segnale di via libera e che soltanto un centinaio di metri prima del punto in cui avvenne lo scontro era stato posto un segnale di arresto costituito da una lanterna a mano. Egli cercò di azionare prontamente ed energicamente le leve dei freni, ma data la velocità a cui viaggiava il treno — 80 chilometri all'ora — l'urto è stato inevitabile. Alcuni vagoni del merci si rovesciavano; le dodici vetture del diretto si incastravano letteralmente le une nelle altre.

All'urto spaventoso seguirono alcuni secondi di silenzio, poi furono scene di panico e di orrore: urla, pianti, invocazioni di aiuto si levarono dall'ammasso dei rottami. Lo sfasciamento e il danneggiamento dei vagoni impediva anche ai viaggiatori rimasti incolumi di aprire gli sportelli e abbandonare gli scompartimenti. La maggior parte di coloro che non erano rimasti feriti o lo erano in modo lieve, riuscivano a scendere dal treno attraverso i finestrini. Nessuna delle vetture è rimasta intatta.

Nella notte anche i primi soccorsi furono difficili. Il personale stesso della piccola stazione di Langenwang deve aver perduto il controllo della situazione tant'è che solo dopo un'ora dalla catastrofe — avvenuta per l'esattezza alle 23,55 — il capo stazione diede telefonicamente la prima notizia sia alla sede compartimentale principale che al comando della gendarmeria di Klagenfurt. Di qui furono subito disposti i soccorsi e inviati rapidamente sul luogo reparti di gendarmeria e di vigili del fuoco che provvidero alla prima assistenza ai feriti più gravi e al loro trasporto agli ospedali. Contemporaneamente si provvedeva alla estrazione dei corpi orrendamente sfigurati dei morti, molti dei quali addirittura irriconoscibili, per cui la loro identificazione è stata fatta in base ai documenti trovati negli indumenti.

I soccorsi nella notte

Sul luogo del disastro si è stamane recato il presidente della Repubblica Körner con il ministro dei trasporti Waldbrunner e il presidente delle ferrovie federali. Il Presidente Körner ha espresso i vivi sentimenti di cordoglio del Paese al vice-console d'Italia a Klagenfurt, dottor Sessich, giunto sul posto immediatamente dopo avere conosciuto la tragica notizia.

I corpi dei nostri connazionali periti nel tragico incidente, sono stati già composti in una cappella ardente prontamente allestita e preparata nei locali della palestra ginnastica delle scuole di Langenwang. Reparti di gendarmi circondano il luogo nel quale si è verificata la sciagura dove proseguono febbrilmente le opere di sgombero. I treni ordinari sono stati per il momento avviati su un'altra linea.

E' stata immediatamente aperta un'inchiesta. Dai primi risultati è emerso che il disastro è avvenuto in seguito ad un errore del giovane capostazione di Langenwang, Viktor Weinrauch, di [illegible] anni. Egli aveva segnalato alla stazione di Murzzuschlag, che si trova sette chilometri prima della sua sulla linea percorsa dall'espresso Vienna-Villach-Roma, che la strada era libera, mentre invece nella sua stazione si trovava ancora sulla linea un treno merci che non aveva completato la manovra. Avvedutosi del proprio errore, il giovane capostazione aveva cercato di fermare l'espresso avviandosi lungo la linea con una lanterna rossa. Ma non gli è stato possibile. Il convoglio Vienna-Roma, che aveva un ritardo di alcuni minuti, avendo visto il segnale di via libera, aveva accelerato l'andatura ed ha attraversato la stazione di Langenwang a circa 80 km. all'ora, senza avvedersi del segnale di «attenzione» agitato dal Weinrauch. Anche se lo avesse visto, lo scontro non avrebbe potuto essere evitato.

Il capostazione di Langenwang è stato intanto tradotto in stato d'arresto nel carcere di Murzzuschlag, in attesa del completamento delle indagini, così come il macchinista del diretto, Friedrich Schmoelke. In serata il governo provinciale ha ordinato pure l'arresto del viennese Rudolf Oprosec, capotreno del diretto; ma per il momento l'Oprosec si è reso irreperibile.

Ecco la lista dei morti e dei feriti finora accertati:

MORTI — *Giuseppe Lisciani, di Aurelio, di 58 anni, da Ancona; Edda Lisciani, di 25 anni, da Ancona, figlia; Luigi Schiffar di Casimiro, di 52 anni, da Venezia, ma residente a Marghera; Benvenuto Martini, di Giovanni, di 33 anni, da Treviso, via Castaldi 8; Assuntino Berti, di anni 50, da Chiaravalle (Ancona); Giovanni Berti, da Ancona, e Nilo Berti, pure da Ancona; Mario Mauri, di G. Batta, di 31 anni, da Ancona; Roberto Rimiada, di Attilio, di 23 anni, da Ancona; Esto Bongrani, di Luigi, di 49 anni, da Carrara, ma residente ad Ancona; Gilda Bongrani, di anni 11; Elio Schiavoni di Ancona; Antonio Cardinaletto di Ancona; Alberto Del Savio, di Luigi di 50 anni, da Ancona; Marcello Palladini, di Giuseppe, di 27 anni, di Ancona; i fratelli Stefano e Maria Lemonier, di Pietro, rispettivamente di 56 e 30 anni, di La Spezia; Giuseppe Brani, di Pietro, di 58 anni, e la moglie Luigia, di 47 anni, da Padova; Armando Del Savio, di Annibale, di 57 anni, da Ancona; Enrico Domini, di Luigi, di 59 anni, da Macerata; Gignola Mauri, da Ancona.*

FERITI — *All'ospedale di Klagenfurt sono ricoverati i coniugi Francesco Minuccelli, di Ernesto, di 42 anni, e Maria Murari Minuccelli, di 39 anni, da Venezia. All'ospedale di Murzzuschlag sono ricoverati Adero Frontalini, di 25 anni, da Ancona; Arturo Ancidei, di 48 anni, da Ancona; Vittorio Carlucci, di 53 anni, da Carovigno, con la moglie Filomena e la figlia Ada; altro Fratelli da Ancona; Maria Sargentoni Bongrani, di 48 anni, di Agostino, da Ancona, moglie di Esto Bongrani, e la madre dell'altra vittima Gilda, con la figlia Luisa di 14 anni.*

Mentre telefoniamo i lavori di sgombero continuano febbrilmente. Si teme che altre vittime giacciano tuttora fra i rottami. Le squadre di soccorso devono spesso ricorrere alla fiamma ossidrica per frantumare le carcasse dei vagoni contorti.

p. b.

Il dolore ad Ancona

Di una famiglia l'unica superstite è una bimba di 8 anni

Ancona, 26 settembre.

Le prime incerte e parziali notizie del disastro che si sono diffuse in città nel pomeriggio hanno fatto ben presto accorrere al compartimento ferroviario i familiari dei partecipanti alla tragica gita, che erano attesi di ritorno per questa sera. Sono avvenute scene di panico facilmente intuibili.

Dalle notizie precise giunte dopo alcune ore è risultato che tra i morti sono compresi alcuni funzionari ben noti per la loro posizione: il cav. Giuseppe Lisciani, capo del 2.o Reparto lavori, deceduto insieme con la figlia Edda, ed il segretario capo dott. Alberto Del Savio, perito con la moglie Armanda. Anche i due capitreno Elio Schiavoni, di Jesi e Antonio Carinaietti, di Chiaravalle, erano ben conosciuti fra il personale del compartimento.

Particolarmente pietosa la sorte toccata alla famiglia dell'aiutante di stazione Este Bongrani, il quale è perito insieme con la moglie Gilda, mentre la figlia Luisa versa in pericolo di vita e l'altra figlia, Maria, è gravemente ferita. Si è appreso in serata che l'unica superstite della sventurata famiglia è la piccola Leda, di otto anni, la quale dormiva sulla reticella portabagagli, dove l'aveva posta la mamma.

Soddisfazione a Roma

Interesse ed attesa per la condotta della Russia - La direzione del PCI discute l'azione del partito al ritorno di De Gasperi - Gonella rimanda per ora il ritorno alla formula del 18 aprile

Roma, 26 settembre.

La pubblicazione della dichiarazione tripartita per la revisione del nostro trattato di pace è stata accolta negli ambienti ufficiali romani con non celato compiacimento. Il testo è stato conosciuto piuttosto tardi, i quotidiani hanno fatto appena a tempo a pubblicarlo nelle loro edizioni della notte e le prese di posizioni responsabili sono state perciò rinviate a domani.

Sin da stasera, comunque, si è voluto richiamare l'attenzione sui principali motivi che permettono d'accogliere la dichiarazione con una soddisfazione forse superiore all'attesa. Essi possono essere raggruppati in quattro punti: riconoscimento esplicito dell'acronismo che ormai rappresenta per il nostro Paese il trattato di pace del '47; impegno alla revisione che lascia all'Italia la più ampia libertà di iniziativa; scissione del problema della revisione da quello della sistemazione definitiva del Territorio Libero di Trieste; la procedura seguita per la notificazione del documento.

Questi, in sintesi, gli elementi che stasera venivano sottolineati a migliore comprensione della dichiarazione diramata nel pomeriggio. Contemporaneamente intanto, si comincia anche a guardare dalla parte della Russia. E' da qui ovviamente che ci verranno le maggiori resistenze alla revisione del trattato.

L'atteggiamento dell'URSS, piuttosto, è seguito per le indicazioni indirette che esso potrà dare su quello del partito comunista. S'è già ripetutamente detto dell'«offensiva» che il P.C.I. si ripromette di svolgere in Parlamento, e forse nelle piazze, al ritorno di De Gasperi. (Stasera la direzione del partito si è riunita per definirne le caratteristiche).

Sulla posizione del partito di maggioranza sulle principali questioni del momento, e particolarmente su quella dei possibili mutamenti della compagine governativa, l'on. Gonella ci ha fatto alcune dichiarazioni.

«I comunicati relativi alle trattative di Washington — ci ha detto Gonella — confermano che De Gasperi ha ottenuto ciò che si proponeva di ottenere. E' un grande successo. Ulteriori passi innanzi non appartengono a questa fase dei negoziati. Al ritorno di De Gasperi si riunirà il Consiglio nazionale della D.C. che è già stato convocato e che, contrariamente a quanto si scrive, non ha alcun carattere straordinario. Si tratta della normale sessione di questo organo della D.C.

«Il problema del ritorno alla formula del 18 aprile è stato in questi giorni riproposto in articoli di Panfilo Gentile e di Mario Ferrara. A questo proposito è noto che la cooperazione governativa di tutti i partiti democratici è stata sempre un nostro obiettivo, e De Gasperi lo ha confermato con l'invito rivolto ai socialdemocratici ed ai liberali nel corso dell'ultima crisi. Non vedo quale attualità abbia oggi questo problema, mentre il Governo è al lavoro e mentre i partiti socialdemocratico e liberale sono cimentati dallo sforzo di superare le loro difficoltà interne. Auguriamo che questo superamento avvenga al più presto.

«Noi siamo sempre convinti che partiti che si rispettano, avendo coscienza dei supremi interessi nazionali, non possono abbandonarsi alla magra risorsa di raccattare i malcontenti di questa o di quella politica. Il problema — ha concluso Gonella — va posto nei termini in cui l'ha posto Mario Ferrara: si tratta di consolidare le istituzioni democratiche attraverso la "solidarietà democratica". E' questo un esito che deve andar oltre ogni calcolo elettorale ed ogni interesse di proselitismo di parte».

e. f.

Il testo della dichiarazione consegnato al Governo russo

Mosca, 26 settembre.

La dichiarazione delle tre Potenze occidentali sul trattato di pace italiano è stata presentata questa sera al Governo sovietico dai rappresentanti diplomatici americani, britannico e francese a Mosca.

La *Pravda* e le *Izvestia* pubblicano oggi una corrispondenza *Tass* da New York nella quale si annuncia la pubblicazione della dichiarazione delle tre Potenze occidentali sul trattato di pace con l'Italia. Tale notizia viene riportata col titolo: «Verso la violazione dei trattati internazionali».

CRONACA CITTADINA

LA SEDUTA AL CONSIGLIO COMUNALE

Il Sindaco chiederà a Roma una proroga al censimento fiscale

I sensali dei mercati generali e l'aumento dei prezzi - Linee d'autobus fra Lingotto e Madonna di Campagna e filoviarie dal Lingotto al Campidoglio

La seduta del Consiglio comunale si inizia con la discussione di alcune interrogazioni. Chiede il cons. P. L. Passoni (p.s.i.) che si elimini l'attività dei sensali al mercato generale: egli ritiene che anche da questo dipenda l'aumento dei prezzi che ogni tanto si deve lamentare. Di parere diverso è l'ass. Benso, il quale sostiene che non è possibile estromettere dal mercato i sensali (attualmente sono 120); molti lo hanno tentato ma nessuno v'è mai riuscito. Ribadisce la sua opinione il consigliere interrogante, chiarendo che i sensali sono i veri dominatori del mercato, e che la loro opera di mediazione provoca aumenti di circa il 30 per cento.

Il Consiglio esprime quindi un voto unanime — su richiesta dell'avv. Malchiodi (p.l.i.) — per la proroga del termine di scadenza della denuncia sui redditi in base alla riforma tributaria Vanoni. Il sindaco si assume l'incarico di sollecitare dal Ministro una favorevole accoglienza della richiesta.

Sulla progettata linea automobilistica che colleghi la zona del Lingotto con la Madonna di Campagna riferisce a lungo l'ass. Anselmetti. Si tratta di un esperimento che ha qualche fondamento positivo e promette di riuscire: come linea celere, non vincolata ad un percorso fisso (che si potrà modificare quando lo si riterrà necessario), che evita il centro e mette in comunicazione zone lontane ma alle quali occorrono reciproci e comodi contatti, questo servizio assolverà ad una reale esigenza.

Legato a questo esperimento ve n'è un secondo: una linea filoviaria dal Lingotto al Campidoglio. Sono i primi passi del rinnovamento di tutto il sistema tranviario torinese. Aumenta il traffico, nuovi metodi debbono essere escogitati e messi in opera. Sulla necessità di tentare l'esperimento concorda l'avv. Cravero; aggiunge però un suggerimento, quello di ridurre la tariffa proposta da 30 a 20 lire. Si potrebbe adottare una tariffa frazionata, mantenendo la quota base a 20 lire e fissando in 10 lire il prezzo di ogni frazione successiva.

Il cons. Cassano (p.c.i.) fa alcune obiezioni sul passaggio della linea automobilistica da Porta Nuova: in questa zona sarebbe bene cercare altri corsi, più adatti e meno congestionati dal traffico.

Variazioni radicali di percorso per la linea automobilistica propone il cons. Strumia (d.c.). Il cons. Aloisi esamina il problema della tariffa e pensa che si debba scegliere quella di 25 lire, sull'esempio delle altre linee celeri già esistenti. Rilievi di vario genere (percorso da modificare, tariffe, traffico) sono fatti da molti altri consiglieri. Rispondendo ai consiglieri, l'ass. Anselmetti illustra i percorsi: quello della linea automobilistica (lunghezza 11 chilometri e mezzo) segue via Nizza (parte da piazza Bengasi), piazza Carducci, Porta Nuova, corso Vittorio, corso Inghilterra, corso Principe Oddone, corso Umbria, via Livorno, via Stradella, via Borgaro; quello del filobus (lunghezza circa 10 chilometri) va da piazza Bengasi al largo Perotti (in borgata Campidoglio) attraverso via Nizza, corso Dante, corso Rosselli, corso Racconigi, corso Peschiera, corso Trapani, corso Lecce, via Michele Lessona. Questa seconda linea implica l'abolizione della linea tranviaria n. 33.

Per mettere in funzione le due linee occorre una spesa di 175 milioni per gli impianti. L'ass. Anselmetti mantiene ferma la tariffa proposta di 30 lire: «un servizio come questo — egli dice — deve essere pagato per quel che vale, e il pubblico torinese sarà il primo a rendersene conto e ad approvare il principio».

Le due deliberazioni sono approvate all'unanimità. Il Consiglio passa poi in seduta segreta.

Un altro intossicato per aver mangiato uva?

Con preoccupanti sintomi di avvelenamento, alle 17,30 di ieri, è stata ricoverata alle Molinette la 46enne Lucia Ghigo in Finello, residente in frazione Agostenor presso Sommariva Bosco.

Costei, secondo quanto ha raccontato, sabato scorso aveva acquistato al mercato di Marene, presso Cuneo, della carne di maiale con la quale aveva cucinato una gustosa pietanza. All'indomani, in compagnia del marito e di altri due familiari, si recava in campagna dove la pietanza veniva allegramente consumata. A tutta prima nessuno avvertiva disturbi. Martedì però la Ghigo cominciava ad essere attanagliata da terribili crampi, sinché si rivolgeva ad un medico il quale ordinava il ricovero d'urgenza alle Molinette.

I medici ancora non si possono pronunciare sulle esatte cause dell'intossicazione; essi hanno accertato che la donna è in preda ad una forma di enterocolite infettiva, ma non escludono che invece della carne sia stata dell'uva non sufficientemente lavata, e perciò sporca di solfato di rame.

Ridotto l'orario a 4 mila operai in due stabilimenti della Snia

Per il 40 % dei dipendenti le ore settimanali diminuite da 48 a 40; per gli altri da 48 a 36

Nell'incontro con le commissioni interne la direzione Fiat conferma le proprie decisioni

L'incontro chiesto dalle commissioni interne alla direzione della Fiat per discutere sul noto provvedimento circa la riduzione dell'orario lavorativo settimanale, ha avuto luogo ieri mattina. I rappresentanti operai, riferendosi anche al voto del consiglio comunale, hanno chiesto la sospensione del provvedimento e una discussione sulla possibilità di evitarlo definitivamente. Il direttore generale della Fiat, ingegner Bono, ha nuovamente spiegato che la riduzione d'orario è conseguenza della diminuzione delle vendite: «se nell'attuale stato di cose, — egli ha detto — volessimo per forza mantenere lo stesso ritmo di lavoro e di produzione dovremmo passare in magazzino circa 250 vetture al giorno». Di qui l'inevitabilità del provvedimento almeno per un certo periodo.

Quanto alle direttive a lunga scadenza proposte dai rappresentanti della Fiom, la direzione avrebbe replicato — secondo quanto comunica la Fiom stessa — che la campagna per una riduzione dei prezzi induce i possibili clienti a soprassedere agli acquisti, mentre un ribasso dei listini è assolutamente impossibile salvo un alleggerimento delle tasse d'esportazione.

L'incontro di ieri mattina, non ha avuto nessun risultato. Nel pomeriggio, in alcune sezioni Fiat (Ferriere, Fonderie) si sono verificate brevi, sporadiche sospensioni del lavoro. Le tre organizzazioni sindacali e le commissioni interne di tutto il complesso Fiat hanno deciso di tenere una riunione comune stamane alle 9, nel salone della Camera del Lavoro, per esaminare la situazione e concordare una linea d'azione. Per venerdì, la Fiom ha indetto dei comizi in diverse piazze della città.

Un altro grande complesso industriale ha intanto annunciato provvedimenti analoghi a quelli presi dalla Fiat e dalla Westinghouse: le direzioni degli stabilimenti Snia di Venaria e di Stura (che occupano complessivamente oltre quattromila lavoratori) hanno deciso ieri la riduzione dell'orario settimanale da 48 a 40 ore per il 40% dei dipendenti e da 48 a 32 per il 60%. Ciò, in seguito alla crisi di mercato sia nazionale che internazionale nel settore delle fibre tessili artificiali. Le commissioni interne dei due stabilimenti, riunitesi d'urgenza, hanno elevato una protesta.

La commissione esecutiva della Camera del Lavoro ha ieri esaminata la situazione economico-sindacale torinese che sarebbe caratterizzata da 60.000 disoccupati, da più di 40.000 lavoratori ad orario ridotto, dalla crisi non solo del settore metalmeccanico ma anche del tessile, dell'abbigliamento, delle calzature. Attribuita la principale responsabilità di tale stato di cose alla attuale politica economica, la C.d.L. avanza una serie di richieste di carattere generico che vanno da un maggior impulso agli investimenti produttivi ad un aumento generale dei salari per l'incremento del potere d'acquisto delle masse.

— Lo sciopero dei dipendenti della Ceat è continuato anche ieri.

— Camera del Lavoro, Cisl e Uil hanno stabilito ieri che nelle prossime elezioni per il rinnovo dei consigli di gestione attualmente funzionanti in aziende della provincia, dovrà essere seguito il metodo Ilva. Tale metodo prevede elezioni separate per impiegati e operai, con un numero pari di eletti per l'una e l'altra categoria.

L'Associazione nazionale famiglie numerose, quale organo assistenziale, ricostituisce il suo centro piemontese. Domenica nel palazzo Juvara di via XX Settembre n. 83, avrà luogo una manifestazione a cui parteciperanno il Sindaco avv. Peyron e il sen. Teresio Guglielmone.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima 22,8; minima 17; media 19,4. Umidità 87 %. Pressione 733. Vento calmo. Cielo coperto con precipitazioni di m/m 0,6. Previsioni: cielo nuvoloso. Venti deboli. Visibilità buona. Temperatura in diminuzione.

Il "treno della speranza" tornato ieri sera dal Santuario di Lourdes

Tra i 540 ammalati due donne ed un uomo rivelano un sensibile miglioramento

Ad attendere il treno erano oltre 2000 persone e un centinaio di macchine

Il treno verde, il treno della speranza è giunto ieri sera da Lourdes alla stazione di Porta Nuova alle 22, anziché alle 16 com'era stato in un primo tempo annunciato.

All'interno della stazione erano in attesa migliaia di persone e non meno d'un centinaio di macchine, tra vetture ed autolettighe, per i 540 ammalati che avevano partecipato al pellegrinaggio. Di questi ammalati 56 erano «barellati», ovverossia in tali condizioni d'infermità da dover essere trasportati a braccia dagli assistenti. E proprio tra codesti infelici, secondo le notizie che già erano giunte dalla Francia prima dell'arrivo del treno, anche quest'anno si erano verificati alcuni miglioramenti che avevano del prodigioso.

Quando il lungo convoglio si è fermato alla stazione di Porta Nuova vi è stato perciò da parte dei familiari in attesa un ansioso incalzare di domande. In tutti si era accesa una speranza. Finalmente nel gran trambusto susseguente a quell'arrivo (è stato persino necessario dividere il treno e farlo giungere su due linee di binari) si è potuto apprendere qualcosa di preciso.

Tre persone potevano ben dirsi toccate dalla grazia in seguito a questo pellegrinaggio. Esse sono: l'operaio della Riv Giovanni Nonita abitante in via Baiardi 11; la signora Eugenia Bertella di 25 anni abitante in via Viassa 404 e la cinquantenne Carolina Bernardini di Torino abitante in via Segurana.

Il Nonita, affetto da una grave forma di infezione polmonare, subito dopo i bagni nella grotta sacra di Lourdes, avvertì tale miglioramento che volle essere sottoposto ad esame radiografico. Secondo quanto si è affermato da parte del personale assistenziale del treno verde, sembra che lo esame abbia dimostrato che ben tre lesioni si erano calcificate.

La signora Bertella, madre di due bimbette di 4 e 6 anni, soffriva invece di artrosi spinale. Era costretta a restare supina e persino il movimento del collo le costava tremendi dolori. L'abbiamo vista scendere dal treno appena sorretta da un'infermiera: nei suoi occhi vi era la luce di una grande gioia.

La terza persona — Carolina Bernardini — era anch'essa ammalata di artrosi. E' stato ieri sera, poco prima di Ceva, che si è sentita improvvisamente piena di vigore, tanto che ha chiesto ed ottenuto di potersi alzare; alla stazione non voleva nemmeno che la caricassero sull'autolettiga.

— Posso andare da sola — andava ripetendo con viso sorridente — posso andare da sola.

Intanto lungo le banchine della stazione proseguiva ininterrotto il lavoro dei barellieri per trasportare sulle macchine tutti gli infermi.

E' occorsa quasi un'ora perché il treno verde fosse sgombrato. La circolazione stradale nelle adiacenze di Porta Nuova è risultata tanto intensa da richiedere l'intervento di numerosi vigili.

Eugenia Bertella

Carolina Bernardini

Una baruffa tra moglie e marito provoca il ferimento di 20 persone

Tutta la casa in subbuglio - Gli inquilini divisi in opposte fazioni - Scope, randelli e pugni - Intervento dei medici e della polizia: alcuni fermi

Una formidabile, spettacolosa zuffa è scoppiata ieri sera verso le ore 20 in un caseggiato popolare di corso Giulio Cesare e s'è conclusa con un bilancio di 20 feriti e con alcuni fermi.

Sposati da circa un anno Claudio Fermont di Giorgio di 27 anni e Liliana De Ricchia di Arturo di 24 erano sempre andati d'accordo: un bravo giovane, onesto e lavoratore lui, una graziosissima sposina lei, perfettamente a posto sotto tutti gli aspetti, inattaccabile anche dalle male lingue.

Unico difetto del Fermont: la gelosia, del tutto ingiustificata, ma comunque compatibile data la avvenenza veramente conturbante della mogliettina e delle occhiate d'ammirazione che essa suscita ovunque. Questa gelosia, però, non aveva mai causato, prima di ieri sera — non diciamo incidenti — ma nemmeno nuvolette di broncio: il Fermont aveva sempre saputo nascondere dentro di sé la «mala bestia». Ma ieri sera erompeva una volta per tutte.

Alle tredici i due giovani sposi, dopo colazione, si erano separati: il marito era andato al lavoro e la moglie era uscita per delle compere. Alle 19 essa rincasava. Immediatamente il Fermont, datole un'occhiata, s'accorgeva che era senza rossetto.

— Che ne hai fatto?

— Me lo son tolto.

— Dove?

— Dal dentista. Sai, non potevo lavorare, le mie labbra col rossetto sopra gli davano noia.

— Non m'hai detto che andavi dal dentista.

— E' vero, ma all'improvviso m'è venuto un gran male al dente che da qualche mese mi ha dato noia... E ho approfittato dell'occasione di essere in centro per andare da un buon dentista...

Forse la cosa sarebbe finita lì. Ma ad un tratto il Fermont s'accorgeva che la calza destra della moglie era smagliata. Invano la giovane donna affermava — cosa naturalissima — di aver subito lo strappo in tram, nella calca. Il marito, evidentemente in giornata nera, costruiva sui due fatti del rossetto e della calza tutto un romanzo piccante: la moglie s'era lasciata abbordare da qualche galante sconosciuto, era finita con lui al cinema, i baci le avevano consumato il rossetto e nel buio aveva anche rotto la calza... Assurdità, puerilità. Ma intanto sorgeva la lite. I due giovani, perdevano la testa e cominciavano ad insultarsi, a voce sempre più alta. Ad un dato momento il Fermont, stravolto dall'ira, colpiva con uno schiaffo la Liliana che urlando e singhiozzando schizzava fuori dal pianerottolo. Intervenivano degli inquilini, uomini e donne, stupiti e scandalizzati che la coppia modello si prendesse a pugni. Immediatamente gli astanti si dividevano in due fazioni: chi dava ragione alla moglie, chi al marito. L'atmosfera, nel giro di pochi minuti, specie per merito delle donne, diventava infuocata: volavano i primi spintoni, i primi schiaffi. E poi, mischia generale, con pugni, calci, colpi di scopa e morsi: da una parte e dall'altra giungevano rinforzi. Venivano persino gettate, nella mischia, pentole di acqua calda. Un quarto d'ora dopo, sul posto, arrivavano sottufficiali ed agenti della P.S. Barriera di Milano i quali faticavano non poco a ristabilire la pace e l'ordine. Con gli agenti arrivava anche un medico che provvedeva a soccorrere ben venti contusi, più o meno malconci. La polizia operava alcuni fermi tra i più scalmanati: ma costoro, dopo una permanenza di mezz'ora in Commissariato, venivano rilasciati. Particolare curioso: allo scatenarsi della battaglia i due sposini, atterriti, s'erano ritirati nel loro alloggio e là erano rimasti, ristabilendo subito rapporti affettuosissimi.

Problemi che interessano gli esercenti i cinematografi

Le proiezioni di film al teatro Nuovo

Al congresso della tecnica cinematografica, la mattinata è stata dedicata ad alcune relazioni sulla proiezione e sui perfezionamenti da apportare alle sale. Sull'aria condizionata ha parlato l'italiano Parolieri, sull'«arco» della macchina di proiezione si è intrattenuto a lungo il francese Parisot.

Nel pomeriggio sono entrati nella discussione gli esercenti di sale cinematografiche. Essi hanno tutta una serie di richieste da avanzare: riduzione delle tasse, riforma della legge sulla obbligatorietà di proiettare film italiani, migliori condizioni da ottenere dai produttori e dai noleggiatori. Sono stati fatti dei confronti con quanto avviene all'estero: i delegati stranieri hanno riferito sulle condizioni dell'esercizio nei loro Paesi mettendo in rilievo come esse siano, per alcuni aspetti, migliori di quelle esistenti in Italia. Ciò è stato sufficiente perché i delegati italiani rispondessero con grande energia i propri voti e si impegnassero per compiere tutti i passi possibili onde esaudirli al più presto.

Oggi il tecnico francese Savoye presenterà nel salone de «La Stampa» un suo sistema per la proiezione di film in rilievo, senza l'uso di occhiali bicolori. Ci si avvale di uno speciale tamburo rotante in funzione di schermo.

Aumenta l'afflusso dei visitatori al Salone della Tecnica. Particolare affollamento è stato registrato nel settore dedicato alla tecnica cinematografica e al Teatro Nuovo dove gli agenti del Centro Sperimentale eseguono i «provini». Un folto gruppo di esercenti della Lombardia ha minuziosamente osservato le principali novità presentate; li ha guidati nella visita l'ing. Derossi, presidente della Microtecnica di cui essi sono ospiti.

* *

La «Settimana internazionale cinematografica» che si svolge al Teatro Nuovo, ha vissuto un'altra lietissima serata col delicato film di Marcello Pagliero *Les amants de Bras Mort*, a cui il pubblico ha ieri riserbato le migliori accoglienze.

Fourteen Hours («Quattordici ore») di Henry Hathaway (Stati Uniti) è il film di stasera, e rappresenta una delle massime attrazioni del programma del Festival. Calorosamente accolto a Venezia, *Fourteen Hours* è di un regista che ha diretto ben 32 film in diciannove anni; ma per la saldezza della sua costruzione e la sua carica emotiva, è opera che spicca solitaria fra i molti e pur notevoli film del prolifico cineasta americano. La vicenda ripiglia e trasfigura artisticamente un fatto di cronaca tra i più frequenti in America: un giovane candidato al suicidio appollaiato sul cornicione del sedicesimo piano d'un albergo di New York, esita a buttarsi, assapora una caparbia, protratta agonia. Si dà l'allarme, e un poliziotto (magnificamente interpretato da Paul Douglas) s'adopera a dissuaderlo dall'insano proposito. La trovata del film è proprio di «essere tutto qui», di condensare, con una rigorosa unità di tempo e di luogo, per un sapiente crescendo di effetti, un dramma di quattordici ore, quante dura la suicida esaltazione del ragazzo e la passione di chi lo sta a vedere. E' un film di potente originalità, di eccezionale tensione drammatica; ma non tetro, ma ravvivato da caldi tocchi di umanità, da tremori patetici e gentili. *Fourteen Hours* sarà proiettato in edizione originale, con sovrimpresse didascalie in francese.

ECHI DI CRONACA

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — 12,25: Ritmi - 13,20: Musiche - 13,54: Cronache cinematografiche - 17: Musica leggera - 17,30: Ritmi d'America - 18: L'appello - 18,30: Orchestra - 19: Il contemporaneo - 19,26: Musiche - 20,33: Canzoni di Napoli - 21: «Anche i grassi hanno l'onore» tre atti di Valentino Bompiani - 22,50: Orchestra - 23,30: Musica da ballo.

RETE ROSSA — 12,55: Borsa di Torino - 13,20: Orchestra d'archi - 13,50: Canti spirituali negri - 14: Musiche - 14,30: Complesso caratteristico - 14,50: Arti figurative - 17: Pomeriggio musicale - 18: Radio per le Scuole - 18,30: Musica da camera - 19: Canzoni - 19,25: Rubrica filatelica - 19,40: Posta aerea - 19,56: Musiche - 20,33: «Sotto il parapioggia» di Panzini e Verde - 21,40: Il Galateo della democrazia - 21,50: «Il tabarro» di G. Puccini - 22,50: Si alza il sipario.

TERZO PROGRAMMA — 21: L'avvenimento della settimana - 21,15: Gabriel Fauré: quartetto per archi - 21,40: Sulle orme di Flaubert - 22,30: «Commedia sul ponte» opera radiof. in 1 atto di Jaroslav Kliopera (Musica di Bohuslav Martinu).

STATO CIVILE

Bonsio Beniamino di Giovanni, a. 62, v. Moncrivello 1; Renacco Andrietta Domenica fu Raimondo, a. 67, v. M. Vittoria 42; Fiorio Domenica ved. Massimino, a. 90, v. Moltarone 4; Mussarini Santa fu Giovanni, a. 67, c. Vercelli, Case Sole 10; Girando Anna ved. Roselli, a. 75, v. Tarino 4 bis; Mortarino Ernesto fu Giuseppe, a. 50, v. Carmine 2; Vassallo Di Castiglione Saverio fu Carlo, a. 93, v. Cavour 25; Gesia Emanuele fu Giovanni, a. 37, Rivago di Vische; Carlandi Egidia fu Nasai, a. 73, S. Giovanni; Lenzini Maria v. Grimaldi, a. 77, idem; Favre Giuseppe fu Risei, a. 72, Ast. Martini; Cerosa Antonio fu Pietro, a. 86, v. Luigi; Tomaei Caterina in Maggi, a. 67, Evangelico; Garabello Pietro fu Vincenzo, a. 47, Molinette; Prati Bequelati Clelia fu Ernesto, a. 40, Medicina Legale; Ferraris Di Celle Giorgio fu Angelo, a. 58, Mauriziano; Ruffino Maria in Rivoreda, a. 56, Mauriziano.

SPETTACOLI

«Carignano». — Stasera ultima replica di «Asso di picche» di Wallace. Domani serata in onore di Romano Calò con «La canarina assassinata» quattro atti di Van Dine.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.111

Carignano (Spett. gialli diretti da R. Calò): ore 21 «L'asso di picche» di E. Wallace.

Nuovo (Settimana Internaz. Cinematografica) ore 21,30 precise: «Fourteen Hours» («Quattordici ore») U.S.A.

Salone Intern. Tecnica Pal. Esposizioni Valentino ore 9-23.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-422: ore 21 Orch. Mario di Nunzio, c. Frey, Andreoli, Pasquero.
Alhambra Giardino Danze: ore 21.
Astra Danze v. R. Pilo 6: ore 21.
Augusteo 21 Or. Orsatti, c. Aurora
Castellino Danze: 17 e 21 Orc. Rosaciot c. E. Beltrami, Tony Stella.
Eden 21 Orch. Gimelli, c. G. Rossi.
Garden Danze Cap. 13 Valsalice: 21 Orch. Martra. Serata premi.
Gaudio Danze: 18,30 e 21 M° Bertone, c. L. D'Alba, R. Sorano.
Gay Estiva 21 Orch. Angelini.
Hollywood Danze 21 Orch. Lotti.
La Perla c. Orbassano 26: ore 21 Orch. Zuccheri, c. S. Accardo.
La Serenella 21 Orch. Seracini.
Lutrario: 21 Orch. M° Ginepro.
Montecappuccini Danze: 21-24.
Principe Danze ore 21 Orch. Andreghetti canta Armando Broglia.
Silvano Danze Val S. Martino 26: ore 21 Complesso Consiglio.
Smeraldo Club Goito 3 tel. 682-470 21-1: 2 Or. Bonetto-Balocco; Pavesio; Martorana, Zannoni, Cortese

LA FLORIDA CLUB
è lieta di annunciare oltre all'applaudita orchestra del M° *Di Nunzio* con la partecipazione dei cantanti *S. Andreoli, M. Frey* e *P. Pasquero*, l'attrazione *Trio Fiesta di Pepè Latini* con la rivelazione del cantante *Osvaldo Borselli* e del brioso chitarrista *William Allegri*.

AUGUSTEO DANZE
Nella nuova cornice di eleganza e signorilità, ha esordito applauditissima, *Gino Orsatti* e la sua Orchestra, con la cantante *Pina Aurora*. Tutte le sere, ore 21, trattenimenti danzanti.

ALLA SERENELLA
Grandioso e brillante trattenimento danzante con il debutto dell'Orch. del M° *Seracini*, cantano *Maria Capanna e Antonio Vasquez*.

DANZE APOLLO
Via Stradella 95. Ore 21 invito gran serata *Rêve d'Or*, profumi L. T. Piver di Parigi. Orchestra *Borgiotti*, canta Jolanda Gadoni.

GAY DANZE ESTIVO
Continuano i trattenimenti
SALA e TERRAZZO COPERTO

EL TROCADERO
Via Giolitti 1 - Telef. 553.771
Domani venerdì ore 21 riapertura
Serata ad inviti
L'Orchestra *Oppi* del Lido di Venezia e la nuova fantasia di luci Radio-luminescenti Vi porteranno istantaneamente in una fiabesca atmosfera di festosità.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «El paso» cinecolor Gail Russell, J. Payne. Pr. fer. 200.
Astor: «Totò terzo uomo» Totò.
Corso: L'amante del torero, Robert Stack, Joy Page. Pr. f. 200.
Doria: «L'amante di una notte» Michèle Morgan, Jean Marais. Vietato ai minori di anni 16. Prezzi normali feriali L. 200-250.
Lux: «L'ultima preda» William Holden, N. Olson, B. Fitzgerald. Prezzi normali feriali L. 200.
Metro-Cristallo: Spencer Tracy, Elizabeth Taylor: «Il padre della sposa». Mattinata 10,30 a L. 175.
Reposi: «Auguri e figli maschi» Ugo Tognazzi, Delia Scala, Aroldo Tieri, Carlo Croccolo.
Torino «Assalto al treno postale» techn. A. Smith, McNally. Ap. 10.
Vittoria: «Porca miseria». Carlo Croccolo, Isa Barzizza, Billi-Riva. Fuori progr. incontro Robinson-Turpin. Prezzi norm. fer. L. 200.

Alexandra: «E' l'amor che mi rovina» W. Chiari, Lucia Bosè.
Alpi: «Sfida alla legge» technic.
Ariston: «Bacio di mezzanotte» K. Grayson, Lanza. Metro. Pt. 170
Augustus: Filibustieri delle Antille, techn. D. O'Connor, Carter.
Capitol: «E' l'amor che mi rovina», Walter Chiari, Lucia Bosè.
Faro: «E' l'amor che mi rovina» Walter Chiari e Lucia Bosè.
Hollywood «Indianapolis» Clark Gable e Barbara Stanwyck.
Ideal: «Cicloni» techn. B. Britton e Gran Varietà 18,15 e 21,15.
Massimo: Uomo della torre Eiffel techn. C. Laughton, F. Tone.
Nazionale: «Avventuriero New Orleans» E. Flynn, M. Presle.
Principe «Indianapolis» con Clark Gable e Barbara Stanwyck.
Statuto Uomo torre Eiffel, techn.

Asti: «Vipere» H. Vidal A. 10.
Cor: Verso coste Tripoli. Ap. 19,30
Mignon «Sfida all'ultimo sangue» e «Cavalieri montagna».
Olimpia: «Leone di Amalfi».
Pa: «Maschera di Zorro».
P. Nuova: Storia di Pearl White.
Regina: «Dopo Waterloo». Var.
Romano: «Nebbie del passato» e Riv. Ferrero-Spinelli 16,15 21,15.
S. Felice «Amore senza domani» Barbara Stanwyck, H. Marshall.

Imperiale Soldato cioccolata. Var.
Italiano: «Alina» Lollobrigida.
Mirafiori: «Febbre di desiderio».
Vinzaglio: Sei canaglia ma ti amo Paul Douglas, Cesar Romero.

Eliseo: «La saga dei Forsyte» tech. G. Garson, Flynn, Pidgeon.

Frejus: Matrimonio è cosa seria, e Riv. Giacomino-Michela-Everist
S.Paolo «Sfruttatori» C. Romero e Comp. R. De Rosè-Marcelli 21,15

Belgio: «Uomini sono nemici».
Ceralio Allegri imbroglioni, Crik.
Eridano: Ho sposato un demonio.
Orops: «Giulietta e Romeo».
Radium: «Fiamma del peccato».
V.Veneto: «L'aquila del deserto» tech. Yvonne De Carlo, Greene.

Astra: «Viale del Tramonto».
Bernini: Cina, A. Ladd, L. Young
Cibrario: «Valle dei forti» e «Leggenda di Robin Hood». Successo.
Excelsior: La Saga dei Forsyte, tech. G. Garson, Flynn, Pidgeon.
Odeon: «Tarzan e le schiave».
Star: «Bagliori a mezzogiorno».

Adua: Rivederti ancora. Varietà.
Aurora: «Il conte Ugolino».
Brescia: «Donna o il mostro».
Fortino «Ultimo duello» e Comp. Riv. Richard-Vateri 21,15.
Nord: «I ribelli dei 7 mari» e Rivista Ciabotto-D'Alma.
Palermo: Grande tormento, tech.
E. Parco: «Lama di Toledo».
Sociale «Leggenda arciere di fuoco» techn. B. Lancaster, V. Mayo.

Colosseo: «Incrocio pericoloso».
Italia: «Sangue viennese» Fritsch Comp. Riv. Breccia-Zavart 21,15.
Moderno: «Ottava meraviglia» e «Cronista lampo».
Piemonte Aquila del deserto, tech.
Spezia: Licenza amore, Johnson.

Alba Nessuna pietà per i mariti.
Apollo La mia vita per tuo figlio.
Diana: «La fortezza si arrende».
Dora: «Amanti del [illegible]».
Loreto: «Fiume d'argento».
Lutrario: «Spada nel deserto».
Roma Se mia moglie lo sapesse.

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Torino, Hollywood Cibrario, Milano, Imperiale.

Tatuaggi

Qualche tempo fa ho pubblicato in Inghilterra una bibliografia d'emblemi e d'imprese, e ora, capitandomi tra le mani il libro di Jacques Delarue e Robert Giraud, *Les Tatouages du «milieu»* (con ottanta fotografie fuori testo e ottanta disegni di tatuaggi, Parigi, La Roulotte, 1950), mi accorgo che dovrei aggiungere a quella mia opera una appendice intorno alle imprese e agli emblemi incisi sulla pagina viva del corpo umano. Compilò al principio del Seicento Typotius una raccolta dei simboli divini e umani dei pontefici, degli imperatori, dei re, dei principi della Sacrosanta Chiesa e del Sacro Romano Impero, nonchè di principi diversi, traendoli dal museo di Ottavio da Strada cittadino romano, e lì vediamo àncore, aquile, stelle e innumerevoli altri oggetti e animali e corpi celesti. Dagli archivi delle prigioni francesi Jacques Delarue, ispettore alla direzione dei servizi della polizia giudiziaria, ha tratto quest'altra raccolta, che è la controparte bieca e subsannante della silloge tipoziana: una emblematica capovolta e infernale, ma non meno emblematica dell'altra: anche qui àncore, aquile, stelle e innumerevoli altri oggetti, se non proprio nobili, non meno parlanti delle imprese dei grandi.

Ammiriamo quest'ultime, mentre a sfogliare le fotografie di delinquenti tatuati che documentano il libro del Delarue proviamo orrore e raccapriccio. Corpi screziati come quei paraventi di arte povera che nelle ore d'ozio le nostre industri bisnonne mettevano insieme con ritagli di cartoline illustrate, di scatole di cerini, di figurini di mode, corpi impressi d'iscrizioni ribalde e oscene, di farfalle simboliche («Je vole», dice la farfalla, e lo stesso dice il ladro tatuato, con senso diverso), di ricordi di bagni penali e di lavori forzati in Africa e nella Guiana, di ritratti di prostitute, di grida di vendetta e di confessioni di asservimento alla fatalità che, incise sulla carne viva, ci colpiscono con la violenza delle urla disperate dei vindici e delle vittime nei drammi elisabettiani.

— Che strani e repellenti animali son questi esseri che si son dilettati a farsi conciare così la pelle? — vien fatto di chiedersi. Ma poi apprendiamo che il tatuaggio non era ignoto alla migliore società inglese, almeno nel secolo scorso, che Edoardo VII si era fatto tatuare quand'era principe di Galles, e che il duca di York, il duca di Edimburgo, e certi Pari d'Inghilterra lo imitarono, e certe dame dell'aristocrazia si fecero tatuare anch'esse: tatuaggi discreti, s'intende, di stemmi, d'emblemi, d'iniziali. E, dal momento che stiamo parlando di sovrani, ricordiamo il caso di Bernadotte il quale, divenuto re di Svezia, dovendo un giorno essere sottoposto a salasso dal medico, si rifiutò energicamente, e poichè il medico insisteva, fece allontanare i presenti e giurare al medico, rimasto solo con lui, di non rivelare ad alcuno ciò che avrebbe visto; dopodichè si denudò il braccio su cui il medico stupefatto potè leggere una frase lapidaria tatuata all'epoca della Rivoluzione francese: *Mort aux rois!* (raccomando l'episodio ai cineasti).

Il ragionamento dell'uomo della strada, che alla vista dei tatuati esclama: «Costoro son pazzi! Degli esseri nel pieno possesso della *ragione* non accetterebbero in alcun caso, e tanto meno desidererebbero, ornamenti così degradanti», il ragionamento di Lombroso, che il tatuato sia per forza un delinquente nato, codeste spiegazioni semplciste non mi convincono. «Ecco un tipetto col quale sarebbe assai piacevole trovarsi seduti allo stesso tavolino», commenta ironicamente il mio amico B. dinanzi alla fotografia d'un delinquente dalla fronte tatuata e dal petto decorato d'emblemi della malavita intorno alla scritta che suona sfida: *Sans patrie*. Eppure il mio amico non avrebbe forse obiezione alcuna, anzi si riterrebbe onorato, a conversare con Fuffy di Castelvattelappesca o Bebè di Turrecremata, quei raffinati aristocratici che [illegible] per elegante sprezzatura nomi bamboleschi e infiorando il loro parlare di frasi volutamente volgari, ottemperano alla stessa legge di «cospicuo oltraggio» (una delle leggi di Veblen di cui parlai in questo giornale il 27 maggio 1948), di vistosa sfida alle convenzioni, alla quale obbedisce il rozzo delinquente la cui psiche di primitivo è naturalmente propensa a quel modo di espressione che è il tatuaggio. Poichè, se è vero che questo è indice di primitività, non in tutto simile è il suo significato presso un selvaggio e presso un delinquente. Il selvaggio si tatua per ragioni di caccia e di guerra, per designare la sua appartenenza a una tribù, o per fini magici e ornamentali. Alcune di queste ragioni possono trovarsi anche nel tatuaggio del delinquente: ma nell'aspro gusto con cui egli si fa screziare il corpo di simboli che commemorano la sua vita perduta e ostentano i più bassi istinti animali (*tatouage crapuleux*), c'è soprattutto una sfida alla società costituita da cui il delinquente si sente segregato, e un desiderio di affermare la propria individualità sia pure sotto un aspetto repellente e terrifico: quello che il Veblen chiamava appunto «cospicuo oltraggio». Sicchè il reprobo che si fa tatuare la palma della mano colla parola di Cambronne per esibirla nel saluto militare al suo superiore, rientra sotto la legge di quella stessa moda che suggerisce al raffinato aristocratico e alla dama elegante espedienti spiritosi per sfidare i pregiudizi volgari, quali il vezzo di nomignoli d'una familiarità che suona quasi sboccata, l'adozione d'un gergo idiota, l'uso di espressioni da trivio nella conversazione mondana, o qualsiasi insolita copertura o scandalosa esposizione d'una parte del corpo.

La più impressionante delle fotografie che corredano il volumetto di Jacques Delarue, quella di Richardo, ha tuttavia un valore molto relativo, poichè quel tipo di violento, piuttosto che di vero e proprio criminale, si fece coprire il corpo completamente di tatuaggi per esibirsi al pubblico delle fiere. Il suo corpo è una enciclopedia, una *Summa* del tatuaggio: «Con più color, sommesse e sopraposte - non fer mai drappi Tartari nè Turchi...». A proposito, una elegante questione che i dantisti non credo si siano mai posta, è se Gerione fosse tatuato. «Lo dosso e 'l petto e ambedue le coste - Dipinti avea di nodi e di rotelle». Non ci ammonisce il Delarue che la pratica di tatuarsi «rimonta alla più alta antichità»?

«La faccia sua era faccia d'uom giusto...». Questo verso mi si associa nella mente a una ben nota strofetta di Metastasio: «Se a ciascun l'interno affanno - Si leggesse in fronte scritto...», ed ecco che immagino quel che accadrebbe se l'interno e più riposto animo d'ognuno di noi, ribellatosi al nostro controllo come nel caso del dottor Jekyll, si esprimesse in visibili simboli e motti come quelli dei tatuati. Sulla fronte di quanti onorevoli commendatori potrebbe leggersi allora, come su quella del delinquente nella tavola prima del Delarue, «Mon droit, Barka!», sullo scollo di quante rispettabili dame vedremmo il marchio del lenone, o il simbolo d'un appetito bestiale! Chè — per ottimisti che si voglia essere — non possiamo ignorare che una discreta percentuale delle persone colle quali abbiamo quotidiano commercio, meriterebbe l'epiteto di Gerione: «Sozza imagine di froda».

Di rado il vizio si legge scritto in fronte; i più riescono a comporsi una faccia d'uom giusto. Eppure vi sono alcuni casi, rari, ma tanto più impressionanti, in cui l'interno prepotentemente pianta il suo stendardo sul viso. In uno di questi rari casi mi sono imbattuto recentemente a Venezia. Tornavo da Vicenza dopo l'una proprio la notte del famoso ballo a Palazzo Labia, e il motoscafo aveva appena oltrepassato il palazzo illuminato sul campiello a quell'ora deserto, se non per le gondole ormeggiate in attesa, quando dinanzi a me si sedette un signore attempato che, se il ballo fosse stato in costume ottocentesco anzichè del Settecento, avrei senz'altro giurato essere uno degl'invitati camuffato alla perfezione da ritratto di Dorian Gray, tanto il suo volto disfatto e clownesco esprimeva un lento e pestilenziale sedimento di vizio. Poi m'accorsi che quello non era un viso truccato, ma un viso vero, che non fingeva la degradazione più di quel che il rosso garofano moscio, che portava all'occhiello del suo abito nero, fingesse l'appassimento. Era salita sul motoscafo anche una bimba in costume di paggetto orientale, e il losco personaggio (di cui appresi più tardi il nome, quando un altro passeggero, scendendo insieme con me, disse al suo compagno: «Quell'X fa schifo») le chiese se tornava dal ballo; e l'accompagnatrice della bimba rispose che essa aveva retto lo strascico della principessa della Rosa. Ma la bimba non disse nulla: col volto dipinto di colore arancio, sedeva imbronciata e assente, doveva essere molto stanca, abbarbagliata da quella che i cronisti — che non c'erano stati — avrebbero descritto di lì a poche ore come «una festa di luci e di colori». La bimba non aveva scorto il serpente sotto l'erba negli splendidi saloni di Palazzo Labia, nè sentiva ora spavento di quel volto che le stava dinanzi. La sua innocenza era insensibile a quel perfetto orrore di Medusa. Gli occhi della bimba si chiudevano dal sonno: essa era come una sonnambula, si teneva in equilibrio sul suo sottile scrimolo di purezza, nè si accorgeva dell'abisso al suo fianco.

Mario Praz

ROMA, 26 sett. — La regina di Persia, Soraya Esfandiari, è giunta all'aeroporto di Ciampino diretta in Svizzera, dove trascorrerà un breve periodo di riposo. (Telefoto)

Cosa hanno creato nel Chenia i Missionari della Consolata

Mezzo secolo di attività - 200 scuole con oltre 26 mila allievi - Assistenza medica e caritativa - Case, cliniche, centrale elettrica, acquedotto, opifici, tipografie - La chiesa-ossario

(Dal nostro inviato speciale)
Nairobi, settembre.

Nel Chenia le distanze si misurano a centinaia di miglia: è così in tutta l'Africa, e non è diversamente in Asia. Sorrido pensando ai romani che trovano il quartiere di San Giovanni troppo lontano dal centro e ai torinesi per i quali è scomodo abitare in collina: la gente che lavora a Nairobi abita in ville e villette lontane dalle 15 alle 20 miglia e i coloni, i settlers, considerano le 150 e le 200 miglia una passeggiata. Stanno in belle case, ma l'ufficio postale più vicino è ad una quarantina di chilometri. Il medico bisogna andare ad avvertirlo con la macchina; la farmacia la si tiene a domicilio. Non c'è telefono. Comunque si vive e si vive bene, dimenticando l'Europa, Londra, Roma, presi dal mal dell'Africa che in larga parte deve trarre origine dal fattore «superdimensionale». Se le distanze si calcolano in centinaia di miglia, le estensioni delle tenute si contano a migliaia di ettari, il bestiame a migliaia di capi, i domestici a diecine. Si posseggono più automobili, per più usi, dalla caccia si ritorna stracarichi di selvaggina, si bevono non uno, ma tre o quattro bicchieri di whisky. E siccome ogni giorno la strada da percorrere è molta, di regola ci si alza fra le 6 e le 7, al più tardi alle 7,30: negli alberghi di Nairobi i camerieri vi svegliano col tè a ore inverosimili anche se non li avete incaricati di farlo e certamente considerano un anormale chi non esce di camera assai per tempo.

La mia permanenza in Africa è tutta un succedersi di levatacce fra le 4 e le 6, o per prendere un aereo, o per percorrere le rituali cento e più miglia in automobile, alternando belle strade con piste. Molte strade del Chenia le hanno costruite i prigionieri di guerra italiani. Sulla strada fra Nairobi e Naivasha, hanno lasciato pure una cappella dedicata a Santa Maria degli Angeli, terminata nel '43: l'abbellisce una copia della Madonna della rosa di Bernardino Luini dovuta a Roberto Pittori, e una dicitura suona: «Chi crede in me, anche se è morto vive». Il Cristo in legno lo scolpì un prigioniero, i candelieri un altro. Le porte sono sempre spalancate e sempre vedi davanti alla cappella macchine ferme: i viaggiatori non sono di sicuro tutti cattolici, ma quel grazioso edificio voluto da italiani che fabbricandolo si riposavano della dura fatica del fare strade — e che ora sono lontani, lontanissimi — lo si torna a visitare con piacere, lasciando fiori sull'altare e un obolo al custode negro.

La spinta di Torino

Altri italiani, i missionari della Consolata, hanno fatto sorgere in mezzo secolo a Nyeri — dove siamo arrivati dopo tre ore di automobile — un prodigioso centro di cultura; chi non abbia idea di ciò che sia il lavoro di una missione cattolica venga qui, seguendo l'assegno postale col quale, se bontà lo spinge a farlo, usa versare la sua offerta. Il missionario è per i più un religioso che gira fra gl'infedeli con la croce in pugno alla maniera di Pietro l'eremita, cercando di battezzare a tutto spiano, e poi si busca un colpo di lancia o di freccia, o arrostisce sopra un rogo mentre una tribù gli balla intorno: come soggetto da stampa popolare va abbastanza bene, ma in realtà il missionario è un pioniere, che s'intende di mille cose, sa lavorare il legno e cuocere i mattoni, ordinare un ospedale e somministrare medicine, montare una tipografia e scoprire una sorgente, quindi coltivare — a seconda del terreno — grano, caffè, erba medica, banane o tè. La nostra comitiva è sbucata a 1800 metri d'altitudine sulla piazza, direi, d'un gran villaggio, con le sue case, le sue chiese, le sue officine e le sue cliniche, e la piazza era tutta festoni e bandiere quali bianche, quali rosse e quali verdi. Sullo sfondo si levava imponente la vetta del Chenia, che da 5000 metri sfida il cielo.

Il discorsetto del vescovo, S. E. Cavallero, l'ho ascoltato come una lezione: la Consolata fondò la missione di Nyeri nel 1904, poi altre trenta nella zona, e all'assistenza caritativa e medica accoppia l'attività scolastica. Oggi le scuole sono più di 200, gli allievi oltre 26.000, ed esistono anche 8 scuole medie per ragazzi e due per ragazze. Di cattolici se ne contano 60.000, ci sono bei seminari e conventi per indigeni e scuole normali per maestri e maestre. L'ospedale è diretto dal dott. Paolo Chioni, coadiuvato da un padre e da una dottoressa inglese, e c'è un dispensario. Sua Eccellenza Cavallero afferma che la popolazione locale è intelligente, laboriosa e aperta alla civiltà: ha piena fiducia nell'avvenire dell'Africa e dichiara che questo continente è in marcia... Tacendo il vescovo, gli studenti del seminario suahili hanno intonato un coro in latino, sotto la direzione di un collega teologo; si sono poi fatti avanti un seminarista suahili che ha salutato l'onorevole Brusasca in buon inglese (questa è nel Chenia la lingua ufficiale, d'insegnamento obbligatorio nelle scuole) e una novizia indigena che leggeva, pure in inglese, molto intimorita dalla solennità della circostanza e evidentemente preoccupata di concludere per poter consegnare all'illustre signore ignoto un cestino di fiori artificiali confezionati da lei e dalle compagne.

Il rettore del seminario ha posto fine alla gravità della atmosfera ordinando all'orchestra un valzer, subito seguito dal «Trillo dell'usignolo». Gli orchestrali li hanno formati i padri, alcuni dei quali stanno a Nyeri dal 1908; e da un bel pezzo deve stare qui la brava suora direttrice della sartoria che riattaccandomi, durante una sosta, un bottone della giacca, mi ha parlato della sua Brianza. Di sì memorabile giornata la parte che stenterò a ricostruire sarà il discorso di ringraziamento e saluto pronunziato dall'onorevole Brusasca nella sua qualità di Presidente degli amici della Consolata, avendo io dedicato tutta la mia attenzione non all'oratore (e gliene chiedo scusa), bensì all'interprete Padre Cavicchi, di Bologna, il quale traduceva in kikuyu: padre Cavicchi, che risiede a Nyeri dal '38, assicura che il kikuyu sia lingua facile, e infatti traduceva senza accento petroniano ch'era una gioia sentirlo, ma ad un certo istante Brusasca, pervaso da legittimo entusiasmo per le magnifiche realizzazioni dovute ad un'iniziativa piemontese, ha illustrato nel natìo dialetto la necessità di correggere «Turin bògia nen» in «Turin sa bògia». Padre Cavicchi, colto alla sprovvista, non trovava l'equivalente in kikuyu e volgeva accorato gli occhi al cielo. Infine, sospirando, ha declamato: «Reu neogo Torino esambedesia gothie na gotive kocoogamia...», attirandosi generale ammirazione.

«Bravo, padre, bene», gli ho detto pregandolo di trascrivermi la sonora frase; ma come se l'è cavata?

«Eh, — ha fatto padre Cavicchi bolognese accarezzandosi la fronte che non era imperlata di sudore, grazie alla altitudine: — l'ho dovuta prender larga...».

«E cosa ha detto?».

«Ho detto: Finalmente Torino si muove e non c'è chi la fermi...». Non la fermiamo.

Per i morti italiani

Non la fermiamo, perchè a Torino e ad altre generose città d'Italia si debbono i risultati qui raggiunti: le magnifiche culture, le case, la clinica per partorienti, la sala operatoria, la scuola per infermiere, l'impianto per la radiografia, il piccolo tubercolosario, la centrale elettrica, l'acquedotto, la falegnameria che fornisce mobili di qualsiasi genere a tutte le missioni della zona e la tipografia, con personale bianco ed indigeno, in grado di assumere lavori commerciali per terzi. Le suore indigene hanno i loro dormitori, le loro cucine, i loro laboratori e il loro orto: i mezzi per il proprio sostentamento sono esse a procurarseli lavorando. Queste suore che oggi girano per i villaggi rispettate e ascoltate per fare opera di carità e di assistenza, anni fa non venivano ben capite: la gente, per quanto usa alla bigamia, si domandava come mai i missionari avessero bisogno «di tante mogli» e si preoccupava del fatto che non prendendo una ragazza marito, in famiglia ci sarebbero state meno braccia per lavorare. E certe madri, intuita la vocazione delle ragazze, si presentavano ai missionari e alle missionarie assicurando che non si sarebbero opposte (la popolazione indigena è pagana); soltanto avrebbero voluto che prima di ritirarsi nel convento le ragazze avessero messo al mondo un paio di figli... Ora immaginate cosa abbia significato far comprendere a gente primitiva la forza morale di una regola.

A Nyeri, i missionari della Consolata nei prossimi mesi condurranno a termine un'altra iniziativa: quella di ordinare in una chiesa ossario le salme degl'italiani morti in prigionia, in sei anni, nel Chenia, nel Tanganica e nella Uganda. La mortalità non fu fortissima, calcolandosi che su 70.000 prigionieri si siano avuti all'incirca 800 decessi, ma le salme sono disperse in cimiteri molto lontani l'uno dall'altro. Un campo per ufficiali esisteva a Eldoret, a nord est del lago della Regina Vittoria, e da quel campo fuggì travestito da inglese il romano Orsini, che stupì tutti rimpatriando imbarcato sopra un nostro sommergibile; un campo stava a Ndarugu, a 17 miglia da Nairobi, uno a Bergeré, uno a Londiani, uno a Gilgil, a Nyeri c'erano dei civili, c'era poi un campo a Ginja, nell'Uganda, e un altro ancora a Tabora, nel Tanganica. Monsignor Re ha già visitato i cimiteri nei quali vi sono salme da esumare.

La chiesa ossario va costruita in ubbidienza alle leggi della stagione delle piogge, quindi si darà mano ai lavori in ottobre per essere a buon punto in febbraio: e già in febbraio le salme potranno incominciare ad affluire. Esternamente i muri della chiesa si svilupperanno secondo il disegno di una greca e nelle rientrature troveranno posto i loculi. I progetti sono pronti. Un Comitato italiano al quale il nostro console a Nairobi marchese Sanfelice ha dato tutto l'appoggio immaginabile va frattanto raccogliendo i fondi, giacchè occorrono trenta milioni di lire. La generosità dei connazionali residenti nel Chenia e di italiani che dalla patria si sono fatti premura di effettuare rimesse in sterline giustifica l'ottimismo. Nel tempio di Nyeri, come ho già detto, verranno pure trasferiti, da Nairobi, i resti del duca d'Aosta e dei suoi cinquanta compagni.

Italo Zingarelli

A Pisa è sbocciato un fiore e la gente corre a vederlo

La tropicale "Victoria regia,, è rinata dopo ventidue anni - Lo stravagante metodo usato dal botanico

(Nostro servizio particolare)
Pisa, settembre.

— Si va a vedere il fiore? Da una settimana, questa è la domanda che si ode fare a Pisa, a tavola in famiglia, fra colleghi di ufficio, con gli amici al caffè. E ogni giorno, sulla serra, i pisani di ogni età e condizione, dai lungarni, dai borghi oltre mura, dalle fattorie della piana, con donne e bambini in braccio vanno all'Orto botanico a vedere «il fiore».

Il fiore, questo fiore per antonomasia, e appetto al quale si direbbe che più nessun altro esista in tutta Pisa e dintorni, è la Victoria regia, quel fiore tropicale di cui i giornali da noi e persino all'estero raccontarono recentemente che era sbocciato «dopo ventidue anni che non fioriva più». La notizia era vera e inesatta insieme, come sempre è stato di tutte le notizie — anche prima che si stampassero giornali! E' vero che da ventidue anni, e per essere precisi da ventuno, a Pisa non era più fiorita la Victoria regia. Ma bisogna aggiungere che non era stata nemmeno seminata.

La Victoria regia non è pianta perenne ma annuale, proprio come le viole del pensiero e le piante del nostro terrazzino festivo che è acquatica, perchè è una ninfea), e dunque nasce ogni volta da seme. Nei suoi climi, nell'America equatoriale, Amazonia, Paranà, dove vive allo stato naturale, non c'è bisogno dell'intervento dell'uomo, perchè spontaneamente si riproduce sul posto. Però è possibilissimo disseminarla anche altrove. Basta creare a sufficienza le condizioni ambientali di umidità e calore che ne permettono la germinazione.

I semi sul termosifone

Per chi appena conosca le condizioni in cui versano le Università italiane, ci vuol poco a capire che l'Orto botanico di Pisa non possiede di sicuro la serra apposita per la Victoria regia, e l'apparecchio per mantenere l'acqua a trenta gradi costanti nel periodo della sua germinazione, cioè per un mese intero. E come ha fatto allora a venirci? Questo è il bello e, aggiungiamolo, confortante per la vita in generale, perchè a sentire la storia della Victoria regia pisana, potete incominciare anche a pensare che tutto è possibile.

La prima volta ci si provò il Longo nel 1906, ma non venne fuori nulla, ossia attecchì e fece foglie, e questo non è difficile a ottenerlo, ma non fiori. Nel '29 l'Arcangeli, forse la più grande autorità moderna negli studi sulla flora italiana, riprovò di nuovo, ma vista la stessa musica, un bel giorno impazientito prese i catini in cui aveva trapiantato le pianticelle e li scaraventò nella vasca della serra. Convinto di averla mancata, non ci pensava più, quando un bel giorno (era già novembre!) lo vengono a chiamare perchè stava succedendo qualcosa, e con sua gioia e stupore trova infatti già affiorante dall'acqua la testa verde del lobulo coi sepali chiusi del fiore. Era successo che, crogiolandosi al caldo del sole estivo che batteva sulla vasca della serra, modestamente cheta cheta senza disturbare nessuno la Victoria regia aveva continuato la germinazione: e una volta di più l'impossibile era vero.

Anche adesso fu un po' un modo italiano d'arrangiarsi. Quando gli vennero a dire che erano arrivati da Kew dei semi di Victoria regia, Ezio Sangiorgi, il direttore dell'Orto, si chiese: «E che ne faccio?». L'Orto botanico di Pisa, questo glorioso istituto che per un anno (1544 o 1545?) si contende con Padova l'onore d'esser stato il primo in Europa, è uscito dalla guerra pesto e in bolletta, e appena adesso, con inauditi sforzi di buona volontà, è in via di riassettare il fabbricato. A mettere insieme un apparato apposta non c'era nemmeno da pensare. Sangiorgi buttò là una idea, mezzo per scherzo e mezzo per scommessa: «Proviamo a mettere i semi sul termosifone». Stettero lì tutto il gennaio, finchè cominciarono a germogliare; quando spuntarono i primi dischetti verdi delle foglie, cominciarono a passare le piantine in recipienti gradatamente maggiori, finchè con l'estate le deposero in una vasca in serra, l'unica che possiedono per queste coltivazioni.

Ancora una volta la bella capricciosa obbedì all'umanale bizzarro. Il primo fiore si aprì domenica 16 alle sette di sera. Sangiorgi e il capo-giardiniere Lorenzi, — che si può dire è nato nell'Orto perchè è il nipote del vecchio Gherardi, che era il braccio destro di Arcangeli, e andava in giro a cercargli le piante dappertutto, — stavano ad aspettarlo e lo videro sbocciare tutto bianco, poi in dieci minuti d'orologio aprirsi tutto, come se fosse uno di quei fiori dei cartoni di Disney. Allora stesero un filo sulla vasca, con una lampadina potente, e incominciarono subito a prendere fotografie.

«Sembrano teglie»

Perchè per noi profani è soltanto un bel fiore, ma per loro è soprattutto una felice e insperata occasione di studio, un soggetto di osservazione e di documentazione. Perciò il movimento di questi giorni è come un'invasione del laboratorio; un'invasione di cui i botanici sorridono, un po' sopraffatti, però contenti in fondo di questa ondata di curiosità popolare che mette intorno ai loro microscopi e alle loro provette il garrulo soqquadro della gara sportiva e del concorso di bellezza. Stasera quando me ne partivo i giardinieri messi lì a incanalare i visitatori calcolavano che un migliaio fossero già passati, e ancora per il vicoletto che mena al cancello d'ingresso, ne veniva un continuo rigagnolo. Sono i pellegrini del fiore. Penetrano nella piccola serra dove tra un caldo insopportabile (più di 42 gradi all'ombra), si accalcano addosso al bordo della vasca e guardano lo splendido fiore carnoso, come di magnolia, solo con petali stretti e convessi. «Oh, bello!», si sente esclamare. Quelli lontano sollevano i bimbi perchè vedano. Strane sono le foglie, piatte circolari e verdissime, con un bordo rilevato tutt'intorno, e che fanno dire alle donne: «Sembrano teglie». Queste hanno fino a un metro e mezzo di circonferenza, ma se avessero acqua profonda arriverebbero anche a tre metri e mezzo. Dopo, per rinfrescarsi, la gente esce a prendere una boccata nell'Orto, dove la sera cala dolcemente dalle cime degli alberi, questi immensi, misteriosi alberi dell'Oriente, come si trovano nel Tasso e nel Magnasco.

Da bianco a rosa

E' il terzo fiore nato in una settimana. La Victoria regia sboccia alla sera alle sette precise, e nello schiudersi diffonde un olezzo acuto e soavissimo che riempie la serra; però solo una volta, chè, quasi anima che avendo dato tutto se stessa resta inerte e inaridita, più da quel momento non dà profumo. Sboccia bianco, e bianco rimane tutta la notte. L'indomani mattina, verso le dieci incomincia a chiudersi. Resta chiuso fino alle sette di sera, quando di nuovo si riapre. Ma, questa è la sua singolarità, si riapre non più bianco, ma rosato. Io, che ero stato stamattina a vederlo bianco, assistei stasera a questo piccolo gioco di prestigio vegetale, quando, come riscosso a un tratto da un lontano comando, il fiore lentamente si spiegò e apparve tutto rosa, di un soffuso rosa d'aurora. Così rosa durerà la notte, poi domattina si richiuderà, però questa volta per non più aprirsi, ma ripiegarsi nell'acqua e avvizzire. Chè tale, seguendo un segreto ritmo della luce, è il suo ciclo: o forse un più remoto ritmo siderale che nessuno sa.

Se la Victoria regia fosse fiorita centotrenta anni fa, quando Shelley abitava a Pisa, senza dubbio sarebbe venuto a vederla. E chissà, avrebbe scritto un'ode anche su di essa, che è l'antitesi della Sensitiva: «La Sensitiva era la prima a chiudersi nel grembo del sonno — lei, un dolce bimbo stanco di giochi, il più debole e il preferito». Appunto la Sensitiva fu scritta a Pisa, e non è escluso che Shelley avesse visto la pianticella proprio qui, nell'Orto botanico. Ma adesso a vedere i fiori non ci vanno i poeti, ma i giornalisti. Ecco perchè invece di un'ode dovete accontentarvi stavolta di un articolo.

Filippo Sacchi

Giacca autunnale di pecora bianca, a un sole bottone

La "stagione,, parigina

Dal teatro al cinema - Le polemiche sulla moda - Classici e impressionisti in una serie di Mostre di pittura

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 26 settembre.

«Prospettive deludenti»: questo — ce lo conferma l'indagine svolta da un gruppo di *reporters* parigini — è il giudizio dei turisti stranieri sulla «stagione» appena iniziata. La «stagione» comprende a Parigi in ordine d'importanza mondana, teatro, cinema, moda, libri, arti figurative, musica. Quanto ai turisti, è il caso di rilevare che dalla metà di settembre non si tratta più di masse inquadrate alla maniera dopolavoristica, ansiose soprattutto di ascendere la torre Eiffel, ma di visitatori selezionati ed esigenti, secondo la buona regola d'autunno; impensatamente vasto, quest'anno, il numero degli italiani.

Come dar torto ai delusi, per quel che riguarda il cinema, oltre che per il teatro? Se agli *Champs Elisées*, per citare un esempio di questi giorni, una delle pochissime commedie d'impegno, l'*Ardelle* di Anouilh, cede in fretta a una «troupe» di danzatori spagnoli, il cinema esordisce con *Adhemar*, tratto da una *pièce* inedita di Sacha Guitry, interpretato da Fernandel, e con *Passion*, «realizzato» da Viviane Romance in veste di finanziatrice, produttrice e protagonista; i critici più benevoli parlano di *Passion* come d'un «romanzo a fumetti» e di *Adhemar* come d'una insipida bambocciata; ci si consola pensando alle prime della settimana prossima, *Le garçon sauvage* e *Monsieur Fabre*. Sulle «querelles» della Moda, misterioso dominio, solo un esperto potrebbe farsi luce: i giornali, con la fierezza nazionalistica che li ha sempre distinti in fatto di *haute couture*, ritorcono le accuse di «passatismo decadente» che New York lancia contro gli *ateliers* parigini, e rivelano la esistenza d'un «complotto italiano», teso a scalzare la supremazia d'oltr'Alpe: «senonchè — nota *La Presse* del 22 settembre — la sartoria francese avrà sempre almeno una arma segreta, suprema, imbattibile: la *gaine-robe*». Resta la pittura (lasciamo da parte musica e libri, per i quali la *rentrée* non si delinea con programmi ben definiti); e qui, checchè ne dicano i turisti, le cose cambiano. Per la pittura, più che per la *gaine-robe*, Parigi resta Parigi.

L'avvenimento principe — chi consideri quanto Parigi debba all'Impressionismo — è l'Impressionismo a Parigi — sarà, dal 15 ottobre al 10 gennaio, la mostra dei Cézanne, dei Manet, dei Degas, dei Pissarro, dei Renoir appartenenti ai musei tedeschi: la Francia non ha visto mai queste tele. Le accoglierà l'*Orangerie*, che da qualche mese ospita i sei conturbanti arazzi de «la dame à la licorne»: gli impressionisti succederanno al doppio trittico «angelico e demoniaco» del medioevo normanno, come una ventata d'aria, come succede alla notte il luminoso impeto del sole. Nelle sale del «Jeu de Paume», all'altro estremo delle Tuileries, rimangono i quadri che si ritengono di solito i capolavori della Scuola: «*Le jeune fille*», «Le regate di Argenteuil», «Jeanne Avril», «Il piffero», «L'entrée du village»; i giardini aperti dall'architetto Le Notre nel cuore della città, geometrici e azzurri, saranno veramente sacri all'Impressionismo. Il pubblico confronterà, giudicherà, quel che commuove a Parigi è constatare come sia numeroso, e minuto, e umile il pubblico che affolla le gallerie degli Impressionisti. Manet e Renoir, non i loro discepoli, definiti un tempo «aristocratici rivoluzionari», sono in realtà pittori di popolo. Certe volte vien fatto di chiedersi se non abbiano rivelato Parigi a se stessa o se Parigi — come nel paradosso delle *Intentions* di Oscar Wilde — non si atteggi, inconsapevolmente, a imitarli: si pensi alle vecchie fiorale della Madeleine, con quelle loro giubbe violette dallo sfondo di leucantemi gialli, delle ortensie, dei ciclamini di bosco.

A un altro impressionista, che non fu celebre in vita, ma per cui si sta preparando con sempre maggior consistenza la gloria postuma, Paul Signac, sarà dedicata la prima personale del Museo d'Arte Moderna. Parigi vedrà così il famoso «Mercato di Nizza», la «Donna col parasole» e «Il tre-alberi» patetico ed eroico di slancio sul mare opalino: Baudelaire l'avrebbe amato come il suo *Beau navire*. A Signac succederanno gli svedesi Kylberg e il lussemburghese Kutter; poi, per la fine della primavera, il Museo d'Arte Moderna preparerà una grande presentazione d'arte messicana, dall'età pre-spagnola ai giorni nostri, e una retrospettiva «totale» di Rouault.

Al Petit Palais, dopo i negoziati falliti l'anno scorso, è la volta buona per una mostra d'arte classica italiana, mostra i cui criteri e i cui limiti non sono ancora resi noti. Il Museo Cernuschi ospiterà pitture tibetane, la Scuola d'Arte Decorativa si accinge ad esporre le più significative tele turche. I più preziosi manoscritti d'Inghilterra orneranno la Biblioteca Nazionale: le miniature del «Benedictional of St. Hathelwold», che risalgono al X Secolo e che nella stessa Winchester vengono mostrate al visitatore con arcigna e gelosa cautela, passano dunque la Manica. Tutto ciò, evidentemente, fa una «stagione» cospicua, specie se si consideri che siamo in attesa di nuovi annunci, e che altre mostre, sebbene vecchie d'un anno, continuano a mantenersi vitali, particolarmente quella delle stampe di Toulouse-Lautrec e la retrospettiva dei *Fauves*.

Frattanto la prima «novità» è varata: «La chirurgia nell'arte», al Museo Galliera. Insieme a una «documentazione» tecnica che risale ai bisturi preistorici e include una stupenda serie di vasi farmaceutici del Rinascimento, fanno spicco «La sala di operazione» di Vuillard, il fosco e nobile «Ritratto del chirurgo militare Larrey», di Girodet Trioson, la «Circoncisione fiamminga» del XV Secolo, vanto del Museo di Namur, il «San Sebastiano curato dalle pie donne» di Georges de la Tour, la «Donna dai seni recisi» di Horace Vernet, i disegni di Delacroix, le sanguigne di Michelangelo. Su tutto, fiabescamente alluminati, entro i margini della cartapecora rosea, splendono i «Santi Cosma e Damiano» (la Chiesa li nomina «padri della chirurgia») di Jean Bourdichon: e le più belle pagine delle «Grandes heures d'Anne de Bretagne», rutilanti di antichissimi ori, come il riflesso di un mito.

Carlo Laurenzi

Un bambino affetto dal «morbo ceruleo»

Roma, 26 settembre.

E' stato ricoverato in un padiglione del Policlinico il bambino Paolo Rossi di due anni e mezzo da Prato che è affetto sin dalla nascita dal morbo ceruleo. Questa malattia, che deriva da una lesione al cuore, non permette al bimbo di star sollevato e, in questi ultimi tempi, il suo stato è notevolmente peggiorato. I genitori del piccolo, impossibilitati a farlo curare, si sono rivolti ai giornali di Prato che sono riusciti a ottenere un posto gratuito nel Policlinico. Il prof. Valdoni tenterà l'operazione nei prossimi giorni.

Disastrosi nubifragi

A Piombino fuga nella notte dalle case invase dalle acque - Crollo di abitazioni nel Napoletano - Violenti temporali in Alta Italia

Livorno, 26 settembre.

Il furioso nubifragio scatenatosi nella notte da domenica a lunedì, che aveva provocato anche il disastro del direttissimo Torino-Roma a Campiglia, non è stato che un modesto preludio all'autentico flagello abbattutosi la notte scorsa sulle nostre piaghe: da mezzanotte per oltre sei ore, rovesci torrenziali si sono abbattuti nel Piombinese; dopo appena un'ora le strade erano scomparse, tramutate in torrenti di acque fangose. Nei quartieri bassi di Piombino si sono avuti danni irreparabili: dalle case investite da valanghe liquide, uscivano come erano stati sorpresi nel sonno, seminudi, uomini e donne simili a dannati dell'inferno dantesco. Nella città vecchia i negozi hanno avuto le saracinesche sfondate; i locali di svago gli arredamenti distrutti. Il gabinetto radiologico Morelli, posto in via Garibaldi, ha avuto distrutto il locale e i macchinari. Piccoli crolli si sono verificati qua e là mentre tutte le abitazioni della zona erano invase dalle acque. Sotto la pressione enorme le fognature sono saltate in aria come sotto una carica di tritolo. In località Desco, le baracche di un villaggio di senza tetto sono state divelte e ridotte in frantumi, mentre muri di cinta di giardini sono stati abbattuti. In qualche punto l'inondazione ha toccato i primi piani. Scene di panico si sono avute fra la gente in fuga disperata di fronte all'incalzare pauroso del mare di fango: si lamentano anche parecchi feriti. Numerosi i crolli e ingentissimi i danni. Piombino oggi sembrava una città morta, immersa in un lago di fango. E la pioggia continua a cadere monotona e triste.

NAPOLI — Anche oggi il maltempo, che da ieri imperversa sulla nostra regione, ha provocato danni. I vigili del fuoco sono intervenuti in oltre cento verifiche ad edifici per timore di pericolose infiltrazioni d'acqua. Notevoli intralci ha subito il traffico cittadino e completamente interrotto è rimasto il servizio della metropolitana per l'allagamento di un lungo tratto del percorso. Ugualmente interrotta è stata anche la linea ferroviaria Sant'Antimo-Aversa, che ha imposto l'avviamento del traffico dei treni sulla linea di Cancello.

Ad Agnano è stata completamente sommersa dalle acque la pista dell'ippodromo e la riunione ippica indetta per il pomeriggio è stata rinviata. Pure allagata è rimasta per lungo tratto la nuova via Domiziano. Un contadino, tale Raffaele Marigliano, che si trovava su un carretto, è stato travolto dalle acque per oltre cinquanta metri ed ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale di Loreto. Vittima del maltempo è rimasta anche la settantenne Carmela Sasei, la quale, colta dalla violenza delle acque, è caduta in malo modo riportando contusioni.

Crolli di case coloniche si sono verificati in comuni della provincia come Grumo Nevano, Melito, Giugliano, Villaricca; fortunatamente non si lamentano vittime. Danni sono anche stati segnalati nel Casertano, ove si sono verificati crolli di case coloniche e interruzioni del traffico dei treni.

LECCO — Oggi nel pomeriggio verso le 15 un nubifragio, proveniente dall'alto lago, si è scatenato su Lecco, con estrema violenza, scaricando rovesci d'acqua. Lo scroscio intenso ha interrotto per qualche tempo il traffico in città.

Nel corso del temporale hanno vissuto sul lago una brutta avventura tre giovani bergamaschi, i quali usciti in barca venivano sorpresi dal maltempo nel bel mezzo delle acque. Dopo faticosi sforzi i tre riuscivano a portarsi a riva, in condizioni pietose e in preda a comprensibile spavento. In serata sul lago una bufera di vento è subentrata alla pioggia.

ROVIGO — Un violento nubifragio con tuoni e fulmini si è scatenato oggi in città dalle 13 alle 15. La pioggia caduta copiosamente ha allagato vari quartieri della città, raggiungendo in certi punti l'altezza di 25 centimetri. I vigili del fuoco, con le autopompe, sono intervenuti un po' dovunque, provvedendo a dare sfogo alle fognature.

LA STRAGE DI MARZABOTTO

L'inaudita ferocia delle SS. tedesche

Ad una bimba tagliarono la testa e la gettarono sul petto della madre morente

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 26 settembre.

Stamane si è dato lettura ad alcuni interrogatori, raccolti in volume, di prigionieri tedeschi di guerra eseguiti, a suo tempo, dagli anglo-americani e ci è parso che proprio il racconto esposto allora sui fatti di Marzabotto dal soldato Kneisl venisse in soccorso della teste Antonietta Benni, una povera donnina che nel 1944, curava l'asilo infantile di Marzabotto.

Meyer, la belva

«La mattina del 29 settembre — dice la maestra — ero ancora a letto quando sentii un crepitio di mitragliatrici. Credo che oggi sia un brutto giorno, ricordo che pensai. Mi affacciai alla finestra: le case di Cerpiano erano in fiamme». Poco dopo la Benni veniva cacciata dentro l'angusto oratorio di Cerpiano. Erano in cinquanta, fra cui ventiquattro donne e diciannove bambini. Degli uomini presenti, due almeno (un vecchio e un paralitico) si supponeva che sarebbero stati rilasciati. «Si soffocava là dentro, riprende la Benni, ma speravamo ancora che ci avrebbero liberati. A un tratto, un graduato delle S.S. spalancò la porta dell'oratorio e ci guardò ridendo. Faccio appena in tempo a gridare: gente, dite l'atto di dolore che ci ammazzano tutti se scoppia una bomba, che fui colpita a una mano e svenni. Ogni tanto, per tutta la giornata, i tedeschi venivano a spiarci dal finestrino e qualcuno rideva. Nella notte morirono trenta dei nostri. Un bambino invocava la nonna, una donna ferita non resisteva più al peso del marito che le era morto sopra e si lamentava. Fuori i maiali grufolavano e rosicchiavano il viso agli altri morti».

A questo punto si leva dalle carte la voce del soldato Kneisl: «Quella sera il caposquadra Meyer mi raccontò che aveva gettato una bomba dentro un piccolo oratorio pieno di donne e di bambini ma non per ucciderli subito. Meyer rideva, credo fosse ubriaco, e aggiunse che sarebbe tornato l'indomani per finirli tutti e prendersi un po' di bottino». «La mattina dopo, riprende Antonietta Benni, ricomparve il graduato delle S.S., riaprì la porta, sparò una raffica e lanciò una bomba che non mi colpirono. Poi mi afferrò per una mano, mi rubò la borsetta e mi lasciò ricadere sopra i cadaveri. Per fortuna avevo la mano ghiacciata, per una ferita al gomito, e il tedesco mi credette morta».

Quando Meyer se ne fu andato, la Benni si alzò a fatica e trovò che due bambini avvoltolati in una coperta erano ancora vivi: un maschietto di otto anni, una femminuccia di sei. «La bimba gridava che le avevano ammazzata la mamma e non voleva più staccarsi dai morti» dice la Benni fra le lacrime e le torna insistente il ricordo di quella risata tedesca. «Meyer aveva rubato una borsetta a una donna uccisa — prosegue la voce di Kneisl — e rideva nel mostrarla». Per fortuna Antonietta Benni è viva e ha buona memoria di tante cose. Ricorda che il 1° ottobre un ufficiale tedesco venne a Cerpiano e impose ai superstiti di riferire, se interrogati che la carneficina era stata commessa dai partigiani. Il 6 comparve anche Reder e adesso lo riconosce. Era già cominciata la commedia della inchiesta sulla strage, il maggiore delle S.S. andava in cerca di alibi.

I feroci tranelli

«Stando a Cerpiano — egli spiega — vidi l'oratorio pieno di buchi e di sangue. Più tardi seppi che un prete aveva sparato di là e i miei uomini avevano risposto col Panzer-faust». Se fosse qui, Meyer sghignazzerebbe. Antonietta Benni è pronta a replicare: «Il prete non c'era. Si trovava a Casaglia dove lo avete ammazzato». Nel cimitero di Casaglia, frattanto, ottanta fra donne, vecchi e bambini venivano trucidati con la solita tecnica. La descrivono Lidia Pierini e, soprattutto, Lucia Sabbioni, che perdette quel giorno il padre, la madre, quattro sorelle, un fratello e la nonna. Continuiamo il giro delle frazioni, dei casali, dei cimiteri di Marzabotto. A Caprara sessantacinque sono rinchiusi dentro una casa poi, dopo la sparatoria, la casa è incendiata. Si salva gettandosi dalla finestra Gilberto Fabbri e anche Maria Collina, la quale piangendo elenca i suoi morti: quattro figli, rispettivamente di nove, di sette, di quattro anni e di nove mesi. Ma oggi i lutti maggiori (è una tragica classifica che varia di giorno in giorno) li annovera Aldo Lorenzini: quattordici stellette, cioè quattordici familiari massacrati a San Martino. A una sua bimba di sei mesi i tedeschi tagliarono la testolina e la gettarono sul petto della madre morente. Il fratello di Aldo, Giuseppe, trovò tutti i suoi cari (la moglie, due figli, la cognata, la nonna) assai lontani da casa, in una concimaia di San Giovanni insieme con altri cinquanta trucidati.

Il particolare nuovo è importante perchè dimostra che la strage fu ordinata dai comandanti delle S.S., furono fissati i luoghi di radunata e delle esecuzioni e perfino i tranelli feroci. Ne cita uno Lucia Musolesi, la sorella dell'eroico comandante partigiano «Lupo» caduto quel giorno. A Rimaneta un ufficiale spinse contro un muro Lucia e altre diciotto fra donne e bambini. I soldati li derubarono degli orologi degli anelli, ma non pareva che volessero ucciderli. «Nicht caput» assicurò anche l'ufficiale; ma poi strizzò l'occhio al mitragliere già appostato e incominciò la strage. Un bimbo, che si era aggrappato al braccio dell'ufficiale, fu rigettato nel mucchio.

Stamane, dopo un serrato duello fra il Pubblico Ministero, capitano Stellacci, e il difensore avv. Schirò, il Tribunale Militare ha adottato alcune decisioni importanti. Sono accettati, entrano negli atti procedurali i brevetti delle dodici ricompense al valore di Reder, i suoi certificati sulle mutilazioni di guerra. Inoltre, l'8 e il 19 ottobre verranno a deporre per lui cinque ex-camerati della Germania e anche due italiani da Fusignano. Il ragioniere Raspadori e Don Rasedelli testimonieranno, infatti, che il 24 dicembre 1944 Reder si comportò umanamente in quel paese. Ma, insieme coi due romagnoli, comparirà anche la signora Giovanna Borelli di cui parlammo ieri, colei che ha accusato il «monco» di averle ucciso il marito il 1° novembre 1944 a Casteldebole. Umano la vigilia di Natale, una belva nel giorno di Ognissanti, Reder, l'uomo degli anniversari (calò in Italia il 24 maggio) dovrebbe esibire un calendario assai meno macchiato di sangue per poter convincere la gente di Marzabotto, della Toscana, di tutta Italia. Il mite Von Heydebreck, il coadiutore tedesco che finora non ha mai aperto bocca, si è visto recapitare oggi una lettera da Torino piena di atroci insulti: una lettera firmata da un certo «Tuminet» comandante partigiano piemontese. Oggi il Pubblico Ministero ha detto che per il sopraluogo in Toscana occorre una robusta scorta di carabinieri. All'uscita dal Tribunale poi il Reder ha dovuto partire più in fretta di ieri, con una scorta notevolmente rinforzata.

Giorgio Vecchietti

Il brutto e la bella

Condanna a quattro anni per un tentato omicidio

Bologna, 26 settembre.

All'Assise di primo grado si è concluso questa sera a tarda ora il processo al 37enne Mario Javazzo, da Aversa, responsabile del tentato omicidio aggravato della meretrice Noemi Pavanello, di 35 anni, da lui ferita con cinque colpi d'arma da fuoco, il 14 aprile 1950, in una casa chiusa di Via delle Oche.

Lo Javazzo, un uomo dal viso orribilmente sfigurato da un lupus di origine tubercolare, che gli ha anche intaccato le mani, esse pure divenute deformi, ha raccontato ai giudici la storia della sua infelice passione per la Pavanello: a Caserta, a 32 anni, entrò per la prima volta in una casa di malaffare e, mentre tutte le altre ragazze lo sfuggirono inorridite, la Pavanello dimostrò verso di lui comprensione e simpatia. Egli se ne innamorò perdutamente tanto da seguirla a Bologna con la promessa di sposarla.

Era talmente convinto di potere un giorno realizzare la sua unione con l'amata che allorchè da diversi sintomi capì che la donna intendeva abbandonarlo (e la stessa del resto glielo confermò duramente dicendogli: «Vattene, mi fai schifo!»), sentì il mondo crollare intorno a sè. In un ultimo colloquio, quello appunto del 14 aprile, la Pavanello fu ancora più esplicita con lui e lo trattò alla stregua di un qualsiasi cliente. L'uomo perse la testa e le sparò contro con l'arma che portava sempre con sè perchè si sentiva disprezzato da tutti e aveva paura.

La Corte ha concesso le attenuanti generiche e quelle per la semi-infermità mentale, per cui ha condannato l'imputato a 4 anni e 3 mesi di reclusione, più settemila lire di ammenda e un anno di ricovero in una casa di cura e di custodia a pena scontata.

La morte di una ragazza a pochi giorni dalle nozze

Savigliano, 26 settembre.

Da alcuni giorni la vicina località di Monasterolo di Savigliano è tutta sossopra per l'improvvisa e misteriosa morte di una giovane. Sabato 22 corrente veniva improvvisamente portata a Savigliano al locale Ospedale Civile la signorina Raspo Francesca di anni 23 in preda a violenti dolori viscerali. Ella veniva sottoposta a sollecite cure da parte dei medici, ma ogni tentativo di salvarla risultava vano e l'infelice decedeva alle ore 8,45 di domenica 23 per setticemia acuta.

In seguito sorgevano dei dubbi circa le cause che avevano provocato la fine della ragazza e nella giornata di lunedì la salma veniva sottoposta ad autopsia. Il responso dei periti fu che la morte era dovuta a pratiche illecite. Il fatto ha suscitato enorme impressione ed ha dato corso alle voci più disparate, tanto più che la giovane Raspo era fidanzata ed avrebbe dovuto sposarsi il 6 ottobre prossimo venturo. Le indagini svolte alacremente sotto la guida del pretore dott. Rocca e dello stesso procuratore della repubblica non hanno finora dato alcun risultato positivo, ma sembrano orientate verso qualcosa di concreto.

LA TRAGEDIA DI VARALLO SESIA

Fu ucciso dalla moglie o si diede la morte il Buscaglia?

Giuseppina Amiotti alle Assise di Vercelli in ottobre - Le singolari analogie col caso Grande

Varallo Sesia, 26 settembre.

Nel periodo dall'8 al 16 ottobre p. v. sarà celebrato dinnanzi alla Corte di Assise di Vercelli il processo a carico della varallese Giuseppina Amiotti, di anni 24, che da oltre due anni attende il verdetto della Giustizia per l'imputazione che le si ascrive di aver soppresso il marito Aldo Buscaglia, di anni 43.

La tragica vicenda risale al pomeriggio del 18 agosto 1949 e si svolse nel ristretto ambiente di un negozio di tessuti (di cui era proprietario il Buscaglia che, alcuni anni prima, aveva sposato l'attuale imputata, allora sua commessa) sistemato in piazza Rachetti a Varallo Sesia. Quattro colpi di rivoltella, di cui uno a vuoto, e le grida di soccorso della Amiotti fecero accorrere al negozio gente e la forza pubblica. Il Buscaglia giaceva dietro il banco di vendita colpito mortalmente alla tempia destra.

Quale il movente dell'accaduto? A chi la responsabilità? E' notorio che fra i due coniugi, genitori di una graziosa bambina, non correvano da tempo i rapporti migliori. Il processo farà luce anche su questo argomento che può costituire l'antefatto indispensabile per dipanare la matassa molto intricata. La Amiotti il mattino del 19 agosto veniva fermata dai carabinieri, interrogata e passata alle carceri.

Il Giudice istruttore del Tribunale di Vercelli dott. Giustiniani, oltre alle meticolose indagini eseguite e alle deposizioni dei testi, riceveva una dettagliata perizia necroscopica sul Buscaglia, autore il prof. Formaggi di Pavia, che veniva allegata ad una perizia sulla Amiotti stilata, con ricchezza di documentazioni, dall'eminente neuropsichiatra prof. Fiamberti di Varese. La tesi dei due illustri scienziati propendeva per l'ipotesi del suicidio, ma affermava che nessun elemento di giudizio era incontestabile.

La parte civile, costituitasi nella persona del padre del defunto signor Giovanni Buscaglia, affidava intanto il suo patrocinio agli avvocati Quaglia e Gillio di Torino che richiedevano una perizia di parte ad un eminente clinico e la Corte d'Appello di Torino, esperita l'istruttoria, rimandava la Amiotti in giudizio sotto l'imputazione di omicidio del marito.

Il dibattito sarà a quanto si prevede, molto laborioso ed una battaglia classica sarà impegnata tra difesa (avvocati on. Caran e Patola di Vercelli) e accusa, tra perizie e controperizie, tanto da far rivivere l'analogia al processo Grande anche per la sostanza e le circostanze della materia che sarà trattata e oggetto di giudizio.

L'Amiotti intanto, a quanto è dato sapere, attende serena il responso della giustizia. Da alcuni mesi è detenuta alle carceri mandamentali di Varallo, quasi vicino alla casa che un giorno la vide sposa raggiante e madre felice e che spera di riabitare, se la giustizia le leverà il peso della imputazione, accanto alla sua bimba che, ignara della tragedia abbattutasi sulla famiglia, attende di riavere per sè almeno la mamma.

Un morto ed un ferito in un incidente stradale

Biella, 26 settembre.

Di un mortale incidente motociclistico è rimasto vittima a Varallo la guardia notturna Carmelo Ciulla, di 28 anni, da Agrigento. Il Ciulla percorreva la strada da Varallo a Vercelli a bordo di una motoleggera sul cui sedile posteriore aveva preso posto l'operaio Menno Luigi Angelotti, di Varallo, allorchè, giunto in regione Gambarano, per cause imprecisate perdeva il controllo della macchina. Dopo avere compiuto alcuni paurosi sbandamenti, la moto è uscita di strada precipitando nel prato sottostante, dove i due giovani, seriamente feriti, venivano raccolti da alcuni passanti. Trasportati all'ospedale di Varallo, il Ciulla è deceduto in seguito alle ferite riportate, mentre l'Angelotti è stato ricoverato con prognosi riservata.

Un ragazzo di otto anni vittima di fatale sciagura

Tortona, 26 settembre.

Una raccapricciante sciagura è avvenuta stasera verso le 18, sulla strada vecchia di Po, tra Sale e la borgata Casoni di Raspa. Il piccolo Giannino Baldassi, di 8 anni, da Sale, mentre procedeva in bicicletta verso i Casoni, visto sopravvenire da opposto senso un autocarro, forse colto da improvviso timore e indecisione, perdeva il controllo del suo mezzo e andava a cozzare con estrema violenza contro il parafango posteriore sinistro del camion. Nell'urto tremendo il ragazzino riportava la frattura del cranio e decedeva all'istante.

Il bilancio della Giustizia approvato dalla Camera

Nessuna riforma del Codice civile e di procedura civile; modifica totale o parziale di quello penale - Il Senato respinge le autorizzazioni a procedere contro suoi membri

Roma, 26 settembre.

Il bilancio della Giustizia è stato votato dalla Camera che ha iniziato la discussione del bilancio del Lavoro. Il sen. Zoli ha riassunto stamane il dibattito sul dicastero da lui presieduto, rispondendo ai vari oratori. Il Ministro ha difeso dalle accuse di fascismo i codici ora in vigore. Nel ventennio — ha detto — non furono creati dei codici fascisti avendo il fascismo applicato il fascio a codici perfettamente liberali. Al codice di procedura civile collaborarono giuristi che nulla avevano in comune col fascismo e che appartenevano, come il Calamandrei, alla scuola del Chiovenda. Il Governo non ha quindi intenzione di procedere a riforme del Codice civile e di procedura civile, ma semmai di apportare delle modifiche. In quanto al Codice penale si stanno conducendo studi per una riforma parziale o totale ed entro l'anno il Governo presenterà un progetto sul quale il Parlamento potrà esprimere un giudizio.

Il Ministro — sempre rispondendo alle numerose critiche dell'opposizione — ha fornito alcune cifre sulla questione delle detenzioni preventive. Al 31 dicembre scorso — ha detto — su 120 mila processi pendenti in istruttoria, soltanto 351 riguardavano imputati detenuti da oltre un anno e un terzo di quei processi riguardavano le circoscrizioni di Enna, Palermo e Caltanissetta. Dal canto suo la magistratura ha svolto un considerevole lavoro per smaltire processi arretrati. Infatti i processi di primo e secondo grado sono diminuiti di diciassettemila unità; quelli per minorenni di 400.

Ribadita la piena indipendenza della magistratura il sen. Zoli ha preannunciato provvedimenti per rendere più umana la esecuzione della pena. Ha negato poi che il Governo intenda applicare misure restrittive sulla stampa, ed ha affermato che è prossima la presentazione di un disegno di legge sull'ordinamento forense.

L'ultima parte del discorso del ministro Zoli è stata dedicata al problema dei ruoli della magistratura, problema che risulta peggiorato dopo il recente aumento degli organici. Inoltre le promozioni nei gradi elevati hanno determinato vuoti nei gradi più bassi che potranno essere colmati solo entro due anni.

Al Senato è stata conclusa la discussione sul disegno di legge sulla finanza locale.

Domani pomeriggio prenderanno la parola i relatori e il ministro Vanoni, quindi il Senato passerà all'esame dei singoli articoli.

In precedenza erano state discusse le autorizzazioni a procedere contro un gruppo di senatori. E' rimasto insoluto il problema se il senatore comunista Colombi debba o meno essere processato per percosse. La Commissione aveva infatti concluso che, data la natura del reato, la autorizzazione a procedere doveva essere concessa. Questa mattina in assemblea plenaria i senatori dell'estrema si sono schierati in difesa del parlamentare comunista sostenendo che la sostanza del reato è un semplice alterco, avvenuto, del resto, per ragioni politiche. Di parere nettamente contrario è stato il socialdemocratico Persico, relatore. I comunisti allora, visto che in aula i senatori democristiani non erano numerosi, hanno chiesto la votazione a scrutinio segreto. I democristiani hanno abbandonato l'aula sicchè è mancato il numero legale e la votazione si ripeterà domani mattina.

Tutte le altre richieste di autorizzazione a procedere, in grandissima maggioranza a carico di senatori dell'estrema sinistra, sono state respinte. Anche respinta è stata quella contro il democristiano Gengo che, su un treno della Napoli-Foggia, fece funzionare il segnale d'allarme in segno di protesta a causa della mancanza di riscaldamento nelle vetture ferroviarie.

Sullo schermo

L'AMANTE DEL TORERO, di B. Boetticher. — Prodotto da John Wayne, è in sostanza un trattato visivo di tauromachia. Il racconto è poverello: un baldo giovanotto americano in viaggio di piacere, assiste a una corrida, s'entusiasma della bravura di un grande matador, chiede a questo che gli insegni a combattere i tori. Una parola. Ma il cortese torero lo accontenta; e cominciano le lezioni, prima con tori fittizi, poi con torelli, e finalmente con tori di combattimento. L'allievo si porta bene, ma per troppa baldanza corre un brutto rischio che costerà la vita del suo maestro, precipitatosi nell'arena a salvarlo; mortificato, l'americano chiede un toro d'appello, e lo uccide a regola d'arte dedicandolo alla memoria del grande scomparso. E come c'entra l'amante del titolo? Di straforo: è una bella señorita che assiste e rinfocola l'americano nel suo pericoloso noviziato, e a cose fatte lo sposerà. L'interesse del film è nella parte documentaria e nelle numerose ed emozionanti riprese di corride. Robert Stack, Joy Page e Gilbert Roland.

Vice

BORSE

Il mercato si è svolto sul tema di un ampliamento della ripresa emersa nella precedente seduta: anche oggi si è trattato di elementi particolari a tinte vivacemente sostenute sovrapposti ad un concetto generale piuttosto sbiadito. Italgas, Saffa, Sip, Stet, Ilva, Montepont hanno realizzato visibili benefici d'apertura, addentrandosi in un fondo contrastato che ha però permesso di mantenere, fino alla compilazione del listino, un livello di prezzi appena smorzato dai massimi iniziali. Fiat, Montecatini, Viscosa, Anic, Illuminanti sono apparse trascurate, sulla linea di un equilibrio inespressivo. In chiusura si è avuta la conferma del distacco tra le voci in fase di movimento, tra le quali si sono allineati gli elettrici e gli assicurativi, ed i rimanenti settori, stazionari sui prezzi di ieri. Titoli di Stato sorretti da buon assorbimento. Dopoborsa bene impostato, senza variazioni sostanziali di prezzi. Diritti Acque Potabili 8,76.

	25	26		25	26
Ren.02	69 50	69 50	Merid.	1495	1506
Ren.3½	69 40	69 40	Tor.N.	85 50	84 7/8
» f. a.	69 50	69 50	Italgas	19 7/8	20 7/8
Red3½	72 15	72 25	Sip	1131	1139 5
» f. a.	72 25	72 35	Terni	219 —	218 50
Ren5%	96 30	96 25	P.O.E.	410 —	406
» f. a.	96 40	96 35	Unes	422 —	420 —
Red5%	90 60	90 60	Stet	2270	2295
» f. a.	90 70	90 70	Sesa	2050	2070
Ric.3½	71 90	72 —	Viscosa	2140	2190
» ex-gr	70 75	70 75	Marelli	510 —	520 —
» f. a.	72 —	72 30	Fiat	484 —	486 —
» ex-gr	70 85	70 85	Savigl.	77 —	78 —
Ric.5%	91 80	91 90	Nebiolo	37 —	37 —
» f. a.	91 90	92 —	Inset	119 —	119 —
Bto 59	98 40	98 40	Mont.	750 —	765 —
» 60	98 40	98 30	Finsid.	493 50	494 50
Fer.3%	56 —	56 —	Ilva	207 —	211 50
Eti4%	83 70	83 60	Ansaldo	172 —	172 —
Iri 4½	97 —	97 —	Ticosa	2725	2725
Imm4½	90 —	90 —	FibreT	3820	3795
Imm5%	89 20	89 60	Cir	1620	1660
Iri.4½	132 —	132 —	Schiap.	292 —	291 —
Imm5½	90 25	90 15	Anic	195 —	196 —
Fer.4½	85 —	88 —	Rum.c.	56 —	56 1/8
»5% 35	89 —	88 75	M.pont	1752	1765
»5% 37	85 —	85 —	Mcatini	894 —	893
I.Paolo	91 —	91 —	Zucch.	778 —	777 —
» 4%	95 90	95 50	Unica	55 —	54 50
» 3,5%	85 50	85 50	Cart.It.	2120	2050
L. Nap.	95 75	95 75	Burgo	4930	4970
Mt.5%	46 —	46 —	FarmR.	6200	6200
»7% 48	42 —	40 50	Toro F	1015	1020
»7% 49	42 —	42 —	M.A.I.	11.800	12.000
Fiat5%	100 —	100 —	Biella	99 50	99 50
» 6%	88 20	87 70	Valdar.	3150	3200
Fir.5%	88 50	88 50	Mer.E.	896 —	907
» 6%	91 —	91 —	Snia	905 —	914 —
Dtr7%	102 90	102 50	Pomar	310 —	310 —
Magn7	90 65	90 60	Ilam	300 —	300 —
Eler7%	98 50	98 50	West.	280 —	275 —
Vib.7%	85 —	82 50	Panam.	430 —	435 —
Sard7%	96 —	95 —	Gilard.	330 —	330 —
Lan.7%	37 —	36 —	Pirelli	1000	992 —
Mont.7	82 —	82 —	Saffa	820 —	830 —
Fras6%	87 50	87 —	Liq.gas	1280	1370
Sert7%	100 —	100 —	Talco	10.600	10.700
Sade6%	90 —	90 —	Borgos	13.050	13.050
Fiat6%	89 60	89 —	Oelon.	1310	1340
Sal.6%	92 50	91 50	Pisco	442 —	435 —
Nipolo	91 —	91 25	Lanza	2210	2205
Elem 6	88 20	88 40	Amiata	1750	1690
Falve 6	88 —	88 30	Acq.P.	3160	3160
Fer7%	80 50	80 50	Florio	16 —	16 —
Emed7%	84 —	83 —	Benist.	4200	4212
A.Gen.	6440	6500	Siles	8300	8500
» Toro	6450	6450	Rinas.	3300	3350
Medit.	3350	3320	Elarmit	187 —	187 —

Cambi ufficiali per l'importazione: New York 624,80.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6650-6780; marengo 6750-6850; sterlina unitaria 1610-1630; dollaro carta 673-675; franco svizzero 144-145; franco francese 169-171; oro fino 805-808; argento 20-20,50.

FALLIMENTI - TORINO: Scalari Marcella ved. Sancia, ambulante generi alimentari, v. Belfiore 18; sent. 25 settembre; curat. avv. Fortini; verif. 8 novembre; giud. Baietto.

CRONACHE DELLO SPORT

I campionati atletici a Milano e la preparazione per le Olimpiadi

Anche quest'anno i Campionati italiani assoluti — in programma a cominciare da domani e fino a domenica all'Arena di Milano — concludono praticamente la stagione atletica nazionale. Poche manifestazioni attendono infatti i nostri atleti dopo le tre giornate milanesi e tra queste, principali fra tutte, i Giochi Mediterranei in Egitto, ai quali peraltro dovrebbe partecipare una limitata rappresentanza azzurra.

Dopo, si penserà subito alla preparazione per le Olimpiadi di Helsinki, che non sono poi tanto lontane; dieci mesi infatti ci dividono dalle gare olimpiche, (luglio 1952) un periodo che è appena sufficiente per un'adeguata preparazione — tecnica e psicologica — in uno sport che, come l'atletica, non ammette improvvisazioni.

In fondo, tutta la stagione 1951 è stata impostata un po' in funzione preolimpionica. Si è avuto un solo incontro internazionale di impegno — quello contro la Germania a Stoccarda — destinato più che altro a saggiare le nostre forze nei confronti di uno dei più pericolosi avversari di Helsinki; per il resto, i nostri atleti sono stati tenuti in relativo riposo. Anche per questo è stata una stagione complessivamente scarsa, avara di risultati di rilievo, se si eccettua quello recentissimo del saltatore con l'asta Giulio Chiesa, che costituisce pure l'unico primato italiano fin qui battuto.

Esaminiamo un po', a grandi linee, le venti gare dei campionati. Prove di velocità: qui è da segnalare in primo luogo il soddisfacente «ritorno» di Siddi, autore di un ottimo 10"8 appena quindici giorni fa mentre Montanari segnò 21"9 nel 200. Questi due atleti, assieme a Penna, Frizzoni, Leccese, Grossi, Valle e Dondero dovrebbero essere i protagonisti delle due combattute gare. Nel 400 tutte le preferenze a Siddi, ritornato, col 48"3 segnato l'8 settembre a Parigi, ai tempi suoi migliori. Il trentasettenne Lanzi tiene ancora banco negli 800 metri, per quanto il miracoloso campione dovrà guardarsi seriamente, sulla pista dell'Arena, da Fiori, in crescendo di forma, da Gurian, da Fracassi e da Tagliapietra.

Quest'ultimo lo vediamo tra i più quotati pretendenti al titolo nel 1500 metri; il piccolo veronese si è messo nella presente stagione sulla strada buona, forse pungolato dall'avvicinarsi delle Olimpiadi. Troverà però avversari tenaci in Fracassi, in Maggioni, in Mario Nocco. Poco o nulla da dire sui 5000 e 10 mila metri, dove si naviga ancora e sempre nell'aurea mediocrità.

Due nomi nelle prove ad ostacoli: Albanese — che a Stoccarda segnò 14"9 — nei 110 e Filiput nel 400. Se però al goriziano si possono senz'altro concedere tutti i favori del pronostico, non trovando egli antagonisti nella sua specialità, non così è per Albanese.

Veniamo ai salti. Difficile fare delle indicazioni sia nell'alto che nel lungo. Nella prima gara, dopo Bernes e Campagner, detentori con 1,90 delle migliori misure dell'annata (ma furono segnate al principio dell'estate), segue un gruppo compatto di uomini sugli 1,85 - 1,83, tra i quali è da citare il comasco Levy. Nel lungo sono alla ribalta i soliti Ardizzone, Druetto, Nay, Oleari e Lombardi, autore quest'ultimo di un recente e buon 6,83. Niente da fare, salvo imprevedibili sorprese, contro Giulio Chiesa nell'asta; si lotterà per i posti d'onore fra Romeo, Bailotta, Rinaldi e Conchi e sarà lotta vivacissima. Lo stesso dicasi, ma per la conquista del titolo, nel triplo: sarà in lizza, a parità di diritti, Bertocca, Tosi, Compri, Guzzi senza contare l'attuale campione Simi. Incerta però la presenza dell'alessandrino Tosi, infortunatosi a Biella.

Lanci. Profeti domina, dall'alto della... sua statura e della sua esperienza, il peso, dietro al toscano lotta a fondo fra Consolini, Della Fontana e Pacione, in evidente progresso. Consueto duello Consolini-Tosi nel disco. Dopo un buon inizio di stagione, il primo calò poi leggermente, riprendendosi però a Stoccarda; comunque è sempre sulle misure di ordine mondiale così come, del resto, il suo rivale ed amicone Tosi. Sarà una bellissima gara, una delle più attese del campionato. Matteucci ha in mano il titolo del giavellotto, ma c'è da segnalare il progresso di alcuni giovani fra cui Farina. Idem per Taddia nel martello (ma sarà in gara il campione che non ne vuol sapere del campo del «Giuriati», dove domani si svolgerà la prova?) e idem per Dordoni nel 10 chilometri di marcia... Sì permesso del trentino Fait, protagonista di un notevole 46'53" quindici giorni fa sulla distanza.

In complesso, una buona se non buonissima, in linea tecnica, edizione dei massimi campionati. Vedremo se le gare milanesi lanceranno qualche giovane di valore e di solide doti; soprattutto questo interessa ora l'atletismo italiano alla vigilia delle Olimpiadi.

a. m.

In palio tra Saddler e Pep il titolo mondiale dei piuma

New York, 26 settembre.

Si sono svolte oggi, presso la sede della Commissione della boxe per lo Stato di New York le operazioni di peso di Sandy Saddler e di Willie Pep che si battono stanotte per il titolo mondiale dei pesi piuma. Il detentore — Saddler — ha accusato kg. 57,925, mentre lo sfidante, Willie Pep, vale a dire l'italo-americano Guglielmo Papaleo, ha fatto segnare alla bilancia kg. 56,700.

L'incontro si svolge — sulla distanza di quindici riprese — all'aperto sul ring del «Polo Ground» che è stato recentemente teatro della clamorosa rivincita di Robinson su Turpin.

Muore durante la gara un giocatore di rugby

Aix Les Bains, 26 settembre.

Un drammatico e mortale incidente ha interrotto tragicamente un incontro di rugby ad Aix Les Bains. Mentre la squadra di Aix e quella dell'Annonay stavano infatti disputando una tiratissima gara, un giocatore, il ventisettenne Vittorio Larroia, s'abbatteva d'improvviso al suolo. Compagni ed avversari gli si affollavano d'intorno credendo in una normale caduta di gioco, ma dovevano constatare con raccapriccio che il poveretto era morto. Il cadavere è stato trasportato in ospedale ed è stata aperta un'inchiesta, i cui risultati non si conoscono ancora. Pare tuttavia che il decesso sia dovuto a paralisi cardiaca.

I juniores dello Sporting battono il T. C. Sanremo

I giovani tennisti dello Sporting Club hanno ottenuto una clamorosa vittoria contro i «juniores» del T. C. Sanremo aggiudicandosi l'incontro amichevole per 4-2. Tra i migliori il seconda categoria Pirro è apparso nettamente il migliore ed a lui si devono i due punti conquistati dalla sua squadra. Pirro ha vinto il doppio insieme a Buttafava contro Cuccodoro-Marchisone ed il singolare contro lo stesso Marchisone.

Ecco i risultati: Singolare: Pirro (S.) batte Marchisone (T.) 6-2, 12-10; Motta (T.) - Buttafava (S.) 6-4, 6-4, 7-5; Cuccodoro (T.) - Carlo (S.) 7-5, 7-5; Bonaiti (T.) - Scalabrini (S.) 7-5, 6-0.

Doppio: Pirro - Buttafava (S.) b. Cuccodoro-Marchisone (T.) 7-5, 4-6, 6-2; Bonaiti-Motta (T.) - Carlo-Scalabrini 6-3, 6-2.

Risultato finale: Sporting Club Torino batte T. C. Sanremo 4-2.

I provvedimenti della Lega

Dal 7 ottobre le partite incominciano alle 15

Milano, 26 settembre.

Nessun giocatore di serie A è incorso questa settimana in squalifica, dopo i severi provvedimenti adottati mercoledì scorso dalla Lega nazionale. Sono stati multati con ventimila lire il Napoli per il solito sparo di mortaretti, con quindicimila lire il Novara per contegno scorretto del pubblico verso l'arbitro e con diecimila lire la Pro Patria, la Udinese e la Lucchese.

Sono stati inoltre squalificati Brondi (Catania) per una giornata e parecchi giocatori di serie C fra cui Benedetti (Spezia), Segato (Aosta) e Franchi (Saronno) per due giornate e Cerri (Pavia), Boffi (Vigevanese) e Testa (Fossanese) per una giornata. La Lega ha infine stabilito che col 7 ottobre le partite abbiano inizio alle ore 15.

Vittorioso il Milan contro il Racing: 5-0

Parigi, 26 settembre.

Nettamente superiore all'avversario, l'undici dei campioni d'Italia non ha avuto stasera al parco dei Principi molte difficoltà per trionfare nettamente per cinque goals a zero su un Racing che pure ha gettato nella lotta tutte le sue migliori risorse di impegno e di gioco.

La squadra parigina, dopo essere riuscita nel primo tempo ad arginare le incalzanti offensive dell'attacco rosso nero, magnificamente sostenuto da una linea mediana nella quale Grosso è stato stasera il migliore, ha dovuto soccombere di fronte alla meravigliosa intelligenza di un Liedholm in grande vena, alla potenza e tempestività di un Nordahl che si aggiudicò quattro delle cinque reti segnate, e alla splendida esibizione del giovanissimo Vicariotto il quale pur non facendo dimenticare il grande Gren lo sostituì certo degnamente.

Il primo tempo doveva tuttavia chiudersi con un nulla di fatto, malgrado i molteplici tiri effettuati dal quintetto rossonero, al quale sia Annovazzi che Grosso apportavano di tempo in tempo l'ausilio di veloci puntate in avanti e di conseguenza bolidi che provocavano boati di esclamazioni da parte del pubblico. Ma Vignal fu, nel primo tempo, insuperabile anche se qualche volta aiutato da un po' di fortuna. Burini era nel secondo tempo sostituito da Frignani, e Bonomi cedeva il suo posto a Menegotti. Inizio fulmineo dell'attacco rosso-nero che costringe in difesa gli avversari, i quali si salvano in calcio d'angolo (1' dall'inizio dell'incontro) splendidamente calciato dalla destra da Frignani. La palla ripresa al volo da Nordahl metteva un termine all'inviolabilità della rete parigina. Era appena scoccato il 1° minuto di gioco.

A un primo tempo sterile si preparava un secondo periodo largo di messe di reti. Qualche incursione avversaria che dava modo a Buffoni di prodigarsi in qualche difficile parata su tiri di Gabet, Arangelovich, Quenolle e poi al 14' Nordahl riprendendo un preciso passaggio di Vicariotto segna la seconda rete.

Due minuti dopo, al 16', lo svedese rendeva il servizio alla sua giovane e brillante mezz'ala destra, servendolo magnificamente e Vicariotto saettava in rete il terzo pallone. Al 21' Nordahl segnava la quarta rete.

Il Racing si chiudeva in difesa, l'attacco milanista continuava la sua esibizione, ubbriacando gli avversari con una tessitura di passaggi: al 44' Nordahl concludeva la magnifica partita, segnando la quinta rete su passaggio di Renosto.

Quattro reti del Novara contro la Pro Vercelli

Novara, 26 settembre.

Sotto una pioggia torrenziale, i titolari del Novara hanno incontrato oggi nel pomeriggio, in partita amichevole, la Pro Vercelli. La speranza di vedere finalmente la squadra al completo, aveva fatto accorrere allo stadio una forte schiera di tifosi; ma la loro attesa purtroppo è andata delusa. Hanno giocato, è vero, Della Frera, Rava e Della Casa, ma mancavano, per ragioni diverse, De Togni, Molina, Janda, Mainardi e nel primo tempo anche Pesaola.

Durante i 40 minuti del primo tempo (nella ripresa sono scese in campo le riserve) il Novara ha segnato quattro reti con Piola (2), Renica e Della Casa, contro una dei vercellesi.

Il Torino si allena contro il Carignano

All'allenamento del Torino è mancato ieri solamente Carapellese. Motta si è presentato in campo, pur lamentando ancora qualche dolore alla caviglia; anche Pozzi ha ripreso e così Hjalmarsson, che ha avuto normale lavoro di preparazione — esercitazioni atletiche e di palleggio — con i compagni di linea. Carapellese, invece, ha comunicato da Milano, dove si era recato in permesso dopo la trasferta di Ferrara, d'essere costretto a letto a causa di una indisposizione intestinale. Al momento, quindi, non è possibile sapere se il suo progettato rientro in formazione debba essere procrastinato. Oggi pomeriggio i granata si alleneranno giocando una partita contro la formazione del Carignano.

ULTIME NOTIZIE

UN DILEMMA GRAVE E PERICOLOSO

Londra farà uso della forza in Persia?

Energiche proteste a Teheran - Richiesto l'intervento dell'America nella questione - Anche l'Iran a sua volta si rivolge agli Stati Uniti

(Dal nostro corrispondente) Londra, 26 settembre.

Il Governo britannico ha oggi istruito il suo ambasciatore a Teheran, sir Francis Shepherd, a presentare una energica protesta al Governo persiano per la decisione annunciata ieri di espellere entro sette giorni gli ultimi 350 tecnici britannici rimasti ad Abadan. Nello stesso tempo ha dato istruzioni all'ambasciatore a Washington, sir Oliver Franks, di discutere immediatamente la situazione col Segretario di Stato Acheson e con il rappresentante personale di Truman ambasciatore Harriman.

A Londra i ministri particolarmente esperti del problema persiano, cioè il ministro Stokes, il Cancelliere dello Scacchiere Gaitskell, ed i capi militari sono stati convocati da Attlee, in attesa del ritorno del ministro degli Esteri Morrison e del ministro della Difesa Shinwell. Il capo della opposizione, Winston Churchill, avrà domani, a sua richiesta, un abboccamento con il primo ministro sull'argomento. Attlee discuterà anche il problema con il capo del partito liberale, Clement Davies.

Il consigliere dell'ambasciata britannica a Teheran è partito in volo diretto a Londra per consultazioni urgentissime. Infine è indetto per domani un Consiglio dei ministri. Questa intensa e quasi agitata attività dà una idea precisa della gravità della situazione provocata dall'ultima decisione di Mossadeq.

La protesta che l'ambasciatore britannico a Teheran ha presentato oggi al ministro persiano degli Esteri è stata energicissima e, a quanto si apprende, sir Francis Shepherd, ha sottolineato tutte le responsabilità che il Governo persiano si assume contravvenendo senza alcuna ragione particolare alla sentenza del Tribunale dell'Aja che ordinava alle due parti di lasciare immutata la situazione.

Contemporaneamente a Washington sir Oliver Franks, ricevuto da Acheson e da Harriman, ha prospettato la difficile situazione britannica ed ha chiesto un nuovo intervento conciliatorio da parte delle autorità americane. Analoga richiesta sarebbe già stata fatta a Truman dai persiani.

Quali che siano le sorti immediate dell'attuale Governo persiano, il Governo britannico deve ora decidere se i rischi e le future reazioni di un intervento di forza sono maggiori o minori delle conseguenze immediate e future di una accettazione della prepotenza persiana. Sulla bilancia stanno da una parte i diritti legali e gli interessi azionari di una delle più grandi compagnie commerciali britanniche, il prestigio dell'autorità britannica nel Medio Oriente e l'impegno preso dal Governo dinanzi a gran parte dell'opinione pubblica interna. Ma sull'altro piatto della bilancia stanno il pericolo di un intervento sovietico nella Persia del nord, il pericolo di una forte crisi nei rapporti anglo-americani, il pericolo di una violenta reazione dell'opinione pubblica araba (per non dire anche asiatica ed africana) e la possibile responsabilità mondiale di avere «turbato la pace». E' una scelta di enorme difficoltà, per la quale non si vede per ora alcuna via di uscita chiara.

Non v'è da stupirsi, quindi, che a Londra si parli questa sera di recriminazioni. Secondo un giornale serale, a esempio, viene rimproverato a Stokes di avere interrotto le trattative troppo affrettatamente. Qualche ministro avrebbe già sostenuto che se Stokes si fosse fermato a Teheran qualche giorno di più egli forse avrebbe potuto concludere. La posizione di Stokes viene però difesa dal corso stesso degli avvenimenti: lo stesso Harriman pareva convinto che la partenza di Stokes da Teheran fosse più che giustificata dall'atteggiamento persiano. Del resto, non è stato soltanto il negoziatore Stokes a dichiarare «fallite» le trattative anziché «interrotte», ma tutto il Governo britannico se ne è assunta la responsabilità.

E' possibile anche che il Governo britannico abbia nelle ultime settimane forzata la mano basandosi sui continui rapporti del suo ambasciatore a Teheran, secondo cui la posizione di Mossadeq stava diventando ogni giorno più debole. Tutti gli ultimi passi del Governo britannico avevano certo questo falso scopo: quello di dare a Mossadeq il colpo finale che lo avrebbe fatto cadere.

Il Governo persiano ha intanto oggi preso possesso del servizio anti-incendi di Abadan. Un funzionario britannico ha così commentato: «Quell'isola diventa così il luogo dove c'è il maggior pericolo d'incendi al mondo». Ed ha certamente ragione in più di un senso. r. m.

Pella e Acheson (a sinistra) firmano i nuovi accordi economici. In piedi, da sinistra a destra, sono De Gasperi, Tarchiani e George Perkins. (Telefoto)

Il progetto sui fitti in via d'elaborazione

"Proroga del blocco non lunga, ma nemmeno brevissima" - Gli aumenti saranno applicati sui canoni del 1951

Roma, 26 settembre.

Con la sola collaborazione di un magistrato, il ministro guardasigilli sen. Zoli ha già iniziato la redazione del progetto di legge che recherà disposizioni per le locazioni e le sublocazioni di immobili urbani a decorrere dal 1.o gennaio del 1952. Il ministro si propone di condurre rapidamente a termine il suo lavoro onde potere sottoporre, già nell'entrante settimana, il progetto ai colleghi di gabinetto. I criteri ai quali si uniforma Zoli sono quelli emersi dalla breve discussione svoltasi ieri sulla questione al Consiglio dei ministri. Ad ogni modo egli li ha oggi riassunti alla Camera testualmente così:

«La nuova disciplina delle locazioni è allo studio. Le nuove norme saranno sottoposte alle Camere in tempo utile, cioè prima della scadenza di quelle in vigore. Non si tratta di una legge organica, ma di disposizioni specifiche con le quali il Governo proporrà una proroga del regime vincolistico che non sarà lunga, ma nemmeno brevissima, ed un equo adeguamento dei canoni di locazione. Debbo aggiungere che non si tratta d'un problema che investe solo la questione delle pigioni».

Per quanto riguarda la proroga del regime vincolistico, le parole di Zoli («non lunga, ma nemmeno brevissima») confermano che essa sarà di due anni e si protrarrà, cioè, fino al 31 dicembre del 1953. «Una proroga di durata inferiore — ci ha dichiarato il sen. Zoli — è inconcepibile per una serie di motivi, non ultimo dei quali è che il 1953 sarà un anno elettorale, nel senso che si procederà al rinnovo della Camera».

Per quanto riguarda la parte di maggiore importanza del progetto in elaborazione, e cioè quella relativa ad «un equo aumento» dei fitti, possiamo anticipare che si seguirà un sistema oltremodo semplice. Quale che sia l'ammontare del progettato aumento, esso sarà applicato sul fitto che si è pagato nel corso del 1951.

Si è parlato di percentuali di aumento variabili dal 25 al 50%, ma il ministro Zoli, interrogato in proposito, si è rifiutato di confermare queste voci limitandosi a dire che, nel progetto, egli proporrà percentuali che dovranno essere vagliate dal Consiglio dei Ministri. Si sa che taluni componenti del Gabinetto sono scettici sul sistema della discriminazione. Ad ogni modo la proroga biennale del regime vincolistico è certa, e ce l'ha confermata lo stesso Guardasigilli. v. s.

L'eccidio di Portella

La «taglia» per l'uccisione di Giuliano richiesta a favore dei danneggiati

Viterbo, 26 settembre.

(G. G.) La parte civile non ha ancora esaurite le proprie carte da giocare: così oggi mentre in aula uno dei patroni, l'avv. Sinibaldo Tino, richiedeva alla Corte la citazione del senatore comunista Li Causi, (richiesta che i giudici hanno respinto) a Roma il prof. Sotgiu, insieme all'avv. Paone, presentava un'istanza al Tribunale civile chiedendo che il ministro dell'Interno on. Scelba e Gaspare Pisciotta siano tenuti a versare la somma di 50 milioni, pari alla taglia per la soppressione di Giuliano, in modo che con essa si provveda a risarcire il danno avuto dai familiari di coloro che rimasero uccisi a Portella della Ginestra.

Numerosi gli elementi con cui questa istanza viene motivata.

Innanzi tutto si pone in rilievo come dal processo in corso a Viterbo sia emerso che Pisciotta, collaboratore di Giuliano nella serie di crimini culminanti nella strage di Portella, fu colui che soppresse il proprio capo-banda venendo ad acquistare il diritto a intascare la taglia di 50 milioni, taglia che non venne mai da lui nè richiesta, nè intascata e «di conseguenza, — si osserva poi — gli istanti si sostituiscono al Pisciotta nel chiedere al ministero degli Interni la somma dovuta e pertanto si cita il Ministero nella persona del ministro on. Scelba e Gaspare Pisciotta a comparire davanti ai magistrati del Tribunale civile di Roma in modo che l'Erario sia condannato a pagare in favore delle persone danneggiate dalla strage di Portella la somma di 50 milioni».

L'udienza odierna non ha offerto altri spunti di particolare rilievo: è continuata infatti la lettura degli atti processuali.

Due primati inglesi

L'Atlantico varcato in 4 ore e 18 minuti - Raggiunti i 12 mila metri in 3 minuti e 9"

Londra, 26 settembre.

Si annuncia oggi a Londra che la più veloce traversata aerea dell'Atlantico è stata effettuata da un bombardiere a reazione britannico «Canberra» nel tempo di quattro ore 18'24" e quattro decimi. L'apparecchio era pilotato dal comandante di stormo R.P. Beamont.

Un secondo primato mondiale è stato omologato oggi per la velocità ascensionale. Un «Meteor» inglese dotato di due motori a reazione «Sapphire» è salito a 12.000 metri in tre minuti 9" e cinque decimi.

La nuova regolamentazione delle imposte sui fabbricati

Roma, 26 settembre.

Il provvedimento per la determinazione del reddito imponibile dei fabbricati, la riduzione delle aliquote d'imposta e relative sovrimposte e la soppressione del contributo di guerra è stato approvato oggi dalla Commissione Finanze e Tesoro della Camera, riunitasi in sede legislativa, con l'intervento del Ministro Vanoni e dei Sottosegretari Martinelli e Castelli Edgardo.

Le nuove leggi sulle tasse di circolazione e di bollo

Aumenti inversamente proporzionali alla potenza delle macchine - Per le Vespe e Lambrette si pagheranno 3 mila lire annue, per la Topolino 8 mila - Riduzione dei tipi di carta bollata da 14 a 4

Roma, 26 settembre.

Alla Direzione delle imposte indirette, al Ministero delle Finanze, proseguono alacremente i lavori per la stesura del disegno di legge che fisserà gli aumenti delle tasse di circolazione. Continua ancora la ridda di indiscrezioni su quello che dovrà essere il progetto definitivo, ma si ha la sensazione che ci vorrà ancora del tempo prima che gli studi siano completati.

Numerosi sono infatti gli scogli che debbono ancora essere superati e fra questi di particolare importanza è quello costituito dagli automezzi adibiti al trasporto di merci. Questa categoria di automezzi, infatti, presenta coefficienti di rivalutazione nei rispetti delle tasse del 1938 assai bassi, dato che venne esentata o quasi nei due ultimi aumenti fiscali. Ora un adeguamento delle tasse per gli autocarri a quelle che pagano gli altri automezzi porterebbe un aumento in senso assoluto troppo elevato; si sta studiando dunque il modo di contenerlo entro limiti ragionevoli.

Un altro scoglio invece sarebbe stato superato stabilendo il criterio di aumenti della tassazione inversamente proporzionale alla potenza delle automobili. Secondo indiscrezioni sarebbe infatti previsto un aumento per le Topolino dalle cinquemila lire annue attuali ad ottomila; l'aumento percentuale sarebbe inferiore per le altre autovetture. Per le Lambrette e le Vespe l'aumento verrebbe fissato nella misura del 50%, portando quindi le attuali duemila lire annue a tremila.

Controversa al riguardo è la questione del pagamento della tassa per le motoleggere. Com'è noto, questo avviene annualmente, mentre per le autovetture è trimestrale.

Proseguono intanto i lavori per la compilazione del disegno di legge che riformerà le tasse di bollo. Assoluto riserbo vien mantenuto intorno al progetto, che, come abbiamo già pubblicato a suo tempo, prevede fra l'altro la riduzione dei tagli di carta bollata (attualmente quattordici) a quattro. Si prevede che l'entrata in vigore delle nuove disposizioni in materia di bollo non potrà avvenire prima della prossima primavera.

I due nuovi Prefetti di Vercelli e Cuneo

Roma, 26 settembre.

Com'è stato già comunicato, a Vercelli e Cuneo sono stati nominati due nuovi Prefetti. A Vercelli è stato destinato il dott. Manfredo de Bernard. E' prefetto di seconda classe, nato nel 1906 a Lecce; entrato nel Ministero degli Interni nel 1931 ha ricoperto diversi incarichi nelle città di Genova, Nuoro, Catania, Rieti e Roma.

Il dott. Francesco Joannin, nuovo prefetto di Cuneo, è nato a Potenza nel [illegible]. Entrato nella carriera al ministero degli Interni nel 1926, è stato recentemente vice-capo ufficio stampa della Presidenza del Consiglio e poi vice-capo di gabinetto.

Tragico salto di un autotreno dalla Gardesana occidentale

Un morto e un ferito grave

Trento, 26 settembre.

La scorsa notte un autotreno proveniente da Milano, mentre percorreva la Gardesana occidentale, è uscito di strada per cause non ancora accertate, precipitando per cento metri lungo la scarpata e sfasciandosi sulle rive del lago. Dai rottami sono stati estratti in gravi condizioni il quarantenne Giuseppe Gamberoni e il cognato Gino Martinelli, di 45 anni, entrambi da Milano. Il primo è morto poco dopo il suo ricovero all'ospedale, mentre le condizioni del ferito si mantengono gravi.

Due giovani donne che diventano uomini

Milano, 26 settembre.

L'epidemia delle donne che improvvisamente si rivelano fisicamente uomini ha contagiato anche Milano. Un caso del genere, infatti, è quello della ventitreenne Maria Giuseppina Valtolina, residente a Quinzano d'Oglio, presso Brescia, ma domiciliata per ragioni di lavoro a Sesto San Giovanni.

Costei da tempo denunciava una lenta, ma graduale trasformazione nel suo organismo e si era confidata con un sacerdote che l'aveva affidata all'esame del dottor Protasoni medico condotto a Sesto S. Giovanni. Questi, accertata la presenza di caratteri primari e secondari di natura mascolina, certificava che la Valtolina apparteneva al sesso maschile. Il dottor Protasoni ha documentato scientificamente sia la sua dichiarazione sia la richiesta all'autorità giudiziaria. Prima di assumere personalità maschile e chiamarsi quindi Mario e non più Maria, con il conseguente mutamento anagrafico che le verrà certamente accordato, la signorina Valtolina dovrà sottoporsi però a un delicato intervento chirurgico e perciò sarà ricoverata in questi giorni al nostro ospedale maggiore.

Bergamo, 26 settembre.

La giovinetta Bonfanti Valeria di quindici anni, residente a Colzate, accusava da giorni, misteriosi complessi disturbi. Trasportata al nostro ospedale vi è stata operata in modo tale che ora ha [illegible] e di conseguenza nome; allo stato civile infatti è stata apportata la variante anagrafica per cui non risulta più esistere una Bonfante Valeria, ma un Bonfante Valerio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

L'alimentazione moderna uccide i nostri capelli

Milwaukee (Wisconsin), 26 sett.

«Il dramma della calvizie e del precoce incanutimento, ha dichiarato il direttore dei Laboratori dell'Istituto «Good-House-keeping» di New York è una conseguenza della nostra alimentazione». Dello stesso parere sono anche i biologi dell'Agricultural Institute dell'University of California secondo i quali i nostri capelli non sono nutriti a sufficienza data la irrazionalità della moderna alimentazione. Gli esperimenti che presso i laboratori americani sono stati condotti secondo la moderna terapia con medicine al Bipantol, i cosiddetti «farmaci-cibo», cioè delle sostanze alimentari portate in loco e che sfruttano l'indiscussa capacità di assorbimento della cute, hanno stabilito che il trofismo e la vitalità del bulbo capillifero sono condizionati a particolari e specifici aminoacidi minerali e vitamine che regolano la crescita e la pigmentazione del capello, sostanze contenute in misura insufficiente nei prodotti del suolo. La nutrizione del cuoio capelluto dev'essere quindi fatta per sovvenzionamento locale e diretto del necessario materiale nutritivo, che è quanto dire che non provvedendo a nutrire i nostri capelli li condanniamo a morire... di fame.

TERRIFICANTE BATTAGLIA AEREA

250 apparecchi a reazione si scontrano nel cielo della Corea

(Nostro servizio speciale) Tokio, 26 settembre.

Si è avuta ieri la più colossale battaglia aerea della guerra a reazione. Due caccia rossi sono stati dati come probabilmente abbattuti e dodici danneggiati. Da parte alleata finora nessuna segnalazione di perdite o danni.

E' stata una battaglia, a ondate successive. Caccia di vario tipo si sono scontrati con i Mig 15 che arrivavano a sciami da oltre frontiera. In un primo attacco, 37 Sabre F-86 hanno attaccato 60 Mig, danneggiandone uno al punto che si può ritenerlo distrutto. Dodici Meteor inglesi poco dopo sono stati assaliti da 40 aerei rossi e un caccia comunista è stato danneggiato. Il terzo scontro si è avuto quando 28 Thunderjet F-84 sono arrivati addosso a 20 Mig, danneggiandone 3. E la battaglia si è chiusa con una furiosa zuffa di 24 Tuhnderjet contro 35 Mig.

E' stata una cosa paurosa. Dopo gli scontri di martedì, in cui un caccia americano era stato danneggiato, i rossi si trovano così ad avere cinque Mig abbattuti e 17 danneggiati, più due che si possono considerare probabilmente abbattuti. Nella giornata di oggi erano 250 gli apparecchi che si sono azzuffati fra le due parti. Ieri erano 187 e il «viale dei Mig» comincia ad essere piuttosto abitato.

Frattanto a terra le truppe alleate si sono impossessate di una cresta a fianco della «Collina del crepacuore» sul fronte orientale, scacciandone i rossi. Truppe francesi e americane si sono attestate proprio sotto la cima, sotto un violentissimo tiro di armi comuniste. Le batterie americane alle spalle stanno intessendo sulle loro teste una campana di fuoco che va ad abbattersi sulle fortificazioni comuniste. La situazione è però stazionaria.

A Han Mun Jim intanto, dopo ottanta minuti di colloquio, niente di fatto. I rossi sono venuti alla riunione e anzi hanno proposto una nuova serie di colloqui. Questa volta è stato Ridgway a non dire se accetterà. Intanto la propaganda rossa ha ripreso a tuonare dai microfoni di Radio Pechino proclamando che i comunisti sono sempre disposti a trattare e che solo la cocciuta resistenza di Ridgway impediva la ripresa delle trattative.

Peter Kolischer dell'U. P.

Pur migliorando Re Giorgio per dieci giorni in pericolo

Londra, 26 settembre.

(r. u.) - Il bollettino di stamane, pubblicato circa trentacinque minuti più tardi dell'ora ormai abituale del comunicato del mattino sulla salute del Re, annuncia che Re Giorgio ha trascorso una notte meno calma, ma che le sue condizioni continuano a migliorare. La notizia ha subito avuta una certa ripercussione sul pubblico, misurabile da quello strano termometro che è la folla dinanzi al palazzo.

Per evitare qualsiasi preoccupazione ingiustificata, i cinque medici hanno questa sera spiegato che nonostante il continuo, lento miglioramento le condizioni del Sovrano continueranno ad essere gravi per almeno un'altra settimana.

Un ragazzo infilzato nella lancia d'un cancello

Rovigo, 26 settembre.

Mentre giocava, verso le 16 di oggi, con alcuni coetanei nel cortile del CRAL di Ramodipalo, il ragazzo Giancarlo Ferro, di Dante, di 11 anni, si arrampicava sulla sommità di un cancello di ferro terminante in acutissime lance. Chiamato dai compagni di gioco, nell'intento di scendere il ragazzo perdeva l'equilibrio e rimaneva infilzato letteralmente in una lancia all'altezza della regione mammellare sinistra. Privo di sensi e grondante di sangue, il Ferro veniva subito sollevato dalla posizione da alcuni passanti e trasportato all'ospedale di Lendinara, dove gli veniva riscontrata una profonda ferita alla regione toracica con grave enfisema sottocutaneo a pochi millimetri dal cuore. Le sue condizioni sono disperate.

I massacratori di Porzus alla Corte d'Assise di Lucca

Dei 52 imputati 33 presenti - 21 costituzioni di Parte civile

Lucca, 26 settembre.

La prima udienza al processo per la strage delle Malghe di Porzus è stata dedicata interamente ai preliminari. All'inizio, formazione della Corte e quindi, dopo l'appello degl'imputati, costituzione dei collegi della difesa e delle parti civili. Dei 52 imputati, 33 sono presenti in stato di detenzione; per i 19 assenti il presidente dottor Cascella ha dichiarato procedersi in contumacia. 19 sono i difensori, fra cui gli on. Gullo, Amadei, Buzzelli e Sotgiu, gli avv. Malipiero, Bertassi, Barbieri, Guidi, Bocci, Piccinino, Bori, Zoboli, Ferranti, Giovanetti, ecc. Le parti lese citate sono 35, delle quali 21 si sono costituite parte civile con l'assistenza degli avvocati on. Gasparotto e Carignani, Libotte, Silvani, Fusi, Campeis, Giannini, Galli ecc. Parti civili sono per lo più congiunti dei venti trucidati in quel funesto 7 febbraio 1945 e nei giorni successivi, nonchè i tre superstiti della strage, i partigiani Aldo Bricco, Leo Patussi e Gaetano Valerio. Il primo, delegato politico della formazione Osoppo, riuscì a fuggire ed a sottrarsi alle raffiche di mitra sparategli dietro; gli altri due ebbero salva la vita solamente per avere ceduto ad arruolarsi nella formazione Garibaldi, dopo essersi forzatamente dichiarati comunisti.

A fine dell'udienza antimeridiana, la Corte ha inviato le espressioni del proprio cordoglio all'on. Gullo assente dal processo per la morte della mamma.

La breve udienza pomeridiana è stata occupata dalla lettura del capo d'imputazione e delle due sentenze della sezione istruttoria della Corte di Venezia, la prima del 13 dicembre 1948 e la seconda del 8 febbraio 1951, le quali riassumono i fatti nella loro tragicità e documentano le imputazioni di omicidio continuato aggravato, saccheggio, sequestro di persona, plagio e attentato alla sovranità dello Stato. Sono stati letti anche alcuni allegati che dimostrano le sevizie cui furono sottoposti i catturati della brigata Osoppo prima di essere uccisi, segnatamente il loro valoroso comandante tenente Francesco De Gregori (Bolla) che, con eroica fermezza, si opponeva alle mire annessionistiche jugoslave, sostenute dalla formazione Garibaldi. Il processo veniva quindi rinviato a domani mattina per i primi interrogatori.

ULTIME DI CRONACA

Un mortale investimento ed una catena di infortuni

La donna ricoverata al "Maria Adelaide" è morta per tetano

Un ragazzo di soli 14 anni — Valerio Ballerini abitante alle Case Basse di via Tripoli — ieri mattina è rimasto orrendamente stritolato sotto le ruote di un autotreno.

Erano le 11.45 quando il camion con rimorchio targato Padova 30183 e guidato da Secondo Marsala, sboccando da corso Regina Margherita infilava il ponte sul Po per raggiungere corso Casale. Proprio in quel punto transitava in bicicletta il Ballerini. Sembra che una delle ruote del velocipede sia finita nelle rotaie del tram, mentre il camion stava superando il ciclista. Perso l'equilibrio, il Ballerini cadeva a terra e restava ucciso sul colpo per lo sfracellamento del cranio.

— L'operaio Antonio Minescalco di 47 anni, abitante in via Candia 9 mentre spostava della merce in un magazzino della Fiat a Collegno, veniva colpito al capo dalla manovella di una gru. Raccolto dai compagni e trasportato all'ospedale San Vito vi veniva ricoverato per la frattura della base cranica.

— Un grave pericolo ha corso ieri mattina alle 7 l'operaio Edoardo Colombo di 55 anni abitante in via Sarpi 9. In seguito allo scoppio di una bombola veniva investito da una fiammata al viso e alle braccia. Trasportato alle Molinette vi è stato ricoverato e giudicato guaribile in un mese circa.

— Da qualche tempo, con una frequenza impressionante, si ripetono incidenti dalle conseguenze purtroppo mortali, provocati da infezioni tetaniche. Troppe persone, evidentemente, non si rendono conto del pericolo gravissimo che può derivare anche da una semplice scalfittura prodotta da una scheggia di legno o da un'abrasione riportata su del terriccio, quando non si adottino le misure del caso. Va ricordato che un'iniezione antitetanica può immunizzare per ben tre anni.

L'ultimo doloroso episodio che si deve registrare, è accaduto alle prime ore di ieri mattina: la 31enne Maria Monti abitante in via Ravenna 8, è morta all'ospedale Maria Adelaide in seguito ad infezione tetanica sopravvenutale per una insignificante ferita prodottasi nell'aprire una scatoletta di carne.

Un malato deruba i compagni e fugge dall'ospedale

Dall'ospedale di San Vito, dove era ricoverato da circa sei mesi per essere curato di una malattia intestinale, è fuggito l'artigiano Corrado Tiban di 27 anni portando con sè orologi, portafogli con denaro e documenti, numerosi oggetti d'oro e d'argento rubati ai compagni di corsia. Il Tiban, compiuti i furti di notte, scavalcata la finestra, si è lasciato scivolare lungo il canale della grondaia e, raggiunto il suolo, si è dileguato.

Indagini sulla rapina di corso San Maurizio

Il gerente del distributore di benzina di corso San Maurizio angolo viale 1o maggio sorprendeva l'altra notte, come è noto, due lestofanti, di cui uno armato di pistola, mentre nel chiosco stavano per aprire il cassetto contenente l'incasso della giornata. Li metteva in fuga dopo aver spaccato un manico di scopa sulla testa del rapinatore armato. Ieri la polizia ha proseguito le indagini e fermato 12 persone; ma fra esse il gerente del chiosco non ha riconosciuto i rapinatori.

Le dimissioni del prof. Leoni da amministratore della Nebiolo

Il prof. Bruno Leoni ha ieri rassegnato le dimissioni da amministratore della Nebiolo, tale nominato nel luglio scorso dal Tribunale unitamente all'ing. Ausonio Danieli ed all'avv. Emilio Bachi. Quest'ultimo, di fronte a generici appunti del prof. Leoni che parrebbe metterlo personalmente in causa, rileva che nessuna divergenza è mai insorta nel collegio degli amministratori sulla natura dei provvedimenti da assumere; se dissensi si sono profilati, questi hanno vertito solo sul metodo di applicazione di tali provvedimenti.

Per concludere l'avv. Bachi rileva che egli, in perfetto accordo coll'ing. Danieli e attenendosi più alle indicazioni delle autorità, ha unicamente voluto evitare che le reazioni dei dipendenti ai licenziamenti potessero sfociare in manifestazioni di delicata interpretazione atte a provocare eventuali interventi da parte della forza pubblica.

All'alba del giorno 26 corrente ascendeva a Dio, munita dei conforti religiosi e della benedizione del S. Padre, l'anima eletta della

N. D. CONTESSA
Federica Cibrario Marchesi

Ne [illegible] in pianto le rare doti di moglie e di madre esemplare: il marito **Alberto**, i figli: **Luigi** con la consorte **Fanny De Giovanni** e i figli **Alberto** e **Maurizio**, **Elena**, **Enrico**; la sorella **Mary Peyron Marchesi**; i cognati, le cognate, i nipoti e gli altri parenti. I funerali avranno luogo giovedì 27 corrente alle ore 10,30, partendo da corso Francia 130. Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.
Torino, 26 settembre 1951.

Il **Presidente**, il **Consiglio di amministrazione**, il **Collegio sindacale** e i **Dipendenti** della **Società Nazionale Cartiere** annunciano con dolore la perdita, avvenuta il 26 corrente della N. D. Contessa **FEDERICA CIBRARIO MARCHESI** madre dell'Amministratore Delegato della Società dottor Luigi Cibrario.
Torino, 26 settembre 1951.

Astorre ed **Elena Mayer** partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito l'amico dottor Luigi Cibrario con la perdita della madre N. D. Contessa **FEDERICA CIBRARIO.**
Milano, 26 settembre 1951.

Prendono viva parte al lutto i signori: **Teresa** e **Arnaldo Aonzo**, la famiglia **Bonvile**; e le Società: **Cartiera Italiana S.p.A.**, **Cartiera Vita Mayer & C.**, **Associazione Italiana tra i Fabbricanti di Carta e Cartoni**, **Cartiera Paride Fugioli.**

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei conforti religiosi l'anima buona di

Luigina Camino
Impiegata FF.SS.
d'anni 55

Addolorati ne dànno il triste annuncio il fratello **Domenico** con la famiglia e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 14,30 partendo da corso Casale 307.

Il capo ufficio sig. **Alfredo Bertuzzi** e **Colleghi** si associano all'immenso dolore della famiglia per la dipartita della compianta **LUIGINA CAMINO.**

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Francesco Novarese
Anziano Fiat

Ne dànno il doloroso annuncio la mamma, la moglie, la figlia e genero, sorelle, cognata e cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 27 corr. ore 15 via Sospello 163/19.

A funerali avvenuti la Famiglia annuncia la morte di

Ettore Chiusa

e ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore.
Torino, 26 settembre 1951.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Domenica Cambursano nata Serafino

verrà celebrata una Messa nella Chiesa di S. Rita da Cascia alle ore 9 del 28 settembre c. a. La Famiglia sarà grata a quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

28 - 9 - '49 — 28 - 9 - '51
Geom. Giovanni Masserano
I Suoi cari ne rievocano la dolce memoria. S. Messa nella chiesa Gesù Nazzareno il 29-9 ore 7.

A funerali avvenuti in Rocca Canavese si annuncia che

Irma Anglesio n. Zavattaro

il giorno 21 corr. si è improvvisamente involata nel Regno dei Cieli lasciando affranti il marito [illegible] **Mario**, i figli **Angelo**, **Marisa**, **Elena**, la Mamma **Palmira Scaglietti**, fratello, sorelle, cognati, parenti e conoscenti tutti. La Messa di Settima sarà celebrata venerdì 28 corr. alle ore 8 nella Chiesa di S. Zita, via S. Donato 31.
Torino, via Cibrario 32.

Il **personale** e i **collaboratori** della **Tipografia OPUS - Dr. Mario Anglesio**, annunciano la dolorosa perdita della Signora **IRMA ANGLESIO** nata **ZAVATTARO**, moglie del Titolare.

Fatale disgrazia interrompeva lunedì scorso la fiorente giovinezza di

Giorgio Ferraris di Celle
Laureando Ingegnere

Affranti da tanto strazio, ma fidenti nella Divina Provvidenza, partecipano: la madre **Enrica Falina**, i fratelli **Luigi** e **Vittorio**, la cognata, gli zii, le zie, i cugini e parenti tutti. La cara salma sarà oggi stesso, alle ore 9.30 tumulata nel sepolcreto di famiglia a Spinetta di Cuneo. La famiglia vivamente ringrazia quanti presero parte al suo immenso dolore ed in modo particolare gli amici Trolli, Ambrosetti e le Direzioni dei Calzaturifici di Varese, «Grazietta» e Elio che già consideravano **GIORGIO** facente parte della loro grande famiglia di lavoro.
Torino, 27 settembre 1951.

Munito dei Conforti Religiosi è spirato stamane il

CONTE
Saverio Vassallo di Castiglione
Colonnello di Cavalleria a riposo

Partecipano addolorati la notizia: i fratelli: **Ignazio** con la moglie **Maria Peyron** e figli, **Emanuele** con la moglie **Teresa Callori di Vignale** e figli, la sorella **Rita** (Religiosa del Cenacolo); i nipoti **Ferraris di Celle** e **Peyron**. I funerali avranno luogo venerdì 28 corr. alle ore 10,30 a Castiglione Falletto.
Torino, 26 settembre 1951.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Attilio Luca

la moglie, i parenti con immutato dolore lo ricordano a quanti ne apprezzarono la grande bontà.

RINGRAZIAMENTO
In occasione della dipartita del loro diletto congiunto

Alfredo Audino

la moglie **Maria**, il fratello **Sereno**, cognati e congiunti tutti, porgono il loro riverente grazie a tutti coloro i quali, con scritti, con fiori, di presenza, hanno partecipato al loro immenso dolore e tributato l'estremo omaggio al loro caro scomparso. Un ringraziamento particolare vada: al Sig. Prof. **Francesco Massimello** che con tanta cura e perizia lo assistette. Al Sig. Dott. **Roifo** di Bordighera che per primo prestò la sua opera di medico; agli amici Sigg. **Saroglia**, Sigg. **Colombino**, Sigg. **Motta**, Sigg. **Demichelis**, Sigg. **Marando**, Sigg. **Cavina**, agli Inquilini tutti dello stabile di via Ozegna 21, ai fedeli amici di Torino e Bordighera che tanto hanno partecipato nel tragico evento. La Messa di trigesima sarà celebrata il 22 ottobre alle ore 8,30 nella Chiesa di N. Signora della Speranza (via Ceresole).

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBISOGNANDOVI riparare, acquistare motori elettrici, trasformatori, dinamo rivolgetevi: Marmocchi, Pigafetta 46, telefono 35-822. 16200

ABBISOGNANDOVI argani, escavatori, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. (Vendite anche rateali).

ACQUISTO rottami ferro recupero anche piccole partite. Ravizza, telefono 600-243.

APPARECCHIATURE elettriche per tutti generi d'impianti esterni incassati, stagni. Vendita [illegible]. Olimo San Maurizio 33. 13886

ASSORTIMENTO vastissimo sedie curvate ed impagliate tipo viennese; tavolini, mobili ufficio. Sacchetto, Bellezia 8.

ATTENZIONE! Esigete « Vittoria » la marca di fiducia. « Vittoria »: affettatrici, bilance. « Vittoria »: torrefattori, macinacaffè, tritacarne, grattugie, montapanne, macchine per bar. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6, telef. 50-377, Torino. Visitateci: Salone della Tecnica, stand 744-745, terzo salone. 16821

BASCULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Servizio bollature. Giovenale, S. Chiara 5. 1266

CERTE a cadute mazze 400, 500, 800, 1000, 1500, occasione vende: Franzoni, via Vasari 3, Milano. 17284

BREVETTI Pastore, via Giolitti 20. Bilance, affettatrici. Prezzi di fabbrica.

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento. Ingrosso. Sacci, via Giolitti 16, telefoni 47-432, 48-893. 10914

CIOCCOLATO, caramelle, biscotti, vendonsi per rinnovo macchinario: conche a 4 vasche, raffinatrici 5 cilindri, incartatrici A.C.M.A., forno panettoni, ed altre macchine. Scrivere cassetta 181 A, SPI, Milano. 17210

CONTRIBUENTI per la « denuncia Vanoni » rivolgetevi all'Ufficio Commerciale appositamente attrezzato con tecnici specializzati, segretezza. Via M. Vittoria 35, telefono 86-428. 17167

DENUNCE redditi commerciali, ufficio specializzato rag. Demarco, Sacchi 30, telefono 42-165. 72272

FERRO trafilato tondo, esagono, piatto, quadro, misure varie, quintali 800 liquido in blocco partita causa sgombro locali. Corso Rosselli 150, telefono 380.833.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278.

LAVORANTI legno per vostro fabbisogno macchinario, rivolgetevi SET, via Giacosa 2, telefono 682.914.

MACCHINE lavorazione legno liquidansi. Zimaglia, corso Regina Margherita 236.

MACCHINE utensili, torni paralleli, revolver, tipo Boley, rettifiche senza centri, Universali, limatrici Gemelli, frese, trapani, presse, bilancieri, nuove occasione, facilitazioni pagamento. Momat, via Nizza 183. 12531

MOTORI trasformatore alternatori raddrizzatori gruppi commutatura, vendonsi. Luparia, telefono 693-372. 7570

OCCASIONE lamiere ferro americane ondulate, zincate nuove. Via Parma n. 1, Torino. 15512

OLIATORI serbatoi riserva olio accessori auto motoscooters. FIOT, [illegible] Cesare 57

ROTTAMI rame compro pagò bene. Argentoni, Camosa 14, telefono 693-242.

SERBATOI circolari 3000 litri seminuovi vendonsi. Fratelli Gay, Tasconi 90, telefoni 70-061, 70-064. 551

TORNI semiautomatici, torni paralleli, fresatrici universali, presse eccentriche, limatrici, trapani colonna, banco, affilatrici, bilancieri, seghetti, ecc. nuove ed usate, utensileria varia. Barello, corso Vittorio 76, telefono 43-070.

TRAPANI elettrici portatili Kolor. Rendimento. Garanzia. Sconti ai rivenditori. FAT, Foscolo 26. 15268

TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vende: Fratelli Gay, Tasconi 90, telefoni 70-061, 70-064. 551

VENDO carrelle impresa tre tipi legno ferro. Ravizza, telefono 493-249.

80.000 trattabili cedonsi duplicatori alcool Duplexo modello grande stampa 35X45 ottime condizioni. Telefonare 290-953.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ABBISOGNANDOVI mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 97. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento.

MECCANICA precisione. Attrezzature costruzioni speciali. Lavorazioni. Officina attrezzata esegue convenientemente. Studi. Preventivi. Telefono 20-863.

MOBILI artigiani corso Vittorio 28. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

PELLICCERIA artigiana, confezioni accuratissime. Assortimento mantelli, comuni lusso. Prezzi vantaggiosissimi. IV Marzo 14, piano 3°. 16717

PICCOLA meccanica accettansi lavori aggiustaggio, montaggio, tranciatura, tranciature altri imbottiture lamiera. Beltrame, cortile, Ormea 106. 56484

SALDATORE elettrico, autogeno, appartechiatura propria, offresi ovunque. Telefonare 77-33-19. 72859

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO grandiosa redditizia gerenza; minimo 3 persone. Alloggio. Agenzia Sacco, Cavour 7. 17176

ABBIAMO rivendita pane kg. 100 commestibili 1.300.000. Borla, Vanchiglia 10.

ABBIAMO caffè grandioso redditizio centralissimo, fortuna sicura; altro centrale, veri affari. Visitateci: Anglesio, Nizza 0, telefono 682-533. 16428

ABBISOGNANDOVI cedere rilevare negozi qualunque genere, volturo: ERAT, Giolitti 10. 17060

AFFARE cedesi aguelleria pollami selvaggina, ottima posizione, corso semicentrale. Telefonare 380-156 mattino; pomeriggio 694-267. 55167

AFFARISSIMO! Antico ristorante, alloggio, centro Savona, cedo. Scrivere SPI, cassetta 21 Q, Savona. 17256

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede caffè-bargelateria avviatissimo, su via grande passaggio, 8.000.000. 17176

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede alimentario avviato, adatto due persone; alloggetto; 1.400.000, eventuale lunga dilazione.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede esportazione vini, su via grandissimo passaggio, 3 camere alloggio, 2.000.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede alimentario avviatissimo, via San Donato, alloggio 3 camere; lunga capitolazione; 2.500.000, eventuale dilazione.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede attività commerciale vendita al dettaglio. Magnifica sistemazione per famiglia quattro persone. Reddito garantito 20.000 giornaliere periodo prova. Richiesta 4.000.000; eventuale lunga dilazione.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede latteria avviatissima con alloggio 3.000.000.

AGIATA, palazzo costruzione signorile quasi ultimato, cercherebbe privatamente prestito 3-4 milioni, qualche mese, buon interesse. Garanzie immobiliari. Scrivere cassetta 4035, SPI, Torino.

ALBERGO caffè bar vicinanze Torino, avviatissimo, attrezzatissimo, cedesi urgentemente, causa espatrio, 3.500.000. Frana, Mercanti 3.

ALFIERI 20, LERAT. Cede rivendita pane con alloggio 1.800.000; altra rivendita 200 kg.; altra 250 kg.; altra lussuosa incasso 25.000, alloggio 2 camere, cucina, occasionissima. 17334

ALFIERI 20, LERAT. Compra-vendita panetterie, tabaccherie, alimentari, latterie, drogherie, esercizi ogni genere.

ALIMENTARIO bottiglieria vino, bene attrezzato, avviatissimo, grande alloggio, cedesi 2.000.000. Frana, Mercanti 3.

ALMA. Disponiamo vicinanze Torino merceria, trattoria, caffè, ristorante, occasionissime; gerenza bottiglieria alloggio. Barbaroux 26. 17303

ALMA. Occasionissima cede caffè bottiglieria alloggio 3.300.000 dilazionati. Barbaroux 26. 17303

ALMA cede latterie vari formaggi, commestibili 700.000, 1.000.000. Barbaroux 26.

A persona disponga milione offro possibilità combinazione commerciale redditizia. Telefonare 85-081. 56477

ARCIOCCASIONE cedo panetteria, pasticceria centralissima 2.000.000, mille locazione. Telefonare 86-275. 56476

ARCIOCCASIONE vicinanze Torino cedo negozio commestibili con merceria vini, camere alloggio. Blocco 1.800.000. Telefonare 492-001.

ATTENZIONE! Urge rilevare negozi liberi ogni zona. Anglesio, Nizza 0, tel. 682-833

ATTREZZATISSIMO commestibili, buona posizione, alloggio, cedesi 1.600.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 17042

AUTORIPARAZIONI avviato, attrezzato, cedo, miti pretese. Via Nizza 346.

AVVIATO negozio tinto-stireria cedesi malattia. Pomeriggio. Via Rivalta 23.

BELLARIA vendesi albergo bar [illegible] annuale camere 12, attrezzatura completa. Geom. Tanas, Rimini. 17000

CARLO [illegible] 41, cede latterie, panetteria, drogherie, commestibili, bar esportazioni. 17151

CARLO Alberto 41, cede caffè gelateria zona mercato. Richiesta 2.200.000.

CAUSA trasferimento cedesi cartoleria articoli fotografici retro abitabile 700.000. Galliari 10 bis, telefono 62-187.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11715

CEDESI negozio primizie alimentario forte incasso, centralissimo, volendo anche [illegible], mite, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 5160, SPI, Torino.

CEDESI gerenza alimentazione causa espatrio. Telefonare 40-833.

CEDESI avviato maglificio, filati e affini, modernamente attrezzato, oppure cercasi combinazione con persona capace e introdotta ramo. Scrivere cassetta 9250, SPI, Torino. 18161

CEDIAMO bottiglierie, drogherie, latterie, rivendite pane, salumerie. ERAT, Giolitti 10.

CEDO merceria con alloggio, ottima posizione, anche semivuoto. Monte Rosa 55

CEDO negozio fiori, causa malattia, avviatissimo, posizione centrale. Scrivere cassetta 6052, SPI, Torino.

CEDO negozio vuoto, libero subito. Giulio Cesare. Telefonare 21-272.

COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi aziende, rivolgetevi Avana, Carlo Alberto 1. 14940

COMMESTIBILE drogheria con alloggio cedesi medici famiglia. ERAT, Giolitti 10.

COMMESTIBILI vini forte incasso alloggio tre camere cedesi. Pizzorno, Po 12.

DROGHERIA zona signorile, forte incasso, incasso, attrezzatissima, grande alloggio, cedesi 5.500.000. Frana, Mercanti 3. 18030

ESERCENTI, il perito giurato Cabutti, via della Consolata 2, esercitare da 30 anni con competenza, serietà in cessioni, rilievi, valutazioni, divisioni, danni, volturazioni. Rivolgetevi sicuri.

ESPORTAZIONE vini, grande alloggio, 2.700.000; altra 2.000.000; altra 1 milione 600.000. Frana, Mercanti 3.

FAMIGLIA cercherebbe negozio in gerenza, affitto, qualsiasi genere. Referenze. Telefonare 44-576. 17114

FARMACIA ottima provincia Torino vendesi 4.000.000. Affaroni Berga, Magenta 5. 16662

FONDERIA [illegible] in Torino cedesi. Telefonare al n. 23-131.

FORNO panetteria centralissimo alloggio produzione 7 q.li cedesi, affarone. Pizzorno, Po 12. 17231

GARAGE modernissimo 800 mq. nuovo impianto cedesi. Telefono 521-046.

GEOMETRA Bonfanti, Garibaldi 57. Assillato continue richieste cerca negozi ovunque. 17047

ISTITUTO di bellezza centrale modernamente attrezzato vasta signorile clientela cedo con proprietà muraria. Studio Commerciale, M. Vittoria 35, telefono 86-428.

LABORATORIO carni suine, alloggio, banco vendita mercato Valenza, [illegible]. Tessera postale 114454, Posta Valenza.

LABORATORIO pasticceria ingrosso minuto avviato centrale attrezzatissimo centrale in gerenza. Telefonare 23-133.

MERCERIA avviatissima centrale affitto mite alloggio cedesi 1.200.000. Pizzorno, Po 2.

LEGATORIA cedesi o affittasi con macchinario. Telefono 76-108. 36507

MODA, Priocca 16, telefono 26-451. Cedo grande negozio bazar angolare 4 vetrine, vera sistemazione. 17177

MODA, Priocca 16, telef. 26-451. Cede su corso merceria confezioni bambini, altra merceria forniture per sartorie, altro negozio abbigliamento maglieria e biancheria; affaroni. 17177

MODA, Priocca 16, telef. 26-451. Rimpatriati Africa Orientale cercano commestibili, drogheria, merceria, bar, bottiglierie con alloggio. Massima serietà.

MODA, Priocca 16, telef. 26-451. Cedo elegante negozio abbigliamento maglieria, via di grande passaggio, zona signorile, 3 ampie vetrine, alloggio; forte lavoro dimostrabile; volendo adatto altro genere.

NEGOZIO laboratorio calzature, 3 grandi locali, fitto 7.000, macchinario completo, cedesi 1.100.000. Frana, Mercanti 3.

OTTIMI, sicuri investimenti capitali realizzerete impiantando lavanderie pubbliche, sistema automatico americano. Forniture complete, facilitazioni. Ing. Papicchioli, Micca 3. 18378

PANETTERIA sicuro reddito lunga facilitazione pagamento, cede ERAT, Giolitti 10. 17060

PANETTERIA Valle Susa, lavorazione 150, alloggio, cedesi urgentemente 1 milione 500.000. Frana, Mercanti 3.

PANETTERIA città, forno elettrico, lavorazione 4 ql., alloggio, cedesi 9 milioni, agevolazione pagamento. Frana, Mercanti 3. 18339

PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi. Rilievi Chiapetti, Franc. da Paola 7 b.

PANETTERIE centralissime, periferiche, forni elettrici, forti lavorazioni, lunghe rateazioni pagamento cedonsi. «LERAT», Alfieri 20. 15602

PARRUCCHIERE preferibile negozio uomo signora, Di Tomo, via Pasquale 22.

PASTICCERIA centrale buona posizione cedesi. Telefonare 58-345.

RISTORANTE caffè bar su corso commercialissimo 100.000 giornaliere cedesi. Telefonare 50-791. 17333

RIVENDITA pane 130 chilogrammi centralissima [illegible] causa impegni. Pizzorno, Po 12.

SIGNORA seria cerca prestito 200.000 restituibili 20.000 mensili forte interesse. Scrivere cassetta 2193, SPI, Torino.

TABACCHERIA cittadina Piemonte saluzzese, cercasi. Telefonare 521-048.

TABACCHERIA bar angolare su corso primario settecentocinquanta lavato cedo. Riscolo, San Domenico 5. 17430

URGE 40.000 buon interesse, garanzia. Scrivere cassetta 6051, SPI, Torino.

VENDESI zona Canavese merceria piccolo ammontare. Telefonare 770.429.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere, servizi, Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare geometra Cantatore 553.307.

ABBIAMO alloggio 2 camere, cucina, entrata, bagno, libero, 2.000.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 17042

ABBIAMO alloggi 2-5 camere, termo, bagno, ascensore, liberi sblocco vendesi. Corso Giulio Cesare 135. Visite 14-16.

ABBIAMO alloggetti camera, cucina, cucinino, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 16256

ABITABILI novembre vendonsi alloggi piccoli medi comodità moderne. Cantiere, corso Tortona 3. 72006

ACQUISTIAMO zona centrale casa semidistrutta, oppure 2000 metri circa terreno. Offerte S.A.T.I.M.A., San Francesco d'Assisi 27. 57129

ACQUISTO villetta 8 camere, giardino, località villeggiatura, comodità. Preferibile Valle di Lanzo. Beriana, p.za Chironi 6, Torino, telefono 774-018.

AFFARE! Alloggio semicentrale 5 camere servizi termo particolare bagno, vendo prezzo irrisorio. Simoncini, Re Umberto 6

AGENZIA Artesiana, S. Agostino 4, vende, compra cascine 10-100-200 giornate, ville, case, terreni, negozi; tratta seriamente, esclusivamente. 17109

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende proprietà agricola con civile; 40.000 mq., 15 km. Torino. 3.500.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende zona Centallo cascina 100 giornate irrigue; affittata 400 q.li, 70.000.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende casa solidissima, reddito; 12 camere; riaizabile; Madonna Campagna: 3.200.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende casa 55 camere, 2 negozi, reddito 700.000, via San Donato, 11.000.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende alloggio 4 camere, 2 libere subito, IV piano, San Salvario, 1.500.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende alloggio libero sblocco, 4 camere, entrata, II piano, piazza Bernini, 1.400.000.

ALLOGGETTI pronti subito due tre camere servizi, negozi, zona Francia, vendonsi. Geom. Masera, Lagrange 36.

ALLOGGETTI vendonsi fine frazionamento. S. Ottavio 56 ore 14-18.

ALLOGGETTI 2-3 camere signorili nuova costruzione vendonsi zona Crocetta. Geometra Olivero, telefono 520-329.

ALLOGGETTI 2-3 camere negozi liberi subito vendonsi nuova costruzione corso Orbassano 276. Telefonare 520-329.

ALLOGGETTO camera cucina gabinetto cantina consegna immediata vendesi via Zumaglia 71. Telefonare 75-433.

ALLOGGI signorili, nuovi, pronti fine anno 3-4 camere, cucina, doppi servizi, via Domodossola 11; altri identici pronti subito corso Lecce 36, vende direttamente impresa Arduino Bertino, Lecce 36, telefono 773-503. 56645

ALLOGGI ogni comfort: 2-3 camere, servizi, liberi e garages. Via Boccapiatta 11 vendo. Geom. Borasi, telefono 66-055.

ALLOGGI signorili, termo, due camere, servizi, facilitazione pagamento, esenti tasse, vendo. Corso Monte Grappa 76, ore 16.30-18.30. Geom. Borasi, telef. [illegible]

ALLOGGI signorili, termo, 1-2-3 camere, prezzi miti. Pasquale Paoli 14, ore 15-16. Geom. Borasi, telefono 66-655.

ALLOGGI splendidi 1-2 camere, servizi, 400,000 per camera. Via Trinità 4, ore 15-18 vendo. Geom. Borasi, telef. 56-654.

ALLOGGI centralissimi liberi sblocco palazzo signorile, magnifica posizione 5-10 camere. [illegible] 15-17. Corso Massimo d'Azeglio angolo via Baretti 46.

ALLOGGI signorili occupati vendo: via Clementi 4, ore 15.30-18, portieria. Geometra Borasi, telefono 66.655. 16475

ALLOGGI ogni tipo economici, lussuosi, migliori posizioni, pagamento 40% contanti, 60% rateato. Torino, Sanremo, Genova, Vercelli, [illegible], ottimo investimento capitale, reddito 10% garantito, negozi, magazzeni, seminterrati. Impresa Vaglio, via Cavour 47, telef. 86-321.

A privato vendo alloggio 4 camere cucina, servizi casa nuova. Via Domodossola, rivolgersi proprietario corso Peschiera 301, Torino.

A 550.000 alloggetto completo di entrata, grande camera, cucina, cucinino, via Corbemilia 75, ore 10-12, vende geom. Borasi, telefono 66-655. 16475

ALLOGGIO nuovo signorile libero, corso Francia quattro camere, cucina, bagno vendesi. Telefonare 43-778.

AOSTA. Vendesi grande terreno fabbricabile centrale. Scrivere Maggiorotto, corso Trapani 74, Torino. 29182

APPARTAMENTO 5 camere, servizi, garage, vendo, Foligno 60. Costruttore Malinverni. 57236

AVRAI amministra, acquista, [illegible] immobili, assume frazionamenti, espropriazioni anticipando lotti terreni. Personale tecnico specializzato. Massima serietà, discrezione. Corrispondenti fuori piazza. Pietro Micca 6, tel. 44-189.

A 175.000 per camera vendo alloggetti. Via Santhià 20. Rivolgersi portieria, via Scarlatti 23. Geom. Borasi. 16875

A 130.000 per camera vendo alloggetti. Via Vittoria 32 (chiesa della Salute), ore 15-15.30, portieria. 16875

BASSO fabbricato uso industriale centrale, magazzino, scantinato, libero subito, vendesi. Geom. Foggiola, Lagrange 36.

BELLISSIMI alloggi liberi (su corso) due camere, cucina, cucinino, servizi, termo, bagno, ascensore; 2.700.000. Campra, Santa Teresa 45. 17150

BELLISSIMI alloggetti a 400.000 per camera, liberi. Via Tenaria 103, signora Falletta. Vende Geom. Borasi. 16875

BUSSOLENO vendesi stabile uso industriale con alloggi personale, adattabile colonia; telefono, diritti d'acqua. Trattasi anche eventuale permuta terreno, immobile Torino. Scrivere cassetta 4146, SPI, Torino. 56981

CAMOGLI, pronti lussuosi appartamenti sul mare vendonsi condizioni ottime. Impresa Gentile, casella postale 20, Camogli.

CARLO Alberto 41, vende alloggi 600.000-800-000 vano, centralissimi 1.000.000.

CASETTA 4 camere, cucinino, giardino, nuova costruzione, vendo 3.350.000. Demaestri, Nizza 9. 17294

CASETTA nuova costruzione 4 camere, servizi, garage, cantina, giardino cintato, [illegible] l'Orco, mediasi 3.800.000. Telefonare 553-819. 72942

CAUSA salute vendo alloggio ammobiliato, cedo negozio rivendita tabacchi. Telefonare 522-005.

CENTRALISSIMI alloggi, uffici, garages vendonsi, affittansi, palazzo via Arsenale angolo S. Quintino 4. 17923

CERCASI casetta sei camere indipendente con terreno vicinanze Torino. Dettagliare, esclusi mediatori. Rosala, Carso 37

CONVENIENTEMENTE vendonsi ottimi alloggetti liberi sblocco. Vincenzo Vela 48 ore 15-16. 78748

COSTRUTTORI edili, impresari, proprietari, assumiamo senza vostra spesa, vendita frazionamenti case, alloggi, negozi. Telefonare 5-2-612. 12978

CROCETTA stabile nuova costruzione, termo bagno ascensore, vendesi alloggio occupabile subito, 3 camere servizi. Telefonare 30-585. 84940

CROCETTA, Marco Polo 31, vendo alloggi moderni termo, bagni, liberi sblocco. Da 100.000 a 235.000 per camera vendiamo appartamenti occupati via Romagnano 15. Campidoglio. Visite 16-18.

ESPATRIANDO vendesi libera, sei milioni trattabili, circa palazzina Cavoretto, 12 locali, cantinata, giardino, comodità moderne. Fabbri, Albertina 27.

I.F.I.T. Amministra stabili anticipando redditi, richiedere dettagli: Arcivescovado 7, Istituto Finanziario Immobiliare, telefono 55-948. 12878

I.F.I.T., Arcivescovado 7, compra vendita case, terreni, cascine, frazionamenti case. 12878

IN palazzina signorile, fondo Ulbrario, vendonsi alloggi con, senza giardini 3.950.000-4.700.000, compreso mutuo. Demaria, Mattedi 2. 56472

« ITALCASE », S. Teresa 3, senza anticipo prendiamo splendidi alloggi zona Francia, Boringhieri, con lunghissima rateazione al 5,25%, per capitale, interesse ammortizzabile in 35 anni.

LA « Commercialtecnica ». Tel. 522-005, vende sei chilometri Torino casetta 5 camere due cantine comodità tranviaria, blocco 1.700.000.

LOTTINO terreno vicinissimo tram Lingotto vendesi. Demaestri, Nizza 9.

LUSSUOSO alloggio libero Crocetta otto vani garage vendesi. Telefonare 683-038.

MADAMA Cristina 121, alloggi liberi sblocco, 3-4 camere, servizi, negozi, vendo prezzi convenienti. Visita 16-17.

MAGAZZINI liberi vendonsi via XX Settembre superficie mq. 140. Geom. Olivero, Conte Verde 7, telefono 520-329.

NEGOZI e alloggi liberi sblocco vendo. Via Drovetti 5, ore 16.30-18.

NEGOZIO vuoto qualunque genere affittasi subito, angolare drogheria causa malattia vendesi condizioni vantaggiose. Telefonare 682-962.

PALAZZINA precollinare sette camere, servizi, telefono, termo, giardino, frutteto mq. 1500, libera subito, vendesi. Geom. Masera, Lagrange 36. 17118

PALAZZINOTTA interna due camere servizi, ampio cortile, scantinato uso magazzino, adatta abitazione, ufficio rappresentanze, zona Crocetta, libera, vendesi. Telefonare 44-435.

PANORAMICI alloggetti liberi sblocco, termobagno, ascensore vendonsi. Principessa Clotilde 44, visite 17-19.

PORTA Nuova vendesi libero locale uso ufficio mq. 20 circa. Telefonare 652-670.

PRIVATO acquista direttamente alloggio signorile occupato zona Francia-Statuto. Dettagliare. Ferro, Gaeta 18.

PRIVATO vende 5 camere, cucina, servizi, zona Bernini. Telefonare [illegible].

PROPRIETARIO vende alloggio o uffici centrale tre vani, signorile, accuratissima costruzione, abitabile dicembre. Scrivere cassetta 4012, SPI, Torino.

SANREMO urge vendere causa partenza alloggio nuovo soleggiato balcone metri 17, 3 camere con senza mobilio, cucina accessori, eccetera. Telefonare 24-776.

TERRENI collinari, zona S. Vito, adatti palazzine, villini, vendonsi. Telef. 44-435.

VENDESI casetta libera 4 camere, servizi e laboratorio. Telefonare 22-744.

VENDESI villetta, due alloggi, cortile, libera. Pianezza 19. 50425

VENDO alloggi liberi 2-3 camere, servizi, ogni comfort, via Arona 23. Tel. 86-438.

VENDO alloggi, negozi, commercialissimi, garages, laboratori. Rivolgetevi ore 16-18, signor Milanese, via Boccardo 14 angolo via Chiesa Salute. Geometra Borasi, telefono 66-055. 17806

VENDO casetta interna rimessa nuovo 2 camere occupate, 3 camere 5 magazzini liberi adatti autorimessa scrivere qualsiasi altro uso. Mercanti 3. 17827

VENDO alloggio occupato II piano, 2 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno, termo centrale, via Amerigo Vespucci 46. Visibile dalle 17.30-19. 57118

VIA San Donato vendo terreno mq. 1700 metri con tettoia e fabbricato abitabile. Costarella, via Rivara 6. 56686

VILLA signorile tutte comodità, facilità accesso corriera, libera, vendesi. Telefonare 32-10-46. 17151

VILLETTA panoramica precollinare corso Giovanni Lanza, 5 camere, cucina, bagno, termo, terrazza, giardino, orto frutteto, vendesi libera subito. Occasione! Telefonare 66-055. 16486

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

A commercialista professionista serio distinto affitto studio centrale arredato, annesso anticamera. Scrivere cassetta 4236, SPI, Torino. 57117

AFFITTO convenientemente locale mq. 200, possibilità ampliamento, Mirafiori. Telefonare 83-461. 72522

AFFITTO ottomila mensili magazzino con riscaldamento mq. 40. Tel. 421-006.

CEDESI negozio vuoto centrale libero subito fitto mite. Telefonare 46-335.

CEDO locale adatto laboratorio, magazzino, luce, forza, telefono. Telef. 771-572.

CERCHIAMO locale 100-150 metri uso industria silenziosa. Telefonare 692-212.

CERCO locale seminterrato, per piccolo deposito, indipendente. Telef. 770-160.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p

A coniugi affitto camera cucina ammobiliate, telefono, centralissime. Tel. 45-547.

AFFITTANSI alloggi 4-5 vani e servizi pronti subito condizioni vantaggiose. Telefonare 44-259. 72486

AFFITTASI alloggio signorile 1° p. 3 camere doppi servizi, paraggi Bernini. Telefonare 775-033. 56481

AFFITTASI alloggio con locale mq. 70, forza. Telefonare 78-015. 58345

AFFITTASI alloggio signorile posizione commerciale. Primo piano adatto professionista. Costruzione nuova 4 camere cucina bagno. Condizioni perfette. Termo centrale. 30.000 mensili non trattabili. Libero 1° novembre. Tel. 70-356, ore 11-14

AFFITTASI ammobiliato 1-2 camere cucina possibilmente signorine. Telefonare 14-16 al 66-562.

ALLOGGIO signorile, centralissimo, mq. 210, affittasi subito. Demaria, Mattedi 2

ALLOGGIO 3 camere servizi zona Boringhieri cuso nuova cambio con uguale 2 camere servizi. Scrivere cassetta 5102, SPI, Torino. 50290

CAMBIO alloggio Alti 3 camere servizi con altro Torino. Gomba, Vigone 30.

CEDESI alloggio 3 camere, servizi, garage, rilevando impianti. Telef. 84-648.

CERCASI alloggio 3-4 vani più servizi, zona signorile. Telefonare 581-612.

CERCASI camera oppure alloggetto ammobiliato, trattasi persona tranquillissima. Telefonare 421.252.

CERCASI alloggio 6-7 camere più servizi zona centrale con uso subaffitto. Scrivere cassetta 6033, SPI, Torino.

CERCO alloggetto camera, cucina, eventuale piccolo magazzino o garage, qualunque zona. 10-15 mila mensili. Scrivere cassetta 4611, SPI, Torino.

CERCO alloggio vuoto, ammobiliato, qualsiasi zona, massime referenze. Telefonare: 80.487.

CERCO alloggio affittare 3-4 camere doppi servizi. Scrivere cassetta 2199, SPI, Torino. 58518

CERCO camera cucina o camera uso cucina o mansarde pagando annualità anticipata. Telefonare 43-032.

CONIUGI impiegati cercano 2 camere, cucina, servizi. Telefonare 771-000, serali.

DOTTORE commercialista solo cerca appartamentino 1-2 camere, servizi, vuoto o mobiliato, massimo 18.000 mensili. Referenze. Scrivere cassetta 6014, SPI, Torino. 72962

DUE alloggi 7-9 camere divisibili liberi affittansi palazzina via Vespucci 15 (Crocetta).

MASSIMO affitto offro per alloggetto qualunque zona [illegible] mobiliato. Tel. 52-627.

OFFRO ricompensa procurandomi camera vuota. Scrivere cassetta 6166, SPI, Torino.

PORTA Nuova affittasi grandioso alloggio, primo piano nobile, 16 vani, ascensori, termo centrale. Scrivere cassetta 4290, SPI, Torino. 57234

SPOSI cercano camera cucina mensilità aggiornata anticipando zona Porta Palazzo. Telefonare 20-963, Fredini.

SU corso centrale alloggio adatto anche studio ufficio fittasi subito. Telef. 80-706.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p p

ALLA « Sisi » la Scuola specializzata, i risultati dei vostri studi saranno i migliori. Inizio ogni giorno. Via Po 2, telefono 47-373. 16891

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » sono aperte le iscrizioni ai corsi che si svolgeranno con programmi governativi per la Scuola tecnica commerciale (completa). Via Roma 254, piazza C.L.N. 254, telefono 50-354. 15760

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 1-2 ottobre iniziano corsi stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, lingue, calligrafia. Via Roma 254, piazza C.L.N. 254, telefono 50-354. 15760

COLLEGIO Convitto Margara, via Maria Vittoria 38, tel. 82-621. Ottima assistenza.

COLLEGIO Dalpozzo, Vercelli. Scuola media, Ginnasio parificati. Corsi accelerati ricupero anni. Rette miti.

CONVITTO Galilei, Signorile. Media Ragioneria parificati. Ricupero anni. Preparazione Maturità. Laveno (Lago Maggiore), telefono 49. 15289

ISTITUTO « Modium ». Iscrizioni: Scuola media. Avviamento. Ragionieri. Geometri. Corsi diurni, serali, via Della Rocca 14, telefono 86-655. 16435

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p p

ACCURATE traduzioni, preparazione British Institute, lezioni inglese-francese impartisce signorina lunghi studi estero. Telefonare 58-461.

AMMINISTRAZIONE case, contabilità negozi, piccole aziende paghe operai, ragioniere [illegible]. Telefonare 21-236.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

AMMOBILIATA disimpegnata, uso cucina, appartamentino affitto. Fulgor, Maria Vittoria 46. 54476

BELLISSIMA ammobiliata uso cucina, anche studenti. Cabiati, S. Martino 1.

PIED-A-TERRE uso solitario massima discrezione cerco preferibilmente paraggi Re Umberto. Scrivere cassetta 6081, SPI, Torino. 72938

PORTA Nuova elegante ammobiliata spaziosa, comodità. Telef. 60-419, Gollo 2.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p

ABILISSIMA commessa calzature cercasi. Cestinansi mancanti referenze. Scrivere cassetta 4232, SPI, Torino.

ABILISSIME maglieriste, macchiniste cercansi. Inutile presentarsi se non veramente capaci. Telefonare 26-388.

A domicilio seria Ditta fornitore militari offre facili lavori cucito. Scrivere: C.A.R., Cattolica (Forlì). 28159

AIUTANTE sarta capace da uomo cerca sartoria, corso Belgio 38.

A persona media età, attitudine commerciale, importante azienda offre lavoro ben retribuito inquadramento sindacale, rapide possibilità carriera. Scrivere cassetta 2196, SPI, Torino. 28511

A persona mezza età, pratica lavori di ufficio, offro impiego apportando prestito 1.500.000 garantito, massima serietà. Scrivere cassetta 2186, SPI, Torino.

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Colli, Redi 23, Firenze.

CARPENTERIA metallica abili capi reparti, uff. prod., cottimi, attrezzature, organizzazione lavoro, cerca Società Italo-americana. Scrivere cassetta 92 D, SPI, Milano. 17098

CERCANSI coniugi o fratelli domestici, cuoca. Esigonsi referenze controllabili. Rivolgersi drogheria Rossetto, corso Galileo Ferraris 33. 57257

CERCASI modella. Presentarsi mattino dalle ore 10 alle 12. Studio: Museo: corso Casale 86-bis. 57572

CERCASI abili pantalonaie, camiciaie serie, lavoro domicilio. Giolitti, Basilica 5.

CERCASI distinto capace svolgere ore libere, propaganda medicinali in Torino. Scrivere cassetta 4291, SPI, Torino.

CERCASI impiegata 25-35enne ufficio commerciale, con [illegible]. Ferrero, Sacchi 14. 17425

CERCASI abilissima stenodattilografa capacità ottima pratica ufficio libera subito. Scrivere cassetta 8024, SPI, Torino.

CERCASI confezionista maglieria; non presentarsi se non abilissima. Tel. 91-726.

CERCASI donna tuttofare non oltre 45 anni, paga massima, purchè seria. Inutile senza referenze. Telefonare 86-158.

CERCASI persona di servizio capace attiva per direzione casa. Famiglia due persone commercianti e figlio dieci anni stop. Ottimo vitto ed alloggio. Buona retribuzione. Necessarie referenze primo ordine. Telefonare ore ufficio 40-736.

CERCASI ragazzo 16enne fornitore, svelto, capace, Cardinal Massaia 133, Frola.

CERCASI ragioniere praticissimo contabilità superati obblighi leva, [illegible] massimo 25. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino.

CERCASI 16enne dattilografa complimentista volonterosa. Presentarsi via Carlo Vidua 26. 57242

CERCASI abilissima lavorante confezioni capacità capo tavola. Ghio, Po 25.

CERCO cementista esperto lavori graniglie e pietre artificiali, disposto espatriare, referenze. Robioglio Pietro, Brusnengo, Vercelli. 17081

CONTABILE disponga 2.000.000 cauzione, interesse 10%, cercasi. Scrivere cassetta 0024, SPI, Torino. 17418

DONNA tuttofare a ore cercano coniugi soli per zona Lingotto. Telefonare 552-010.

FONDITORE in conchiglia, 1ª categoria cerco. Scriv. cassetta 6061, SPI, Torino.

GIOVANE seria buona famiglia capacissima tutti lavori domestici cerca piccola famiglia casa signorile massima retribuzione, indispensabili ottime referenze. Telefonare ore ufficio 44-720, oppure scrivere cassetta 4109, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta industriale torinese cerca espertissimo capo-contabile laureato o ragioniere pratico contabilità generale, industriale, sistema ricalco macchina, conoscitore leggi lavoro Assali. Comunicare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 4160, SPI, Torino. 56998

IMPORTANTE fonderia piemontese cerca capi reparti, capi squadra, pratici fusioni grandi getti ghisa. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino. 72959

LANIFICIO località vicinanze Biella cerca impiegato per assunzione anche immediata, massima Scuola possibilmente dattilografo e corrispondente perfetto, pratico registrazioni magazzino e spedizioni. Indispensabili referenze, curriculum vitae, situazione familiare. Scrivere cassetta 112 C. Pubblimen, Biella. 17272

LATTONIERE idraulico cercasi. Gastaldi, corso Verona 20, telefono 22-391.

MAGAZZINIERE disponga minimo milione cauzione, interesse 10%, cercasi. Scrivere cassetta 3023, SPI, Torino.

MAGLIFICIO cerca abile macchinista maglieria esterna. Telefonare 687-314.

MEZZADRO cercansi due uomini cascina Artigiano, Fortinato Pio V 15, Torino.

OFFRO impiego combinazione redditizia a serio distinto disponga piccolo capitale. Scrivere dettagliando cassetta 2194, SPI, Torino. 28520

RAGAZZO 15enne, robusto, magazzino, commissioni in bicicletta. Panzia, Vittorio 76. 72980

STENODATTILOGRAFA esperta per corrispondenza commerciale, referenze primarie, cerchiamo. Indicare età, studi, posti occupati. Scrivere cassetta 4250, SPI, Torino. 57159

TORNITORE, aggiustatore seconda, disposti apportare 250.000 garantite, assumonsi impiego sicuro. Scrivere cassetta 4250, SPI, Torino. 57218

URGE abile stiratrice anche a ore. Telefonare 40.614. 90435

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

ABILISSIMA commessa venditrice qualsiasi articolo, libera subito, offresi. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino.

ASSISTENTE edile lunga pratica cementi armati e murature offresi. Scrivere cassetta 5164, SPI, Torino.

AUTISTA II grado impiegherebbesi anche fuori Torino. Scrivere cassetta 6032, SPI, Torino. 72940

CINQUANTENNE serio, buona cultura, esaurito lavoro occuperebbesi mansioni fiducia, magazziniere, direttamente. Scrivere cassetta 4232, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE stenodattilografa, licenza commerciale, pratica ufficio impiegherebbesi. Pretese miti. Scrivere cassetta 4292, SPI, Torino. 67568

CUOCO provetto assisterebbe cerca posto. Referenze controllabili. Scrivere Maffeis, Cervatto (Valsesia). 38453

DICIOMILA mensili offresi comunque pensionato attivo. Scrivere cassetta 6144, SPI, Torino. 65071

DIPLOMATA, massime referenze, impiegherebbesi pomeriggio, oppure occuperebbesi ragazzi medie elementari combinando eventualmente vitto alloggio. Scrivere cassetta 4191, SPI, Torino. 56067

DISEGNATORE meccanico 25enne, abile, aiuto-progettista, libero, impiegherebbesi. Telefono 52-262 ore 10-11.

FUOCHISTA patentato lunga pratica, occuperebbesi presso privati; referenze ineccepibili. Telefonare 32-484.

GIOVANE signora bella presenza occuperebbesi indossatrice. Casa moda oppure cassiera bar, cine, negozi. Scrivere cassetta 4249, SPI, Torino.

GIOVANE bella presenza patente secondo medie inferiori offresi autista, impiegato. Telefonare 773-110.

GIOVANE bella presenza 22enne patente 2° studi medi occuperebbesi. Telef. 773-112.

LAUREATO 32enne torinese ammogliato presenza causa trasferimento famiglia cerca impiego Scuola Cuneo od vicinanze. Scrivere cassetta 5154, SPI, Torino.

MAESTRO, occuperebbesi assistente scuola, convitto, collegio, miti pretese. Scrivere cassetta 5154, SPI, Torino.

MECCANICO autista con patente 2° grado impiegherebbesi solo pomeriggio o notte. Scrivere cassetta 4210, SPI, Torino.

PENSIONATO colto, bella presenza, offresi presso gratuita collegi, convitti qualsiasi mansione. Scrivere cassetta 6158, SPI, Torino. 65105

PROVETTA lucidatrice disegni meccanica, edilizia, profonda conoscenza calligrafia, pratica ufficio, cerca sistemazione adeguata. Telefonare 22-427.

RAGIONIERA pratica contabilità, paghe, offresi anche ore. Scrivere cassetta 6015, SPI, Torino. 72892

RIAPERTURA scuole offresi bidello custode pensionato, miti pretese. Scrivere cassetta 3121, SPI, Torino.

SEDICENNE volenteroso seriető offresi commesso. Scrivere Lombardi Rosa, Sacchi 28 bis. 57158

SPECIALIZZATA pantalonaia, ventaglie grembiuli dozzinale, cerca lavoro domicilio fuori Torino. Scrivere cassetta 7286, SPI, Torino. 72830

STENODATTILOGRAFA praticissima lavori ufficio, offresi. Scrivere cassetta 7200 SPI, Torino. 72830

STENODATTILOGRAFA, ottima presenza, 19enne, 1° impiego, occuperebbesi anche commessa articolo fine. Scrivere cassetta 6021, SPI, Torino. 72905

TECNICO 40enne, esperto condotta, manutenzione, impianti termici qualsiasi tipo, potenza, offresi subito. Ottime referenze. Scrivere cassetta 9021, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE, abile lavorante sarta fantasia donna occuperebbesi, miti pretese. Comello, Regio Parco 23.

VIGILE urbano pensionato 47enne occuperebbe. Scriv. cassetta 6058, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p p.

ACCETTANSI produttori ambo sessi, anche residenti provincia, vendita radio, macchine cucire, cucine economiche, biciclette, buona provvigione. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino. 17170

AVENDO Torino clientela tabaccai, droghieri, cerco articoli affini. Scrivere cassetta 7104, SPI, Torino. 72810

CERCASI rappresentante introdotto migliore clientela Piemonte vendita tessili ingrosso e confezioni. Esigonsi referenze massime. Scrivere dettagliando cassetta 4251, SPI, Torino. 57163

CERCO rappresentanza per Torino, distorni, provvisto proprio furgoncino portata q.li 2, preferibilmente dolciumi. Telefonare 80.552. 72001

DIPLOMATO cerca rappresentanza, buona cauzione eventualmente veicolo proprio. Scrivere cassetta 4238, SPI, Torino.

FILATURA cardata primaria cerca introdottissimo rappresentante Piemonte. Scrivere cassetta 2140, SPI, Torino.

IMPORTANTISSIMA Casa internazionale prodotti cosmetici cerca rappresentanti Piemonte. Verranno [illegible] solo richieste comprovanti documentata introduzione profumerie, drogherie, corredate di referenze. Scrivere SPI, cassetta 1 T, Genova.

MEDICINALI cercansi propagandisti a provvigione esperti ed introdotti per Piemonte. Inviare [illegible] e curriculum vitae. Sarnoc, Casella Postale 181-A, Modena. 17249

MELBURNE, prossima partenza, accetto qualsiasi rappresentanza oppure commissioni fiducia. Massima serietà. Referenze. Telefonare 41-862. 72922

VIAGGIATORE, vasta clientela affezionata Piemonte Liguria Toscana, accessori auto, elettrauto, automezzo proprio, cerca rappresentanza importante, seria casa fabbricante. Scrivere cassetta 4042, SPI, Torino. 56503

VIAGGIATORE introdotto istituti, collegi ospedali ecc. Piemonte Liguria Lombardia offresi a seria ditta alimentari fornitura automezzo, condizioni convenienti. Scrivere cassetta 8022, SPI, Torino.

18 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

QUARANTADUENNE signorina affettuosa moralissima grassoccia biondona affetto sposerebbe professionista industriale 55enne purchè ricchissimo anche vedovo. Dettagliare escluse anonimi. Scrivere cassetta 4037, SPI, Torino. 72940

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ABBIAMO sempre molto mobilio ogni specie, stile, conveniente. Visitateci. Ente Aste, Cigna 17, telef. 22-844.

ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto ang. Cavour, telef. 41.100, 521-540.

ACCETTO in pagamento merce oggetti per macchine cucire maglieria. Regoli, Gioberti 27. 50524

ACQUISTEREI lavori per debors con relative sedie. Scrivere [illegible] 4170, SPI, Torino. 90411

ACQUISTO bottiglie, damigiane, libri, rottami, ferro, generi vari. Telef. 80-030.

AFFITTIAMO macchine per scrivere addizionatrici calcolatrici. Mattedi 5, telefono 41-220. 16404

AMMOBILIAMENTI, vendonsi matrimoniali 85.000, Barocco 150.000, sala tinelli, 85.000. Rateazioni Monte Pietà 23

A prezzi vantaggiosi acquisterete macchine cucire, maglieria massima garanzia. Riparazioni, rateazioni. Ditta Gribaldo Reiberti, via S. Francesco da Paola 4, telefono 47-686.

ARREDATEVI. Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000, Facilitazioni. 4743

ATTENZIONE: matrimoniali 55.000, cucine 21.500, salotti 26.000. Lagrange 22 (cortile) e Principe Amedeo, 11.

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni, idraulica. Pellico 18, telef. 62-598.

CAMERA letto grandiosa come nuova vera occasione privato vende causa partenza. Falegname, Quartieri 9/8.

CAMERE, tinelli, salotti, cucine, tavolini, liquido convenientemente: Pagella, Mazzini 44. 10318

CEDESI sala pranzo tonnelo massiccio, sette lavori noce, letti ottone. Tel. [illegible]

COMPRO tappeti, sopramobili, pendoli, libri, oggetti diversi usati; vendo bagno. Telefonare 650-023.

CUCCIOLI pastori tedeschi Poli-gris, vendonsi. Telefonare 57-200.

EX maglierista vende 12/80 nuovissima. Scrivere cassetta 42 Z, Sipra, Torino.

FRIGORIFERI usati, anche guasti, acquisto contanti ovunque. Scrivere cassetta 9012, SPI, Torino. 17110

FRIGORIFERI, ghiacciaie qualsiasi costruzione, riparazione, occasioni, cambi, acquisti, garanzie. Corso Vittorio 88 (cortile). 17110

IMPERMEABILI gran moda, giacche, pantaloni lana, velluto, vasto assortimento, prezzi assoluta concorrenza, volendo rate. Bianciardi, Cavour 30, interno.

LETTINO bambino noce stile Luigi XV vendo. Telefonare 71-016, pomeriggio.

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, lavelli, mobili ufficio, arredamenti negozi pasticcerie. Rodi, Principi d'Acaja 40 (Casa Benefica)

MACCHINA maglieria 8/70, 10/80, pregiatissime, espatriando liquidansi. Nicoletta, Galvani 10. 17330

MAGLIERISTE usufruite dello sconto specialissimo sino al 16 ottobre acquistando presso Mazzucco, via Santa Teresa 15, dove troverete le migliori macchine [illegible] Permanet (svedese) Seyfert & Donner (tedesca). Rateazioni, insegnamento, accessori, riparazioni garantite. 16934

MAGLIERISTE occasione Zenith 12/80 facilitazioni pagamento. Telefonare 40-500, ore pasti. 90371

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissimi, lunga rateazione. Corso Francia 100 bis.

MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. Sostituiscono mobili usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 19907

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino angolo Frachiera 171, assortimento camere, sale, tinelli, salotti ogni stile, cucine laccate ed economiche. Prezzi ribassati. Facilitazioni. 16337

PELLICCE: ocelot visone 30.000, riccio zampe testa persiano 65.000, persianer murmel 120.000. Facilitazioni. S.I.P., via Lagrange 24 B. 17140

PELLICCE Parma: la Ditta che si impone per qualità, prezzo, e confezioni accurate. Modelli di lusso e comuni. Vendita anche rateale. Mad. Cristina 132.

PIANOFORTE compro subito privato da privato pagamento contanti. Tel. 683-844.

RADIO occasionissime lusso, Phonola, Magnadyne, Marelli, assortimento radiofonografi. Garanzie. Supermodini: Arcivescovado 1. 16700

SOFALETTI brevettati, salotti, poltrone-letto, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94, telefono 25-742; corso Giulio Cesare 99. 11181

TAPPEZZERIE carta estere, nazionali liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 6663

TAPPEZZERIE in casa le più resistenti, [illegible] pelliti stampate con tecniche speciali, nei disegni moderni, avendo la produzione aggiornata alle esigenze dell'attuale ambientazione, le potrete acquistare anche a piccola quantità, a prezzi convenienti, perchè venduta direttamente al consumatore dalla Fabbrica via Madama Cristina 125 ang. corso Dante. 16160

TECNIGRAFO SIPI alta precisione occasione vendo. Crimaldo, Medici 114, pomeriggio.

VENDO occasione lussuosa trapunta piuma. Boldrini, telefono 82-401.

VISONE canadese pelliccia ottimo stato, altra persiano occasione, vendonsi. Telefono 41206. 72637

ZENITEX unica macchina da maglieria d'importazione belga. Rolando, piazza Vittorio Veneto 23. 15662

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

ABBIAMO autovetture nuove, occasioni, furgoncini, giardinette, permute, rateazioni. Autogenzia, Cigna 3. 13408

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogenzia, Rodoni 7, permute, rateazioni 12 mesi. Telefono 48-178.

ALFA Romeo cabriolet Supersport gran turismo Farina, 2-3 posti; colore nero, interno pelle rossa, condizioni perfette, privato vende. Scrivere: Pubblicità Oliva, F 630, Biella. 17232

ALL'AUTOSALONE Falavigna: Aurelia nuova, Aprilia seminuova, Ardea, 1400, 1100, 500, giardinetta, controlli vetture nuove, autocarri camerati, rateazioni, occasioni diverse. Via Roma 237-bis. Piazza C.L.N., telefono 42-385. 13451

AMERICANO causa partenza vende bellissima Berlina Buick super eccezionalmente nera completa. Rivolgersi Stand Autografiche Parker. Salone principale tecnica oppure scrivere: Parker, Ricasoli 44, Firenze. 28318

APRILIA 12 volt costruzione 1949 seminuova, privatamente vendo. Telefonare 535-493. 65181

ARDEA quattro marce bellissima, 1100 E diaframmata recentissima vendo. Sant'Anselmo 8. 17328

ARDEA furgone 1100 BLR, altre occasioni. Cavalleri, Valperga Caluso 22. Telefono 683-222. 17111

AURELIA 1900, B 21 cedesi, permutasi altra vettura. Autosalone Falavigna, via Roma 237, telefono 42-535. 18735

AUTOAGENZIA Gasia - Alesina. Compravendita permute rateazioni 12 mesi. Via Sonnia 4 ang. corso Inghilterra. Telefono 521-220. 16808

AUTOCAGNO, via Barelli n. 30, Commissionaria Fiat, dispone di vasto assortimento autovetture d'occasione. Rateazioni. Preventivi autoveicoli nuovi e frigoriferi. 17081

AUTOCARRI OM Taurus, 621 N freni idraulici normale e ribaltabile. Wolf, Tirreno 7, telefono 690-530.

AUTOCARRO Alfa 500 buone condizioni vendo, cambio. Rateazione. Sempione 132

AUTONOLEGGIO Massavelli, San Massimo 26, telefono 682-144, Buick, 1100, 1100 L, speciali viaggi qualsiasi località anche estero. 28344

AUTONOLEGGIO Sport cabriolet berlina 1400, 1100 E, 500 C, senza autista. Telefono 82-427, corso Vittorio 88.

AUTONOLEGGIO Ardea, 1100 E. Topolino senza autista, prezzi convenienti. Telefonare 21-162. 13460

AUTONOLEGGIO senza autista 1100 E-B, 500 C. Prezzi modici. S. Massimo 47, Apex. Telefoni 80-184, 80-226.

BELLA 500 C, 570.000, [illegible] aprilia 240.000, Bailla. Corso Vittorio 117.

CAMION Fiat, portata q.li 13, miglior offerente vendo. Telefonare [illegible].

CAMIONCINO 500 A ottimissimo stato unico proprietario vendesi. Telef. 22-192.

CERCO auto Bianchi B. o camioncino rivolgersi Viale XXIV Aprile, 34, Cavoretto. Bortolani Luigi.

DIPENDENTE vende giardinetta 500 C. Telefonare 84-295, ore 18.19,30.

DIPENDENTE vende 500 C giardinetta km. 4300. Telefonare 57-845, ore 16,30-21.

DIPENDENTE vende 500 C sei mesi chilometri 5000. Telefonare 25-264.

E dopo tutti visitateci! Compreremo certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

FAE, accumulatori elettrici di qualità e durata. Presso i migliori elettrauto.

GIARDINETTA 500 C nuovissima vendesi 810.000. Visibile, via Pietro Giuria 2, telefono 44-796. 17229

NOLEGGIO auto 1100, 1400, Lancia, Topolino. Via Duchessa Iolanda 22, telefono 773-065.

NUOVA Autoscuola Massavelli, S. Massimo 26, telef. 682-144, guida Fiat 1400, materiale didattico modernissimo, lezioni teoriche omaggio. 28344

PARAFANGHI pronta consegna 500 A, 500 C, 1100 E, 1100 B, Aprilia, Augusta, 626-586, costruzione di altri tipi a richiesta. Via Genova 8, Torino, telef. 690-683.

PRIVATO vende a privato 500 C perfetta oppure cambia con Ardea perfetto stato. Telefonare 46-524. 17298

PRIVATO avende bellissima 1500 D. Telefonare 73-298, tratta cambio. 72995

PRIVATO a privato cede giardinetta 500 C, 4 mesi, ottimo stato. Tel. 45-939.

PRIVATO vende 1100 furgone 7 q.li, Topolino furgone. Vietti, corso Vercelli 127.

TUTTI ricambi autoveicoli nazionali esteri. Telef. 60-506. Molino successori. Raffaello 3.

UNICO proprietario vende 500 C ottima, antifurto, accessori, 560.000 contanti trattabili. Telefonare 26-222. 90148

VENDESI Balilla 4 marce funzionante. Via Fiochetto 3. Telefonare 49-573.

VENDO camioncino Augusta nuovo, Balilla giardinetta e vettura 3 marce. Brieco, Beaumont 38, telefono 41-376.

VENDO coupè nuova 1100 Musella conveniente. Telefonare 81-626. 57252

VENDO 1400, perfetto ordine. Visibile ore pasti. Taliano, strada Mongreno 29, Torino

VENDO 500 C come nuova. Telefonare 26-183.

1100 E, berlina, 7000 km. come nuova, vendesi. Telefonare 87-743 ore 14.

1100 E sei mesi vendesi. Telef. 30-920.

1400, 1100 E [illegible] vendo. Telefonare 53-489. 72907

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60 p.p.

AGENZIA Rialco, Brescia 44, Mosquito 38, B.M.G. 40, Sterzi 125, Sertum 250, Triumph nuovi tipi bicilindriche.

BICI Mosquito Garelli 49. Consegne sollecite. Rialco, corso Brescia 44.

B.S.A., Norton, Bianchi, Benelli militari sveglie e funzionanti. Assortimento altre moto. Pasetti, San Bernardino 7.

DA Stella: motoscooters, motofurgoncini, officina specializzata qualsiasi riparazione. Pinerolo 4 ang. Giulio Cesare, tel. 20-266.

GILERA ultimi modelli, pronta consegna ...derini (facilitazioni). Concessionario: Merlo Clemente, via Rotchereno 16 B.

GUZZI G.T.V. telescopica, vendesi o cambiasi con topolino C. L. 350.000.

IDROMOTO appena rodato vende privato 190.000. Via Cristoforo Colombo 17.

LAMBRETTISTI prenotatevi rateazioni 15 mesi, officina riparazioni qualsiasi motoscooters, accessori, posteggio. Stella, Pinerolo 4 ang. Giulio Cesare, tel. 20-266.

MOTOCARRO Guzzi R E vendo. Corso R. Telesio 4. 57253

MOTOCICLETTE Allestite, rateazioni, cambi, motoscooter, telai, forcelle, cambi. Ghisoriale 22. 17302

OCCASIONE vendo motofurgoncino o motocarrozzetta Gilera tipo sei giorni. Via Mongrando 57. 28137

PARILLA, M.V. scooter, motocicli, Taurus 50 esenti immatricolazione, facilitazioni. Marchisio, San Francesco da Paola 14, telefono 553-738.

PRIVATO acquista Guzzi 250 qualsiasi condizione, anche ricuperi. Ferro, Bertholet 6. 84970

PRIVATO vende Lambretta T.B. come nuova, Vespa 50. Telef. 520-396.

RUMI motoleggere motoscooters motofurgoni, servizio assistenza, riparazioni, ricambi originali: Agenzia esclusiva di vendita, corso Francia 54, telef. 76-353.

SIRINGHE ingrassatrici per auto motoscooters. Oliatori. Imbuti. FIOT, Giulio Cesare 57. 55027

VELOSOLEX a 2000 mensili, consegna immediata, noleggi, cambi, riparazioni. Praio, San Tommaso 20, telefono 55-773.

VELOSOLEX bicicletta motorizzata silenziosa, lunghe rateazioni, riparazioni, accessori. Praio, San Tommaso 20.

VELOSOLEX bicicletta motorizzata silenziosa. Nume, piazza Castello 15, chiosco davanti Mulassano. 4834

VESPA '50 rimessa nuovo occasionissima vendesi. Massa, Guastalla 23, tel. 86-726.

VESPANOLEGGIO: uso pochissimo spese tutti servizi, telef. 60-771, Saluzzo 52.

VESPE 6000 mensili, consegne rapide, accessori. Praio, San Tommaso 20.

VESPE 1951 nuove. Stazione servizio Vespa, Ossio Dannibale, corso Inghilterra, 25. Telefono 774-103.

VESPE! L'officina di [illegible] più attrezzata per tutte le r[illegible]: motore, carrozzeria, parti elet[illegible] garanzia. Preventivi a richiesta. Elit, Stazione Autorizzata dalla Piaggio, via Fabro 10, telefono 50-568. 17422

VESPE usate compro se occasione. Elit, via Fabro angolo via Cernaia. 17422

VESPE nuove, seminuove, occasioni, rateazioni. Elit, via Fabro ang. via Cernaia.